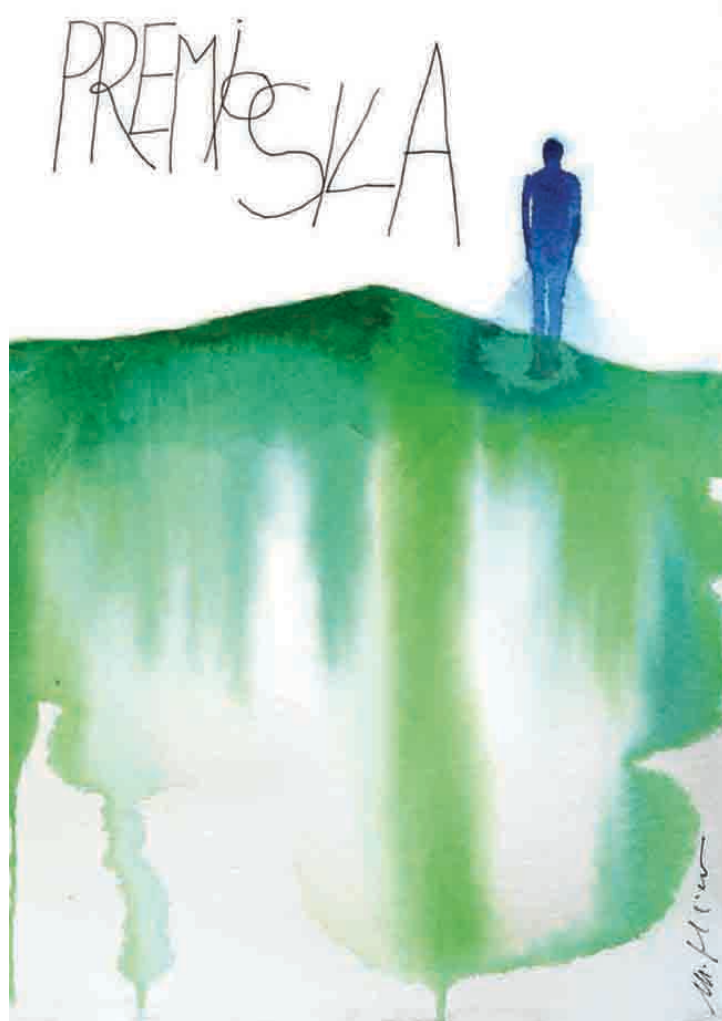




Quarta Edizione
Cosenza, Palazzo Arnone 19, 20, 21 novembre 2015

Rassegna Stampa
a cura di
Davis & Franceschini



Quarta Edizione
Cosenza | Palazzo Arnone | 19, 20, 21 novembre 2015

Rassegna Stampa

Cronache del Garantista	17 febbraio 2015
Il Manifesto	27 maggio 2015
Cronache del Garantista	7 luglio 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	7 luglio 2015
Gazzetta del Sud – ed. Cosenza	10 luglio 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	10 luglio 2015
Cronache del Garantista	11 luglio 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	18 agosto 2015
Il Crotonese	1 settembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	2 settembre 2015
Corriere Adriatico – ed. Ascoli	7 settembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	7 settembre 2015
Il Resto del Carlino – ed. Ascoli	8 settembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	9 settembre 2015
Libertà di Piacenza	14 settembre 2015
Cronache del Garantista	15 settembre 2015
Cronache del Garantista	22 settembre 2015
Il Crotonese	29 settembre 2015
Cronache del Garantista	20 ottobre 2015
Cronache del Garantista	20 ottobre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	20 ottobre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	24 ottobre 2015
Ansa	24 ottobre 2015
Libero	25 ottobre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	26 ottobre 2015
Gazzetta di Parma	1 novembre 2015

Il Crotonese	5 novembre 2015
Ansa	10 novembre 2015
Cronache del Garantista	11 novembre 2015
Cronache del Garantista – ed. Reggio	11 novembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	11 novembre 2015
Il Crotonese	12 novembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	15 novembre 2015
Il Sole 24 Ore – Domenica	15 novembre 2015
La Stampa	16 novembre 2015
Alto Adige	16 novembre 2015
Trentino	16 novembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	17 novembre 2015
La Repubblica	18 novembre 2015
Cronache del Garantista	19 novembre 2015
Cronache del Garantista	19 novembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	19 novembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	20 novembre 2015
Gazzetta del Sud – ed. Cosenza	20 novembre 2015
Gazzetta di Parma	21 novembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	21 novembre 2015
Left	21 novembre 2015
Il Giorno	22 novembre 2015
Il Mattino	22 novembre 2015
Il Quotidiano del Sud – ed. Cosenza	22 novembre 2015
Il Resto del Carlino	22 novembre 2015
La Nazione	22 novembre 2015
La Gazzetta del Mezzogiorno	27 novembre 2015

Radio e televisioni

LaC News 24	18 novembre 2015
Calabria Tv	20 novembre 2015
Reggio Tv	20 novembre 2015
Tele Spazio Tv	20 novembre 2015
Tele Cosenza	21 novembre 2015
Cometa Radio	21 novembre 2015
Radio Sound	21 novembre 2015
Prima Radio	21 novembre 2015
Tele Spazio Calabria	21 novembre 2015
Tele Reggio Calabria	21 novembre 2015
Rai Tre – Tgr Calabria	21 novembre 2015
Radio Rai 3 – La lingua batte	29 novembre 2015

Siti web

CorrieredellaCalabria
Geosnews
NuovaCosenza
QuiCosenza
CronacaDiretta
Cn24TV
Cn24TV
OttoeTrenta
Cn24TV
Cn24TV
Cn24TV
NuovaCosenza
QuiCosenza
Cn24TV
Lametino
IlQuotidianoWeb
DaSapere
MangiaLibri
LetteratitudineNews
AiseAgenzia
ScenarioMag
Strill
Cosenza.Weboggi
CorrieredellaCalabria
SavutoWeb
MangiaLibri
NuovaCosenza
Cn24TV
CtEdizioni
Strill
TrentinoCorriereAlpi
AskaNews
QuiCosenza
LaRepubblica
IlDispaccio
SulRomanzo
CorriereDelMezzogiorno
Makemefeed
Etalia
QuiCosenza
Iacchite
HuffingtonPost
IlFattoQuotidiano
Ecomy
Radio3Rai

CALABRIA: IL MESTIERE DI SCRIVERE#4

Emmanuele Bianco

Lo Yin e lo Yang di un *tiratore scelto*

— — — ENRICO MICELI



Emmanuele Bianco, classe 1983, nato a Bianchi, ha pubblicato nel 2010 il romanzo *Tiratori scelti* e nel 2013 *E quel poco d'amore che c'è*, entrambi con la casa editrice Fandango libri.

Lavora inoltre come assistente alla regia e ha contribuito alla realizzazione di progetti come il film *Caos Calmo*, la serie sul Mostro di Firenze (Fox Crime) e

altri.

Qual è il percorso che l'ha portato all'esordio letterario?

«Il percorso è iniziato alla Scuola Holden di Torino dove mi hanno preso e gettato nel mondo della narrazione dandomi una bussola ma nessuna mappa. Poi l'incontro con l'editor e scrittore Mario Desiati, lui mi ha fatto esordire con *Tiratori Scelti* nel 2010».

Due romanzi pubblicati da un prestigioso editore come Fandango, un buon riscontro di critica e di vendite. Ci sperava quando ha iniziato a scrivere?

«Se parliamo di speranze quelle rimangono molto, molto più alte nonostante le copie vendute e le belle recensioni. Mi ritengo soddisfatto dei miei libri? Sì, come può esserlo un genitore che inizia a realizzare i difetti dei propri figli: è l'orgoglio di aver creato da zero una cosa che non esisteva prima la vera soddisfazione, quella cosa di sputare sulla polvere e plasmare, di togliersi una costola e generare. Il successo è un'equazione con moltissime variabili».

Qual è il suo rapporto con la Cala-

bria? E cosa pensa della letteratura calabrese?

«Per me la Calabria, e precisamente un piccolo paese ai piedi della Sila di nome Bianchi, rappresenta lo Yin della mia origine. Lo Yang è la splendida, grigia, decadente, bombardata periferia

milanese. Corrado Alvaro e Carmine Abate sono tra gli autori che apprezzo maggiormente in generale. Per quanto riguarda invece i miei coetanei stimo molto la prosa di Rosella Postorino e di Vins Gallico».

E dei lettori calabresi?

«Devo riconoscere che la Calabria è sempre stata molto attenta a ciò che ho scritto. Ho presentato diverse volte entrambi i libri in Calabria e sono arrivato nella decina del Premio Sila '49 con *E quel poco d'amore che c'è*. C'è una partecipazione attiva e numerosa dei lettori calabresi agli eventi organizzati sul territorio, a dispetto dei tanti luoghi comuni che circondano il mio Yin.

Cosa vuol dire per lei scrivere, raccontare storie? Crede sia ancora una cosa utile oggi, al di là del mero intrattenimento?

«Per me scrivere è irrinunciabile. Provate a pensare se c'è qualcosa di più grande che sentirsi Dio: nominare, creare, mescolare gli eventi, attivare processi d'interrogazione, indagini personali. Estrarre la realtà dal muro di cemento nella quale s'è infilata. La scrittura offre sempre una seconda possibilità, per certi versi lo scrittore è immune alla realtà perché la vive solo per offrirla la sua versione. L'utilità della scrittura, invece, trova posto solo nella lettura».

Un consiglio a un giovane autore che volesse avvicinarsi al mondo della scrittura?

«Io personalmente consiglio un approccio pratico: scrivere. Solo così si capisce se c'è un talento da far crescere oppure no. E se un talento c'è verrà fuori: le vie del Signore della letteratura».

ra sono infinite, ma certe».

Al momento lavorando a qualcosa di nuovo?

«Sto scrivendo un nuovo romanzo. Una storia ambiziosa che ha come protagonista una ragazza».

IL FUOCO DEGLI DEI

«Provate a pensare se c'è qualcosa di più grande di sentirsi Dio: nominare, creare, mescolare gli eventi, attivare processi di interrogazione, indagini personali. Estrarre la realtà dal muro di cemento nella quale s'è infilata».

WRITER'S BIO

Emmanuele Bianco è nato a Milano da genitori calabresi nel 1983. I suoi sono di Bianchi in provincia di Cosenza. Ha vissuto a Cinisello Balsamo, nell'hinterland milanese. Da qualche anno si è trasferito a Roma ma sul polso ha tatuato qualcosa che gli ricorda sempre di tornarci a Sud. Nonostante la giovane età, un curriculum di tutto rispetto, come scrittore e come assistente alla regia (progetto Caos Calmo, ad esempio). Nel 2010 ha pubblicato per Fandango Libri il suo primo romanzo, *Tiratori scelti* e nel 2013 *E quel poco d'amore che c'è*. Gioca nell'Oswaldo Soriano Football Club, la Nazionale Italiana Scrittori. È molto amico del rapper Marracash per il quale ha scritto la biografia.





*Quando Fitoussi
chiese a Hollande
di inaugurare
la presidenza
con un viaggio
nei paesi
del Mediterraneo
e lui fece subito
visita a Merkel.
La Realpolitik
dei socialisti*

L'ANALISI
Piero Bevilacqua
pagina 15

La Realpolitik dei socialisti francesi

Dunque, anche il presidente Hollande, dopo il suo primo ministro, Manuel Valls, anch'egli socialista, rifiuta la politica delle quote, l'accoglienza ad alcune migliaia di disperati in fuga dai teatri di guerra che sconvolgono il Sud-Est del mondo. Non è certo una notizia che possa sorprendere, anche se un tempo - quando sotto il cielo d'Europa la confusione culturale e politica era meno densa - essa avrebbe creato clamore e scandalo. Come? Un leader socialista che mette in soffitta gli ideali di umana solidarietà iscritti nella lunga storia di uno dei più grandi partiti popolari del Continente? Oggi una simile recriminazione appare ingenua.

Gli ideali sono roba vecchia, la politica si fa guardando freddamente la realtà, con un occhio alle forze avversarie e alla loro posizione. La politica si pratica tenendo sempre in mente la competizione in atto con gli altri partiti (ma anche all'interno dei propri), perché il fine di questi è sempre il successo elettorale. Se Marine Le Pen guadagna consensi con la posizione di aperta ostilità all'immigrazione in Francia, come non tenerne conto?

Ma va proprio così? E' realismo, è intelligenza politica, inseguire l'avversario sul suo proprio terreno, accostarsi o far proprie le sue posizioni? E si badi che per brevità non facciamo alcun esercizio di storia di breve periodo. Neppure accenniamo alle responsabilità militari della Francia nello sconvolgere assetti statali (ad esempio in Libia) che sono all'origine di grandiose fughe di popolazione dall'Africa.

Restiamo agli esiti di questa politica sull'immigrazione, che costituisce uno svolgimento coerente della politica di Hollande da quando è diventato Presidente della Repubblica. Un politica, sappiamo, che

soprattutto sul piano delle strategie di governo dell'Ue, non ha mostrato alcuna discontinuità con il predecessore Sarkozy. Faccio qui una rivelazione singolare e illuminante. Jean Paul Fitoussi - uno dei più autorevoli economisti europei - ha ricordato lo scorso anno un passaggio importante della carriera politica del leader francese. In una pubblica intervista rilasciata a Cosenza, a un giornalista di *Repubblica*, per un riconoscimento tributogli dal Premio Sila, Fitoussi ha rivelato che al momento dell'elezione all'Eliseo aveva vivamente consigliato ad Hollande di aprire la sua presidenza con un viaggio tra i paesi mediterranei dell'Unione. Per segnare anche simbolicamente una svolta con il governo precedente e con tutta la politica di austerità dell'Ue. Com'è noto, il neo presidente francese intraprese subito il viaggio contrario. Appena fuori di Francia andò ad abbracciare Angela Merkel. E da lì è partita la politica "realistica" francese il cui successo è sotto gli occhi di tutti. Hollande è oggi uno dei più screditati presidenti nella storia di quella repubblica e il suo partito non gode proprio di buona salute. Quanto ai progressi economici e sociali conseguiti in questi tre anni dalla Francia sono da scolpire negli annali di quel paese.

Dunque, un partito di sinistra che tradisce per "realismo" politico il mandato degli elettori replicando la politica degli avversari, mostra, nel caso francese, degli esiti paradigmatici. Declino del leader e del partito, nessun miglioramento significativo delle condizioni del paese, rivalutazione politica dell'avversario a suo tempo battuto (come hanno mostrato le elezioni cantonali del marzo scorso, che hanno premiato Sarkozy). Mentre il sistema politico nazionale diventa ancor più complicato e ingover-

nabile di un tempo. Il *Front National* in Francia è più vivo che mai e i cantori del sistema politico bipolare, vecchia eredità di alcune società liberali del passato, possono rassegnarsi alla sua decomposizione, viste anche le condizioni in cui versa là dove è nato, nel Regno Unito. Questi sono comunque i risultati immediati, ma quali sono quelli di prospettiva, gli esiti di lunga durata di tanta lungimirante realismo?

Naturalmente, come per gli ideali, anche la rivendicazione di una visione di lungo periodo, appare una pretesa ingenua. Gli uomini politici vivono alla giornata. Non sono più i dirigenti di partiti di massa, che rappresentano interessi e aspirazioni dei propri elettori, prospettive generali di un paese, ma sono gli esponenti di un ceto a sé, il ceto politico, che vive di mandati parlamentari, di cariche pubbliche e private, di visibilità mediatica, relazioni di potere, ecc. Perché Hollande, una volta presidente, non è andato in Italia o in Spagna, ma si è recato disciplinatamente in Germania? Doveva intraprendere una lotta comune contro i governi che stanno trascinando l'Europa nella disgregazione sociale, o doveva puntare a rendere solido il proprio potere personale? Una volta eletto, infatti, qual'era il peso, per il proprio successo, dei potentati di Bruxelles rispetto al potere degli elettori, che avevano già votato? Ma per noi che non viviamo professionalmente di politica, per la grande maggioranza dei cittadini d'Europa, quale effetto di lungo periodo ha la scelta realistica di quel che fu un grande partito socialista, di opporsi all'ingresso dei disperati sul sacro suolo di Francia? Non si ha idea di quel che succede nell'animo di quei milioni di francesi che dal 1789 credono davvero nella Libertà, Uguaglianza,

Fraternità? Nessuno riflette sulla confusione, disillusione, disorientamento che genera tra gli elettori e dunque sul loro distacco dalle istituzioni democratiche?

Un tempo i leader dei grandi partiti, intellettualmente più in alto rispetto alla massa dei loro elettori, svolgevano anche un ruolo pedagogico di guida, orientamento, educazione. Oggi instillano la paura che aree marginali della società e gli imprenditori dell'odio etnico mettano in campo come materiale mediatico di lotta politica. Ma di questo passo, anno dopo anno la cultura, la sensibilità, la civiltà d'Europa quando finirà di precipitare?

Perché una cosa appare drammaticamente certa, di cui il ceto politico che vive immerso nell'oggi non si cura: l'emigrazione è destinata a ingigantirsi nei prossimi anni. Crescerà a causa delle guerre, del disfacimento degli stati, della miseria, del fanatismo religioso, delle disuguaglianze crescenti, dell'incremento demografico dei paesi poveri. Ma, a differenza dei decenni che seguirono la seconda guerra mondiale, quando paesi come Gran Bretagna, Francia e Germania - su pressione dei rispettivi padronati - accolsero per anni manodopera a basso costo dal Maghreb, dalla Turchia e dal Sud d'Europa, oggi non viviamo in tempi di espansione economica. Non solo. Dato rilevante da ricordare, in quei decenni, in Europa, fioriva la più grande esperienza di welfare mai messo in atto dai governi.

Oggi, la situazione è rovesciata. Sviluppo economico stentato e riduzione progressiva del welfare. Se Hollande incontra la Merkel rinuncia all'espansione del welfare europeo e senza di questo la politica di accoglienza diventa insostenibile. E se anche le forze popolari e di sinistra innalzano mura intorno alla Fortezza dell'Europa, che cosa accadrà alla qualità di vita, alla cul-

tura, alla spiritualità (si può pronunciare?) del Vecchio Continente? Perché è pur sempre certo che, a dispetto di mille sbarramenti, milioni di persone arriveranno tra

noi, nelle nostre città e nelle nostre campagne, mentre l'Europa è governata in gran parte da poteri non eletti, e da rappresentanti che tradiscono il loro popolo.

Non sarebbe tempo di pensare, oltre che a rafforzare la partecipazione popolare dal basso, a rivedere i trattati Ue, a immaginare forme più stringenti di controllo e san-

zione del ceto politico con apposite istituzioni? Se dentro i partiti entrano le regole del mercato, se i dirigenti sono dei professionisti in competizione, senza passioni e senza progetti, bisognerà pure attrezzarsi per poterli licenziare come si fa in una qualsiasi azienda.

Piero Bevilacqua

Quando Jean Paul Fitoussi chiese a Hollande di inaugurare la sua presidenza con un viaggio nei paesi del Mediterraneo. E lui fece subito rotta verso la Germania di Angela Merkel



PREMIO SILA '49



Gemma Cestari
direttore del
Premio Sila
'49

Una giuria esterna selezionerà la cinquina

Sono in corso i lavori dell'edizione 2015 del Premio Sila '49. La Ubik di Cosenza, ha fornito indicazioni su un gruppo di lettori potenzialmente adatto a far parte di una giuria esterna, selezionati in base a criteri quantitativi e qualitativi di spesa fatta nel corso dell'anno. A questi si chiederà di esprimere un giudizio sulla rosa dei dieci titoli individuati sino ad ora per concorrere al premio della sezione "Letteratura" ed aiutare la giuria ad arrivare alla "cinquina" dei finalisti. Giovedì 9 luglio, alle 18, presso la Ubik sarà presentata la "decina" della sezione "Letteratura", saranno illustrate le modalità di partecipazione al comitato esterno di lettori e le novità dell'edizione 2015.

Interverranno Gemma Cestari (direttore Premio Sila '49), Enzo Paolini (presidente della Fondazione Premio Sila), Amedeo Di Maio (presidente della giuria) e Emanuele Trevi (giurato).

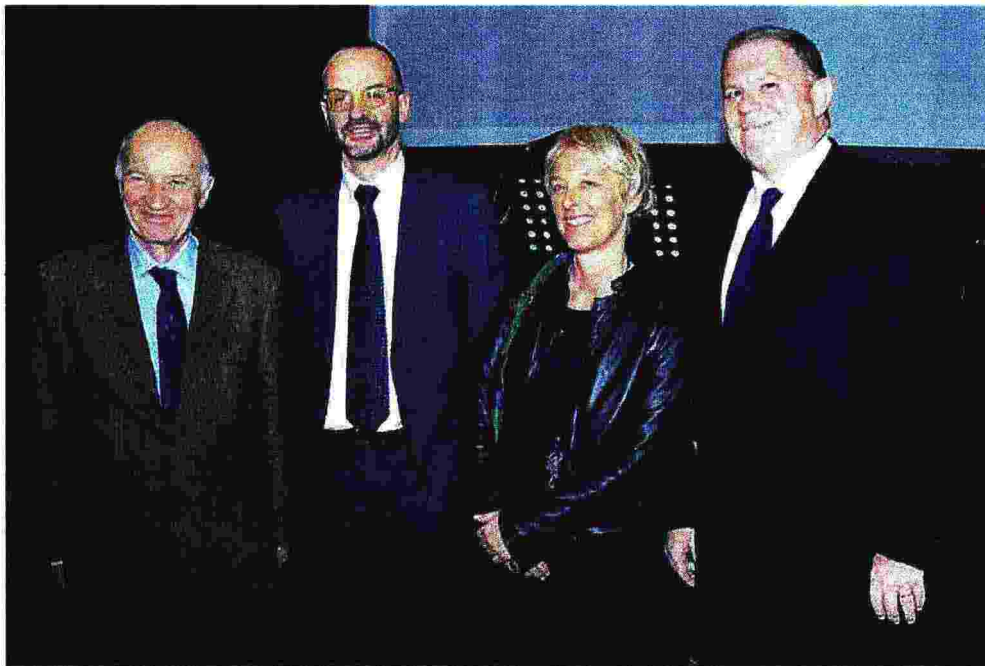


LIBRI

Tutto pronto per la finale del Premio Sila

GIOVEDÌ alle 18, incontro pubblico presso la libreria Ubik, durante il quale sarà presentata la Decina della sezione Letteratura, saranno illustrate le modalità di partecipazione al comitato esterno di lettori e le novità dell'Edizione 2015. Interverranno Gemma Cestari (Direttore Premio Sila'49), Enzo Paolini (Presidente della Fondazione Premio Sila), Amedeo Di Maio (Presidente della Giuria) e Emanuele Trevi (Giurato)..





Lo scatto d'epoca. Gli organizzatori e gli autori dell'edizione 2013

Inaugurata la quarta edizione del concorso letterario Premio Sila, individuati i 10 titoli in corsa verso l'ambita fase finale

Nella rosa degli autori
compare anche
qualche cosentino

Federica Montanelli

Il "Premio Sila '49" ha inaugurato la quarta edizione, siglata "Fondazione Premio Sila", con l'incontro coi lettori avvenuto, ieri, alla libreria Ubik, e presenziato da Gemma Cestari, direttore "Premio Sila'49", Enzo Paolini, presidente "Fondazione Premio Sila", Amedeo Di Maio, presidente della giuria e Emanuele Trevi, giurato. Alla fetta di pubblico selezionata è stata presentata la rosa dei dieci titoli individuati dagli esperti per concorrere al premio nella sezione "Letteratura". Un intervento significativo, quello dei lettori, che contribuirà a decretare la "cinquina" dei finalisti. Quest'ultima sarà annunciata dagli organizzatori entro la fine di ottobre, mentre la premiazione - che prevede quest'anno un riconoscimento alla carriera al giurista cosentino Stefano Rodotà - avverrà nelle serate del 20 e 21 novembre. Veniamo agli autori. A concorrere al prestigioso premio rientrerebbero

anche alcune "glorie locali": Francesco Leto, classe 1983, con "Il cielo resta quello", edito Frassinelli. Un racconto pervaso da uno straordinario senso della musica, dietro il quale si cela il fantasma dell'indimenticata sirena dal canto struggente Mia Martini. C'è tutto l'amore per il suo sud anche in Carmen Pellegrino, finalista con "Cade la terra", edito da Giunti. Ancora, Marco Balzano con "L'ultimo arrivato", edizioni Selleri, racconta, in termini fiabeschi, il tema dell'emigrazione infantile. Tra i candidati alla cinquina anche Romolo Bugaro con "Effetto domino", edito da Einaudi; protagonisti del romanzo uomini folli ossessionati dal denaro e dal potere; Paolo Colagrande è, invece, autore di "Senti le rane", edito da Nottetempo: un libro decisamente brillante il cui protagonista, un

**La cerimonia
conclusiva si terrà
nelle serate
dei prossimi
20 e 21 novembre**

prete in odore di santità, sfiora la tentazione. La sua figura ricorda "Il prete bello" di Goffredo Parise. Ancora, tra i finalisti, Leonardo Colombati con "1969" pubblicato da Mondadori (lo scrittore esordì nel 2005 con "Perceber" diventando un caso editoriale); Francesco Paolo Maria Di Salvia concorre con una cronaca familiare, "La circostanza", edizioni Marsilio: protagonista una famiglia salernitana di industriali di caffè. Sotto i riflettori è finito anche il "lamento" di Marco Missiroli con "Atti osceni in luogo privato", edizioni Feltrinelli: è la storia della formazione di un carattere sentimentale. Un viaggio a Parigi, poi il ritorno in Italia; un processo che Missiroli sa decostruire e descrivere con un'abilità notevole. Antonio Scurati (finalista al "Premio Viareggio" nel 2003) con "Il tempo migliore della nostra vita", edito da Bompiani, resuscita il nostro passato in un racconto avvincente. Infine, il salentino Daniele Rielli gallone con "Lascia stare la gallina", edito da Bompiani: un romanzo, potente, sarcastico e, violentemente sagace. ◀



LIBRI La nuova edizione del concorso presentata ieri pomeriggio Premio Sila, ecco tutti i finalisti

IL "premio Sila" ha svelato i nomi dei dieci finalisti dell'edizione 2015. Si tratta di Marco Balzano (L'ultimo arrivato, Sellerio); Romolo Bugaro (Effetto domino, Einaudi); Paolo Colagrande (Senti le rane, Nottetempo); Leonardo Colombati (1960, Mondadori); Francesco Paolo e Maria Di Salvia (La circosanza, Marsilio); Francesco Leto (Il cielo resta quello, Frassinelli); Marco Missiroli (Atti osceni in luogo privato, Feltrinelli); Carmen Pellegrino (Cade la terra, Giunti); Antonio Scurati (Il tempo migliore della nostra vita, Bompiani) e Daniele Rielli (Lascia stare la gallina, Bompiani).

La decina è stata resa nota, questo pomeriggio a Cosenza, nel corso di una conferenza stampa alla libreria Ubik.

A illustrare le novità è stato il presidente della Fondazione "Premio Sila", Enzo Paolini. «Prometto - ha detto - che dal prossimo anno non saremo di me-

no del premio Strega e lo faremo di notte. Devo sottolineare che, dopo la scintillante edizione dello scorso anno, quest'anno sarà ancora più stupefacente. Tra le novità il coinvolgimento delle tre librerie di Cosenza, Ubik, Feltrinelli e Mondadori. Un riconoscimento speciale sarà dato a Stefano Rodotà che sarà qui a novembre».

Amedeo Di Maio, presidente della giuria, ha ricordato la natura dell'organizzazione del premio «che - ha aggiunto - riesce a far dialogare anime diverse. Siete voi lettori che ci direte come dobbiamo poi muoverci». Le opere in concorso toccano temi e stili diversi tra loro. Ne ha tracciato una fotografia accattivante lo scrittore e critico lette-

rario Emanuele Trevi: «Si passa dal problema dell'emigrazione con Balzano, a temi economici con Bugaro. E poi ci sono libri anche un po' ironici come quello di Colagrande e Colombati. Notevole il lavoro del giovane calabrese Leto e quello di Carmen Pellegrino. Molto interessante il libro di Scurati, che come tutti i suoi libri fa discutere. Emerge sempre la sua volontà di migliorarsi. Infine, con Rielli si arriva nel Salento. Rielli ha il coraggio di usare il dialetto scritto. La decina rappresenta anche un

po' una geografia culturale. Da due anni ho l'onore di far parte della giuria del premio». I lavori sono stati coordinati dal direttore generale del premio Gemma Cestari.



Cestari e Paolini



Premio Sila '49

Scelti i primi dieci libri in concorso E un riconoscimento speciale alla carriera a Stefano Rodotà

È stata presentata a Cosenza la quarta edizione del Premio letterario "Sila '49".

Nel corso della presentazione è stato reso noto l'elenco dei dieci libri che parteciperanno al concorso da cui sarà estratta la cinquina dei finalisti ed è stato annunciato il conferimento di un "Premio speciale alla carriera" al giurista Stefano Rodotà, cosentino. Alla presentazione han-

no partecipato il direttore del premio Gemma Cestari; il presidente della Fondazione Premio Sila, Enzo Paolini; il presidente della giuria Amedeo Di Maio e lo scrittore Emanuele Trevi che ha presentato i libri partecipanti.

Il Premio Sila '49 anche quest'anno prevede quattro sezioni: Letteratura, Saggistica, Sguardo da lontano e Premio Speciale. I

libri che partecipano al premio sono *L'ultimo arrivato*, di Marco Balzano (Sellerio); *Effetto domino*, di Romolo Bugaro, (Einaudi); *Senti le rane*, di Paolo Colagrande (Nottetempo); *1960*, di Leonardo Colombati (Mondadori); *La circostanza*, di Francesco Paolo Maria Di Salvia (Marsilio); *Il cielo resta quello*, di Francesco Leto (Frassinelli); *Atti osceni in luogo privato*, di Marco Missiroli (Feltrinelli); *Cade la terra*, di Carmen Pellegrino (Giunti); *Lascia stare la gallina*, di Daniele Rielli (Bompiani) e *Il tempo migliore della nostra vita*, di Antonio Scurati (Bompiani).



Presentazione del romanzo dello scrittore Leto

IL romanzo "Il cielo resta quello" dello scrittore Francesco Leto sarà presentato oggi in via Noè a Cirò Marina, nel suo quartiere, relatore Savino Zaba. Leggerà pezzi del romanzo Floriana Maietta accompagnata dalle sonorizzazioni del chitarrista Cataldo Perri, poi ci sarà il chitarrista Cristian Piperis che accompagnerà Roberta Morise in alcune pezzi di Mia Martini ovviamente legati al romanzo. Con il suo primo romanzo *Suicide Tuesday* (Perrone, 2013) è stato tra i dieci finalisti del Premio Sila '49 ed è stato candidato dall'editore al Premio Strega 2013.



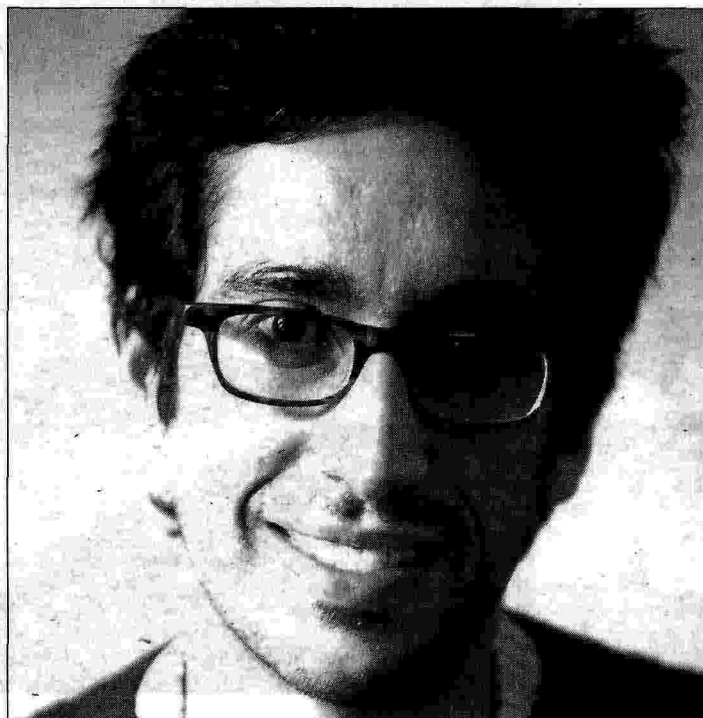
IL LIBRO DEL GIOVANE SCRITTORE CIROTANO

Chi porta il mare nel cuore ha una casa dove tornare

È uno degli ultimi giorni d'estate quando Maria, uscita di casa all'alba come ogni mattina, non vi fa ritorno. Dove sei finita, Maria? Tu che non te ne sei mai andata, perché mai avresti potuto lasciare quel mare. Ché a Bagnara Calabra tutti nascono con il mare negli occhi e nel cuore. Qualcuno persino nella voce, come Mimì Bertè, che da bambina, a Bagnara ci tornava tutte le estati con le sorelle.

**Il volume nella
decina in corsa
per aggiudicarsi
il Premio Sila**

Mimì, la cui voce è colonna sonora di molte vite, e della propria è benedizione e condanna. Con quel mare Maria ha sempre condiviso tutto. Ha il sapore del sale il primo bacio che ha dato al suo Carmine, quel ragazzo bello e vigoroso che tra tutte, alla fine, ha scelto lei. E libero come le onde è nato Domenico, quel suo figlio che, più degli altri, è la sua



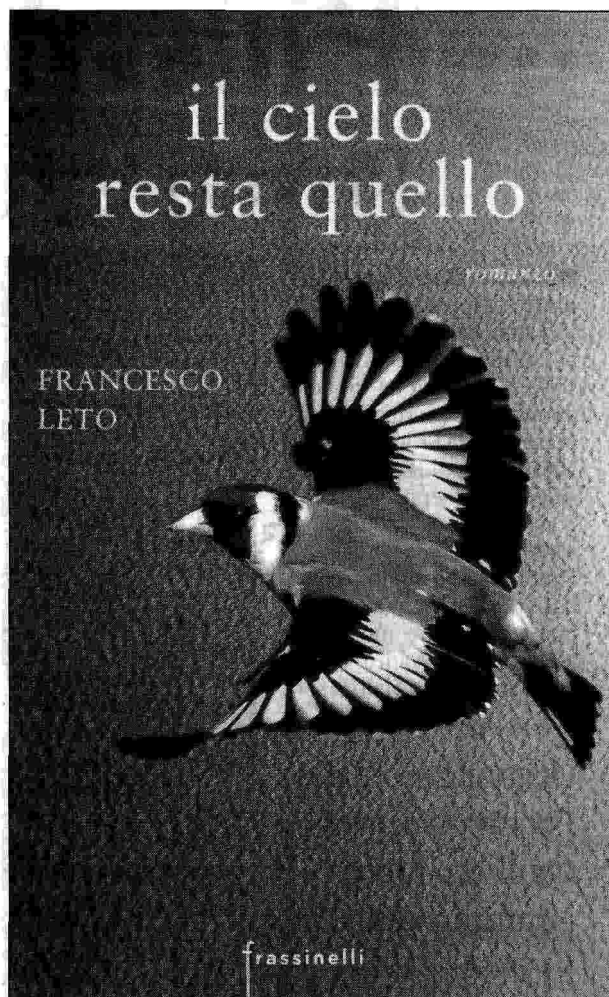
**Riprende il ciclo di
presentazione
delle opere de "La
Decina" del
Premio Sila '49.
Domani, mercoledì
2 settembre, alle
18.00 alla libreria
Ubik di Cosenza,
Francesco Leto
(nella foto)
presenta "Il cielo
resta quello"
(Frassinelli
Editore). Dialoga
con l'autore
Gianluca Veltri**

**Il 2 l'incontro
con l'autore
nella libreria
Ubik di Cosenza**

anima. *U cardiddu* lo chiamano, il cardellino. Ché come un cardellino, Domenico soffre ogni forma di prigionia.

Quando il dolore entra nella vita di Maria, all'improvviso, troppo presto (a piovere ed a morire non ci vuole proprio niente) il mare è sempre lì, questa volta muto, incapace persino lui di darle conforto. Solo una

voce allora continua a risuonare, quella di Mimì, ormai per tutti Mia Martini. Una sirena del mare, che da lì canta tutte le notti. Lo sai tu, Mimì, dov'è finita Maria? Una storia familiare autentica, intensa e poetica. Una dichiarazione d'amore per una terra che si perde nel cielo e in un mare senza il quale non si ha mai una casa dove tornare.



SCHEDA

Francesco Leto, detto Caetanino, è nato il 5 aprile del 1983 a Cirò Marina. Ha studiato storia medievale al King's College di Londra e ha fatto un master in Legal and Political Studies alla University College of London (UCL). Tornato in Italia ha collaborato con alcune riviste. Nel 2013 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Suicide Tuesday* (Perrone Editore), selezionato tra i finalisti del Premio Sila '49. A distanza di due anni è tornato con "Il cielo resta quello".



Mia Martini sempre viva grazie alla voce di Verdiana

di GIANLUCA VELTRI

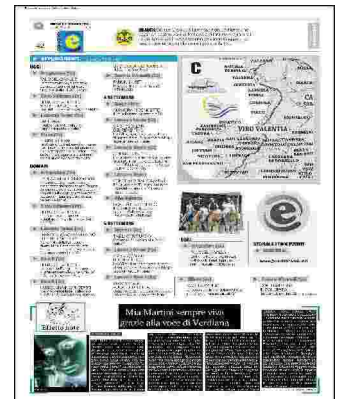
INFINITA Mimì. Sirena, strega, vestale, poetessa. Un'artista, Mia Martini, della quale non si cessa di parlare, a venti anni dalla scomparsa. Quando si unisce talento e sfortuna si scolpisce il proprio nome nella storia. Nel romanzo ambientato a Bagnara "Il cielo resta quello" di Francesco Leto, finalista al Premio Sila, che verrà presentato proprio oggi pomeriggio alla Libreria Ubik di Cosenza, Mia Martini è un personaggio presente nell'intreccio insieme alle sue sorelle, seguito fin dai suoi passi da bambina. Le sue aspirazioni artistiche venivano bollate dal padre, che sbotta con la moglie: «Vuoi che nostra figlia cresca come una mignotta?». Nel romanzo una veggente, osservandola ancora ragazzina (siamo nei primi anni Sessanta), predice per il futuro di Mimì: «Si lancerà

nella vita con la spregiudicatezza di chi non conosce i pericoli e gli imprevisti; diventerà lei stessa un pericolo e un imprevisto. Diranno che è una strega e vorranno metterla al rogo. La calunnia sarà il venticello che la farà cadere. La temeranno e per questo diranno che bisogna starle lontano, portatrice di sciagura, ma costoro passeranno come acqua sotto i ponti, finiranno nei gorghi delle fogne, lei zampillerà dalle fontane, rigogliosa, eterna». La permanenza nell'immaginario romanzesco e musicale di Mimì, la cantante che aveva il mare nella voce, è l'occasione per riascoltare un disco del quale non si è parlato abbastanza, "Immensamente Mia" di Verdiana, apparso qualche anno fa. Omaggio realizzato con magnifica sensibilità antiretorica. Accompagnata da uno stuolo di musicisti quasi tutti calabresi, liberi

da qualsiasi etichetta - Massimo Garritano, anche arrangiatore delle tracce, Biagio Greco, Carlo Cimino, Nicola Pisani, Paolo Scarpino, Francesco Spadaccino - Verdiana restituisce le canzoni di Mia Martini alla loro felice cantabilità, con arrangiamenti ricchi ma essenziali, colmi di espressività, che non si rifugiano in un modernariato di maniera ma che anzi aprono nuove possibilità di lettura nei classici della cantante di Bagnara, senza mai snaturarli: "Almeno tu nell'universo", "Minuetto", "Padre davvero", "Gli uomini non cambiano". Standard mai pacificati, vibranti di un'inquietudine intima, interpretati da Verdiana con personalissima intensità. Chiosa la veggente nel romanzo di Leto: «Poi il sipario calerà. Si riaprirà e sarà inondata di luce. Sarà una sirena del mare, da lì canterà tutte le notti. Il suo futuro sarà senza fine perché sempre Mimì sarà».



Verdiana



Lo scrittore Leto presenta il suo libro

San Benedetto Domani sera, presso lo chalet Club 23, alle 21.30, verrà presentato l'ultimo libro di Francesco Leto "Il cielo resta quello". Appuntamento presentato dall'Associazione degli Incorreggibili ottimisti insieme alla libreria La Bibliofiglia. A confrontarsi con l'autore sarà Andrea Petrelli. Lo scrittore Leto è stato tra i dieci finalisti del premio Sila '49 e candidato al Premio Strega. Si tratta di uno degli ultimi appuntamenti organizzati dal Club degli Incorreggibili ottimisti, presieduto da Perazzoli.



■ **IL LIBRO** Candidato al premio Sila, il testo è anche un omaggio a Mia Martini

«Così ho licenziato la mia infanzia»

Francesco Leto parla del suo ultimo romanzo, «Il cielo resta quello»

di MARIA ASSUNTA CASTELLANO

È TRA i dieci finalisti del premio Sila il romanzo «Il cielo resta quello» presentato mercoledì pomeriggio presso la libreria Ubik di Cosenza. L'autore, Francesco Leto, classe '83, è già conosciuto al pubblico grazie al suo libro d'esordio «Suicide Tuesday» anch'esso finalista al premio Sila nel 2013 e candidato al premio Strega nello stesso anno. Il giovane scrittore di Cirò ha tenuto un incontro con i lettori e gli interessati, presentando con Gianluca Veltri il suo ultimo romanzo uscito in coincidenza con il ventennale della morte di Mia Martini. Ed è proprio

Mimì Berté che ricorre spesso nel racconto dell'autore, con le sue canzoni e con le sue vicissitudini. La storia si svolge a Bagnara Calabra, paese natale di Mimì, in un periodo che va dagli anni '50 agli anni '80. Molti lettori si chiedono come abbia fatto un così giovane scrittore a descrivere nei minimi dettagli luoghi, profumi e aneddoti di quel periodo che, vista la sua età anagrafica, gli risulta estraneo se non per qualche ricordo da bambino. Un vero e proprio talento, definito così anche dallo stesso Leto che riporta nel suo scritto il frutto di molteplici ricerche sul tempo ed anche ricordi d'infanzia perché è proprio questa che vuole abbandonare con il suo ultimo romanzo. «Ho

voluto licenziare la mia infanzia» ha dichiarato lo scrittore. E perciò ha lavorato in primis sul linguaggio, descrivendo eventi tragici ed infausti con più crudezza e senza giri di parole. Si tratta di un romanzo quasi politico, che tratta l'importanza delle donne in un paese come Bagnara che si erge proprio sulla loro forza. Tante vite raccontate attraverso una sola, quella di Maria, personaggio cardine di questo racconto che un giorno improvvisamente scompare. È questo l'incipit del libro, nel quale l'autore si chiede come abbia fatto Maria a lasciare il suo mare, quel mare che è l'elemento predominante, che lega tutti i personaggi del libro e l'autore alla stes-

sa Mimì. In molti pensano che il titolo del romanzo «il cielo resta quello» si riferisca al brano di Fossati «e non finisce mica il cielo» cantato da Mimì. In realtà, precisa lo scrittore, è una citazione di Ferlin. Il lavoro di Francesco Leto ha attirato anche l'attenzione della cantante Ornella Vanoni che in un'occasione ha voluto presentare il suo libro. Nonostante sia solo un caso che l'uscita del romanzo coincida con i 20 anni della morte di Mia Martini, l'autore si è detto estremamente felice di poter celebrare un'artista alla quale è legato sin da bambino ed ha concluso affermando «non cambierei una virgola del mio libro per vendere una copia in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro



Lo scrittore Francesco Leto con gli 'Incorreggibili Ottimisti'

QUESTA sera, alle ore 21,30, allo stabilimento balneare 'Club 23' sul lungomare Marconi, il giovane scrittore Francesco Leto, detto Caetanino, su invito del presidente de 'Il Club degli Incorreggibili Ottimisti', Paolo Perazzoli e del co-titolare della libreria 'La Bibliofila', Mimmo Minuto, presenterà il suo secondo libro, 'Il cielo resta quello', edito da Frassinelli. Un grande romanzo corale ambientato nella Bagnara Calabra (il paese natale di Mia Martini che, tra le righe, è la protagonista), della metà del secolo scorso. Il secondo ospite della serata sarà il pittore Iuri Paolini, in arte 'Ferramenta', che attuerà con lo scrittore calabrese un originale esperimento. Francesco Leto, tra i dieci finalisti del Premio Sila '49 e candidato dall'editore al Premio Strega 2013, dialogherà con Paolo Perazzoli e Mimmo Minuto. L'ingresso è libero.



■ **PREMIO SILA** Domani incontro con l'autore alla Mondadori

Rapimenti e Olimpiadi di Roma nel libro di Leonardo Colombati

PROSEGUE la rassegna delle opere de "La Decina", edizione 2015 del Premio Sila '49. Domani, ore 18, nei locali del Coni di Piazza Matteotti a Cosenza, Leonardo Colombati presenta "1960" (Mondadori). Dialoga con l'autore Ugo G. Caruso e Paolo Palma. Il libro di Colombati prende spunto dall'Olimpiade di Roma. «E' il 25 agosto 1960 - è scritto nelle note che accompagnano il libro - A Roma è in pieno svolgimento la cerimonia d'apertura della XVII Olimpiade: quella destinata a essere ricordata per Cassius Clay e Livio Berruti, Wilma Rudolph e Abebe Bikila. Sotto gli occhi dei capi di Stato di tutto il mondo, nel nuovo stadio sfilano gli atleti: intere generazioni di atleti hanno atteso compiacenti l'arrivo di

quella divina policromia. Ma in quegli stessi giorni, non sono solo le delicate questioni di politica internazionale - che ogni Olimpiade si porta dietro - a preoccupare i Servizi segreti italiani; si è infatti diffusa sempre più insistente la voce che sia in preparazione un colpo di Stato che dovrebbe prendere le mosse dal rapimento del presidente della Repubblica, Gronchi. Per le indagini del caso, il generale De Lorenzo attiva uno dei suoi uomini migliori, il tenente colonnello Agostino Savio, distaccato presso la compagnia telefonica con il compito di intercettare le chiamate del maggiore Meneguzzer, anche lui agente del Sifar...». Il resto potrete scoprirlo incontrando l'autore domani.



Lo scrittore piacentino è arrivato quarto con il suo ultimo romanzo "Senti le rane" (Nottetempo)

«Il Campiello è sempre generoso»

Paolo Colagrande parla della sua esperienza di finalista al prestigioso premio

PIACENZA - «Un premio impegnativo, che comporta un tour in giro per l'Italia con ritmi serratissimi, però anche molto gratificante e generoso verso gli autori. Adesso bisogna far sedimentare tutto e devo recuperare un po' di energia, un po' di lucidità, lasciando sia il tempo a rendere più visibile una traccia di questa esperienza».

Lo scrittore piacentino Paolo Colagrande commenta così, al termine della due giorni veneziana che lo ha portato venerdì nelle sale di Ca' Rezzonico a ricevere il Premio Selezione, riservato ai cinque finalisti del Campiello, e sabato sera sul palco del Teatro La Fenice nella cerimonia conclusiva che, sulla base dei voti di trecento giurati anonimi, ha decretato il vincitore della 53esima edizione del premio letterario promosso da Confindu-

stria Veneto, assegnato a Marco Balzano per il libro *L'ultimo arrivato*, Sellerio.

Secondo, Antonio Scurati con *Il tempo migliore della nostra vita*, Bompiani. Poi Carmen Pellegrino, con *Cade la terra*, Giunti, Colagrande con *Senti le rane*, Nottetempo e Vittorio Giacopini con *La mappa*, Il Saggiatore.

«Ha vinto un romanzo che sicuramente meritava e incontrava il gusto di ogni fascia di lettore, da quello forte a quello debole. Era nelle previsioni» osserva Colagrande. «Fin dall'inizio della bagarre si parlava di Balzano o di Scurati come dei possibili vincitori, immaginando realisticamente in proiezione i gusti di un pubblico vasto. Io e la Pellegrino siamo arrivati praticamente pari merito, con il distacco di un voto».

Per lo scrittore e avvocato

piacentino si è trattato della seconda partecipazione al Campiello, dopo che nel 2007 con il suo folgorante esordio, il romanzo *Fideg*, Alet, aveva conquistato il Campiello opera prima. «La mia impressione è che il Campiello sia un premio seriamente letterario, dove non sono le dimensioni editoriali e commerciali a selezionare le opere. È anche estremamente generoso verso gli autori, al di là del premio in denaro che si aggiudicano i vincitori del Premio Selezione e del Super Campiello, ma ovviamente non mi riferivo a questo. Parlavo dell'organizzazione che fa di tutto perché il libro abbia successo e l'autore abbia gloria».

In queste settimane, i finalisti hanno compiuto presentazioni in tante città. «Il tour è stato faticoso, però

ricco di soddisfazioni. Ti porta davanti a platee grandi, cui uno scrittore non è in genere abituato. Per esempio, a Catania c'erano seicento persone e non c'è stato un appuntamento con una partecipazione di pubblico inferiore alle duecento persone. Per non dire di Ca' Rezzonico, dove è stato consegnato il Premio Selezione, e del Teatro La Fenice, al gran completo. Davanti a tanta gente, il tuo libro diventa più visibile».

Archiviato il 53° Premio Campiello, il viaggio di *Senti le rane* lungo la penisola comunque prosegue con presentazioni a Mogliano Veneto e in Sardegna, ma soprattutto a Cosenza, dove il romanzo con protagonista un prete sui generis, calato nel mirabolante microcosmo di vizi e virtù di una piccola località, è stato selezionato tra i finalisti del Premio Sila.

Anna Anselmi



A sinistra: lo scrittore Paolo Colagrande. Sopra: la copertina del libro "Senti le rane"



PREMIO SILA

Paolo Colagrande presenta il volume *Senti le rane*

Quarto incontro con i finalisti de La Decina 2015. Giovedì 17 settembre, alle 18, nella piazzetta Ubik di Cosenza, Paolo Colagrande presenta *Senti le rane* (Nottetempo). Dialoga con l'autore Alba Battista. Paolo Colagrande (Piacenza, 1960) ha vinto nel 2007 il "Premio Campiello Opera Prima" con *Fideg*, suo romanzo di esordio. Tra i suoi ultimi libri ricordiamo, *Kammerspiel* (2008) e *Dioblú* (2010). Per nottetempo ha pubblicato *Senti le rane* nel 2015 (Finalisti Premio Campiello 2015).



premio sila, di salvia presenta la circostanza

Prosegue la rassegna delle opere finaliste de La Decina 2015 del Premio Sila'49. Giovedì 24 settembre, alle 18, alla libreria Feltrinelli di Cosenza, Francesco Paolo Maria Di Salvia presenta "La Circostanza" (Marsilio). Dialoga con l'autore Paolo Perri.



Premio Sila Presentato il libro di Di Salvia

Prosegue la rassegna delle opere finaliste de la decina 2015 del Premio Sila'49. Nei giorni scorsi, Francesco Paolo Maria Di Salvia ha presentato il libro *La Circostanza* in un evento organizzato dalla libreria Feltrinelli di Cosenza. *La Circostanza* è un romanzo del quale l'Italia - questo Paese così inco-



sciente del proprio passato - aveva bisogno. In una narrazione densissima e travolgente Francesco Paolo Maria Di Salvia condensa mezzo secolo di storia patria e di storia del Pci che, più di tutti, è stato capace di sprecare le occasioni che ha avuto per cambiare lo status quo. Francesco Paolo Maria Di Salvia è nato a Salerno nel 1982. Vive a Praga. Suoi testi sono stati selezionati per Subway Letteratura, La gettoniera di vibrisse, Esor-dire. Ha vinto il XXXII Concorso Nazionale per il Racconto Sportivo del CONI. *La circostanza* è il suo primo romanzo, e ha vinto la Menzione speciale al Premio Calvino.



LA MANIFESTAZIONE

PREMIO SILA '49 A Rodotà importante riconoscimento

Sabato prossimo alle ore 10, presso il Museo del Fumetto nel centro storico di Cosenza, sarà presentata la Cinquina delle opere finaliste della sezione Letteratura dell'edizione 2015 del Premio Sila '49. Saranno presenti Gemma Cestari, direttore Premio Sila '49, Amedeo di Maio, economista e presidente della Giuria, Enzo Paolini, presidente Fondazione Premio Sila, Emanuele Trevi, scrittore e giurato del Premio. Durante la conferenza stampa sarà presentata l'immagine simbolo della quarta edizione del Premio, ad opera di un importante artista italiano di fama internazionale. I finalisti sono Marco Balzano ("L'ultimo arrivato", Sellerio), Romolo Bugaro ("Effetto domino", Einaudi), Paolo Colagrande ("Senti le rane", Nottetempo), Leonardo Colombati ("1960", Mondadori), Francesco Paolo Maria Di Salvia ("La circostanza", Marsilio), Francesco Leto ("Il cielo resta quello", Frassinelli), Marco Missiroli ("Atti osceni in luogo privato", Feltrinelli), Carmen Pellegrino ("Cade la terra", Giunti), Daniele Rielli ("Lascia stare la gallina, Bompiani), Antonio Scurati ("Il tempo migliore della nostra vita", Bompiani). La Giuria si riserva, inoltre, di anno in anno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una stretta attinenza con i valori promossi dal Premio. Quest'anno il Premio alla Carriera sarà assegnato a Stefano Rodotà giurista, politico e accademico italiano che terrà una *lectio magistralis* durante le giornate finali del Premio, previste per il 20 e 21 novembre. La giuria è composta da Piero Bevilacqua (storico, Università La Sapienza), Francesco Maria Greco (Ambasciatore italiano presso la Santa Sede), Renato Greco (magistrato, ex presidente del Tribunale di Cosenza), Romano Luperini (Critico Letterario, Università di Siena), Marta Petrusiewicz (Storica, Università della Calabria), Anna Salvo (Scrittrice, Università della Calabria), Emanuele Trevi (Scrittore, critico letterario), Massimo Veltri (Ingegnere, Università della Calabria). Il presidente della giuria è Amedeo Di Maio (Economista, Università L'Orientale di Napoli).

R. C.



premio sila presenta la cinquina di finalisti

Sabato 24 ottobre alle 10, al Museo del Fumetto, nel centro storico di Cosenza, sarà presentata la Cinquina delle opere finaliste della sezione Letteratura dell'edizione 2015 del Premio Sila '49.



LIBRI

Premio Sila Individuati i finalisti

SABATO alle 10, al Museo del Fumetto (salita Liceo), nel centro storico di Cosenza, sarà presentata la Cinquina delle opere finaliste della sezione Letteratura dell'edizione 2015 del Premio Sila'49. Saranno presenti Gemma Cestari, direttore Premio Sila'49, Amedeo di Maio, economista e presidente della Giuria, Enzo Paolini, presidente Fondazione Premio Sila, Emanuele Trevi, scrittore e giurato del Premio. Durante la conferenza stampa sarà presentata l'immagine simbolo della quarta edizione del Premio, ad opera di un importante artista italiano di fama internazionale. La Cinquina dei finalisti sarà selezionata tra le seguenti opere in concorso: Marco Balzano, "L'ultimo arrivato", (Sellerio) - Romolo Bugaro, "Effetto domino", (Einaudi) - Paolo Colagrande, "Senti le rane", (Notte-tempo) - Leonardo Colombati, "1960", (Mondadori) - Francesco Paolo Maria Di Salvia, "La circostanza", (Marsilio) - Francesco Leto, "Il cielo resta quello", (Frassinelli) - Marco Missiroli, "Atti osceni in luogo privato", (Feltrinelli) - Carmen Pellegrino, "Cade la terra", (Giunti) - Daniele Rielli, "Lascia stare la gallina", (Bompiani) - Antonio Scurati, "Il tempo migliore della nostra vita", (Bompiani). Il Premio collabora con le Libreria Ubik, Mondadori e Feltrinelli nella promozione della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha collaborato insieme alla giuria.



LIBRI Al Museo del fumetto Premio Sila, oggi si presentano i finalisti

OGGI alle 10, al Museo del Fumetto (salita Liceo), nel centro storico di Cosenza, sarà presentata la Cinquina delle opere finaliste della sezione Letteratura dell'edizione 2015 del Premio Sila'49. Saranno presenti Gemma Cestari, direttore Premio Sila'49, Amedeo di Maio, economista e presidente della Giuria, Enzo Paolini, presidente Fondazione Premio Sila, Emanuele Trevi, scrittore e giurato del Premio. Durante la conferenza stampa sarà presentata l'immagine simbolo della quarta edizione del Premio, ad opera di un importante artista italiano di fama internazionale.



ANSA CALABRIA: I FINALISTI DEL PREMIO SILA '49

(Ansa) – COSENZA, 24 ottobre 2015 – La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e Amedeo Di Maio - annuncia la cinquina dei libri finalisti dell'edizione 2015 che si svolgerà a Cosenza il 19, 20 e 21 novembre. Sono: Marco Balzano L'ultimo arrivato (Sellerio), Leonardo Colombati 1960 (Mondadori), Marco Missiroli Atti osceni in luogo privato (Feltrinelli), Daniele Rielli Lascia stare la gallina (Bompiani) e Antonio Scurati Il tempo migliore della nostra vita (Bompiani).

La giuria annuncia inoltre che il "Premio speciale" alla carriera verrà conferito al giurista e politico Stefano Rodotà che venerdì 20 novembre alle ore 17.30 terrà una lectio magistralis a Palazzo Arnone a Cosenza (ANSA).

«Premio Sila»: Balzano, Missiroli e Colombati tra i finalisti

Annunciata la cinquina dei libri finalisti al Premio Sila (19-21 novembre a Cosenza): Marco Balzano con *L'ultimo arrivato* (Sellerio), Leonardo Colombati con *1960* (Mondadori), Marco Missiroli con *Atti osceni in luogo privato* (Feltrinelli), Daniele Rielli con *Lascia stare la gallina* (Bompiani) e Antonio Scurati con *Il tempo migliore della nostra vita* (Bompiani). Premio speciale alla carriera al giurista e politico Stefano Rodotà.



Rosa di finalisti di alta caratura al Premio Sila '49

di ALESSANDRA PAGANO

COSENZA - La quarta edizione del Premio Sila '49 è arrivata alle battute finali. Venerdì mattina, al Museo del Fumetto di Cosenza, è stata svelata la cinquina di libri giunti alla fase finale dell'importante concorso letterario. "L'ultimo arrivato" di Marco Balzano (Sellerio), "1960" di Leonardo Colombari (Mondadori), "Atti osceni in luogo provato" di Marco Missarli (Feltrinelli), "Lascia stare la gallina" di Daniele Nielli (Bompiani) e "Il tempo migliore della nostra vita" di Antonio Curati (Bompiani), sono stati scelti per contendersi la palma della vittoria dopo

mesi di riflessioni da parte della giuria presieduta da Amedeo Di Maio.

Una cinquina di altissima caratura, come ha spiegato lo scrittore e critico letterario Emanuele Trevi che ha anche illustrato contenuto e stile di ogni romanzo in gara. "L'ultimo arrivato" racconta la storia di emigrazione di un giovanissimo emigrato dal Meridione al Nord e la conseguente scoperta di un nuovo mondo. "1960" è invece una storia ambientata durante i giochi della XVII Olimpiade. "Atti osceni in luogo privato" narra di un dodicenne che subisce gli esiti della condotta sentimentale dei suoi genitori. Il "lascia stare le galline" si narrano le gesta di Salvatore Petrarchi nella terra del Salento, tra ironia e dramma. "Il tempo migliore della nostra vita", infine, ha per protagonista la vita dell'intellettuale antifascista Leone Ginzburg. Alla presentazione dei

finalisti sono intervenuti, oltre Di Maio e Trevi, anche Gemma Gestari, presidente del Premio Sila '49 e Enzo Paolini, presidente della Fondazione Premio Sila.

Nel corso della conferenza sono stati indicati anche i finalisti della seconda sezione del premio, relativa all'ambito storico-economico. I titoli in finale sono "L'ipocrisia dell'Occidente" di Franco Cardini, "La maggioranza invisibile" di Emanuele Ferragina, "Margini d'Italia" di David Forgacs, "Sud d'Italia" di Adriano Giannola, "Il lavoro non basta" di Chiara Saraceno e "Sud, vent'anni di solitudine" di Giuseppe Soriero. Una terza sezione del concorso è dedicata agli scrittori stranieri che parlano del Sud. Tutti i vincitori saranno premiati con una cerimonia ufficiale il 21 novembre alle 18 a Palazzo Arnone. Quest'edizione è arricchita dalla collaborazione con l'artista campano Mimmo Palatino autore di un bronzo che sarà donato ai vincitori. Infine, un premio speciale alla carriera sarà consegnato al giurista Stefano Rodotà che venerdì 20 novembre terrà una lectio magistralis.

L'EVENTO



Stefano Rodotà

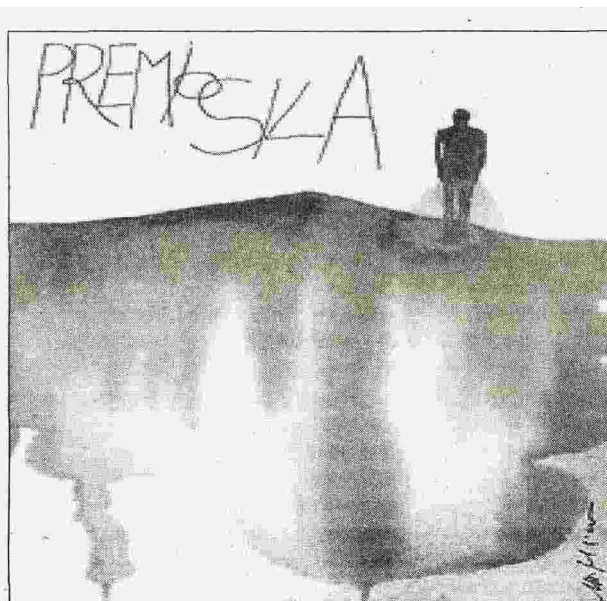
*A Stefano
Rodotà
un premio
alla carriera*



NARRATIVA, ECCO I FINALISTI DEL PREMIO SILA '49

Premio Sila '49: gli scrittori finalisti sono Marco Balzano («L'ultimo arrivato»), Leonardo Colombati («1960»), Marco Missiroli («Atti osceni in luogo privato»), Daniele Rielli («Lascia stare la gallina»), Antonio Scurati «Il tempo migliore della nostra vita». Premio alla carriera a Stefano Rodotà.





'Premio Sila '49' I cinque finalisti

La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Lupertini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio - ha scelto la cinquina dei libri finalisti dell'edizione 2015 che si svolgerà a Cosenza il 19, 20 e 21 novembre. Sono: Marco Balzano *L'ultimo arrivato* (Sellerio), Leonardo Colombati *1960* (Mondadori), Marco Missiroli *Atti osceni in luogo privato* (Feltrinelli), Daniele Rielli *Lascia stare la gallina* (Bompiani) e Antonio Scurati *Il tempo migliore della nostra vita* (Bompiani). La giuria ha inoltre reso noto che il "Premio speciale" alla carriera verrà conferito al giurista e politico Stefano Rodotà. Nato a Cosenza nel 1933, Stefano Rodotà è professore emerito di Diritto civile dell'Università di Roma La Sapienza.



Ansa

Data: 10 novembre 2015

Pagina:

ANSA: VINCITORI PREMIO SILA '49

(ANSA) – COSENZA, 10 NOV 2015 – La giuria del Premio Sila '49 ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza dal 19 al 21 novembre. Sono Leonardo Colombati con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. (Donzelli) Premio Speciale “Sguardo da lontano” e Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera. La Cerimonia di premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00. (ANSA) -

PREMIO SILA '49

Rodotà sale in cattedra con una lectio sul web

S

arà Stefano Rodotà il grande protagonista di questa edizione del Premio Sila '49. Il Premio Speciale alla carriera è stato assegnato al giurista cosentino che, venerdì 20 novembre alle 18, terrà a Palazzo Arnone una lectio magistralis dal titolo "La vita nella Rete". Un appuntamento che apre tre giorni di eventi che arrivano a conclusione di un anno di lavoro della giuria. Sabato sera, sempre a Palazzo Arnone alle 18, Paride Leporace conduce infatti la cerimonia di premiazione che vedrà sul palco, oltre all'illustre figlio di Cosenza, Leonardo Colombati con il suo "1960" (Premio Letteratura); Chiara Saraceno con "Il lavoro non basta" (Premio Economia e Società) e Jason Pine con "Napoli sotto traccia" (Premio speciale "Sguardo da lontano"). Altro appuntamento da non perdere, sempre nella suggestiva cornice di Palazzo Arnone, è l'incontro di Chiara Saraceno con il pubblico, coordinato da Ritanna Armeni e previ-

sto per sabato mattina alle 11.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori.

Nato nel 1949 a Cosenza, il Premio Sila è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. A comporre la giuria del Premio sono oggi Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio, ma il Premio Sila coinvolge tutta la città in un complesso e laborioso lavoro di selezione delle opere. Prima sono stati passati al setaccio tutti i titoli usciti fra il 31 maggio del 2014 e il 1 giugno scorso, poi è ini-

ziato un duro lavoro di confronto che ha impegnato un centinaio di lettori "forti", fino alla scelta dei libri finalisti e all'intervento della giuria. Un impegno che ha lo scopo di individuare gli autori che meglio sono riusciti ad interpretare il nostro tempo, a tenere il filo di un ragiona-

mento che è

insieme culturale e socia-

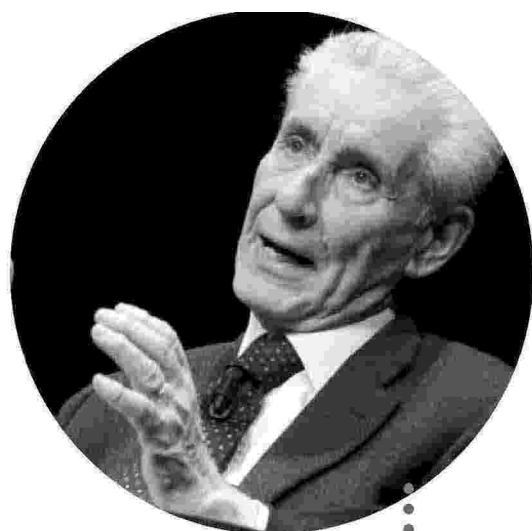
le, con attenzione anche al modo in cui il Mezzogiorno è osservato dagli altri Paesi. Sono la direttrice del Premio Gemma Cestari e la Società cooperativa Cluster a seguire in tutti i passaggi un percorso che si arricchisce sempre di nuovi tasselli. Dopo la generosa donazione di Paladino Enzo Paolini, presidente della Fondazione, ha annunciato per l'anno prossimo l'inaugurazione di due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da Banca Carime con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino Faust D'Andrea e dedicata agli eventi speciali.

NO STOP CULTURALE

Il giurista apre la tre giorni dedicata al prestigioso riconoscimento che vedrà succedersi sul palco scrittori come Leonardo Colombati, Chiara Saraceno, Jason Pine. L'edizione di quest'anno vede la collaborazione con l'artista Mimmo Paladino

A presiedere la giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che guidò un gruppo formato da scrittori del calibro di Carlo Levi, Corrado Alvaro, Luigi Russo e Concetto Marchesi





• Stefano
• Rodotà
• protagonista
• del Premio
• Sila '49;
• in alto da
• sinistra
• Colombati e
• Saraceno

PREMIO SILA '49

Rodotà sale in cattedra con una lectio sul web

S

arà Stefano Rodotà il grande protagonista di questa edizione del Premio Sila '49. Il Premio Speciale alla carriera è stato assegnato al giurista cosentino che, venerdì 20 novembre alle 18, terrà a Palazzo Arnone una lectio magistralis dal titolo "La vita nella Rete". Un appuntamento che apre tre giorni di eventi che arrivano a conclusione di un anno di lavoro della giuria. Sabato sera, sempre a Palazzo Arnone alle 18, Paride Leporace conduce infatti la cerimonia di premiazione che vedrà sul palco, oltre all'illustre figlio di Cosenza, Leonardo Colombati con il suo "1960" (Premio Letteratura); Chiara Saraceno con "Il lavoro non basta" (Premio Economia e Società) e Jason Pine con "Napoli sotto traccia" (Premio speciale "Sguardo da lontano"). Altro appuntamento da non perdere, sempre nella suggestiva cornice di Palazzo Arnone, è l'incontro di Chiara Saraceno con il pubblico, coordinato da Ritanna Armeni e previ-

sto per sabato mattina alle 11.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori.

Nato nel 1949 a Cosenza, il Premio Sila è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. A comporre la giuria del Premio sono oggi Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio, ma il Premio Sila coinvolge tutta la città in un complesso e laborioso lavoro di selezione delle opere. Prima sono stati passati al setaccio tutti i titoli usciti fra il 31 maggio del 2014 e il 1 giugno scorso, poi è ini-

ziato un duro lavoro di confronto che ha impegnato un centinaio di lettori "forti", fino alla scelta dei libri finalisti e all'intervento della giuria. Un impegno che ha lo scopo di individuare gli autori che meglio sono riusciti ad interpretare il nostro tempo, a tenere il filo di un ragiona-

mento che è

insieme culturale e socia-

le, con attenzione anche al modo in cui il Mezzogiorno è osservato dagli altri Paesi. Sono la direttrice del Premio Gemma Cestari e la Società cooperativa Cluster a seguire in tutti i passaggi un percorso che si arricchisce sempre di nuovi tasselli. Dopo la generosa donazione di Paladino Enzo Paolini, presidente della Fondazione, ha annunciato per l'anno prossimo l'inaugurazione di due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da Banca Carime con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino Faust D'Andrea e dedicata agli eventi speciali.

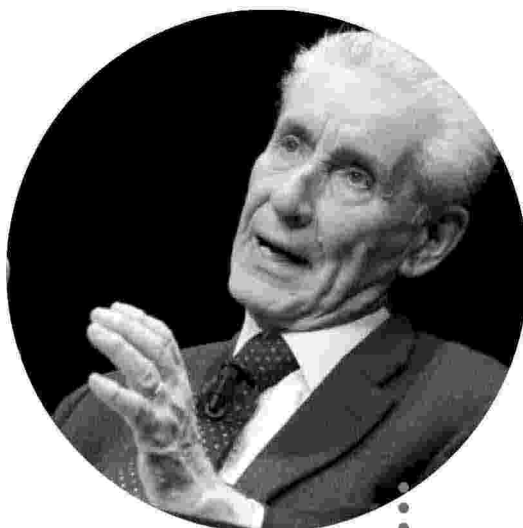
NO STOP CULTURALE

Il giurista apre la tre giorni dedicata al prestigioso riconoscimento che vedrà succedersi sul palco scrittori come Leonardo Colombati, Chiara Saraceno, Jason Pine. L'edizione di quest'anno vede la collaborazione con l'artista Mimmo Paladino



A presiedere la giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che guidò un gruppo formato da scrittori del calibro di Carlo Levi, Corrado Alvaro, Luigi Russo e Concetto Marchesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Stefano
Rodotà
protagonista
del Premio
Sila '49;
in alto da
sinistra
Colombati e
Saraceno



L'evento in tre giornate a Cosenza. Il 20 la lectio magistralis del giurista

Premio Sila, Rodotà grande protagonista

SARÀ Stefano Rodotà il grande protagonista di questa edizione del Premio Sila '49. Il Premio Speciale alla carriera è stato assegnato al giurista cosentino che, venerdì 20 novembre alle 18, terrà a Palazzo Arnone una lectio magistralis dal titolo "La vita nella Rete". Un appuntamento che apre tre giorni di eventi che arrivano a conclusione di un anno di lavoro della giuria. Sabato sera, sempre a Palazzo Arnone alle 18, Paride Leporace conduce infatti la cerimonia di premiazione che vedrà sul palco, oltre all'illustre figlio di Cosenza, Leonardo Colombati con il suo "1960" (Premio Letteratura); Chiara Saraceno con "Il lavoro non basta" (Premio Economia e Società) e Jason Pine con "Napoli sotto traccia" (Premio speciale "Sguardo da lontano"). Altro appuntamento da non perdere, sempre nella suggestiva cornice di Palazzo Arnone, è l'incontro di Chiara Saraceno con il pubblico, coordinato da Ritanna Armeni e previsto per sabato mattina alle 11.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la na-

scita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzo che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori.

Nato nel 1949 a Cosenza, il Premio Sila è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. A comporre la giuria del Premio sono oggi Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio, ma il Premio Sila coinvolge tutta la città in un complesso e laborioso lavoro di selezione delle opere.

Prima sono stati passati al setaccio tutti i titoli usciti fra il 31 maggio del 2014 e il 1 giugno scorso, poi è iniziato un duro lavoro di confronto che ha im-

pegnato un centinaio di lettori "forti", fino alla scelta dei libri finalisti e all'intervento della giuria. Un impegno che ha lo scopo di individuare gli autori che meglio sono riusciti ad interpretare il nostro tempo, a tenere il filo di un ragionamento che è insieme culturale e sociale, con attenzione anche al modo in cui il Mezzogiorno è osservato dagli altri Paesi.

Sono la direttrice del Premio Gemma Cestari e la Società cooperativa Cluster a seguire in tutti i passaggi un percorso che si arricchisce sempre di nuovi tasselli. Dopo la generosa donazione di Paladino Enzo Paolini, presidente della Fondazione, ha annunciato per l'anno prossimo l'inaugurazione di due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da Banca Carime con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino Faust D'Andrea e dedicata agli eventi speciali.



Stefano Rodotà

I VINCITORI

4a edizione, Cosenza, Palazzo Arnone

giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 novembre 2015

Premio Letteratura

Leonardo Colombati
1960 - Mondadori

Premio Economia e Società

Chiara Saraceno
Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi - Feltrinelli

Conversazione con Ritanna Armeni

Sabato 21 novembre ore 11.00

Premio Speciale "Sguardo da lontano"

Jason Pine
Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale - Donzelli

Premio Speciale alla carriera

Stefano Rodotà

Lectio magistralis "La vita nella Rete"

Venerdì 20 novembre ore 18.00



Premio Sila '49, la giuria ha annunciato i vincitori

La giuria del Premio Sila '49 presieduta da Amedeo Di Maio, ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre. Sono: Leonardo Colombati con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura;



Chiara Saraceno con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano" e Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera. La cerimonia di Premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00.



■ L'APPUNTAMENTO Lectio magistralis per Rodotà I vincitori del Premio Sila

BATTUTE finali per il Premio Sila. La giuria del Premio Sila '49 ha infatti annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre.

A vincere sono Stefano Rodotà che riceverà un Premio speciale alla carriera; Leonardo Colombati con "1960" (edito da Mondadori) con il Premio Letteratura; Chiara Saraceno "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" (edito da Feltrinelli) Premio Economia e società e Jason Pine con "Napoli sotto traccia. Camorra, "zona grigia" e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale" (edito da Donzelli) Premio speciale "Sguardo da lontano".

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 21 novembre, ore 18, alla Galleria Nazionale di Cosenza.

Stefano Rodotà, a cui è stato assegnato il Premio alla Carriera, terrà nello stesso luogo una lectio magistralis venerdì 20 novembre.

Un gran finale per un premio tornato alla ribalta negli ultimi anni con ospiti sempre più prestigiosi e con numeri alti di partecipazione del pubblico cosentino e non solo.

Gli autori della decina arrivano in città a presentare il loro libro e molto è l'interesse degli amanti della lettura che riempiono ogni volta gli spazi in cui il Premio Sila '49 tiene le proprie iniziative in vista delle giornate finali.





Colombati, Saraceno, Pine e Rodotà vincono il premio Sila '49

Hanno vinto il premio Sila '49 Leonardo Colombati con *1960* (Mondadori) per la sezione Letteratura, Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta* (Feltrinelli) per Economia e società, Jason Pine con *Napoli sotto traccia* (Donzelli) per la sezione Sguardo da lontano. Il premio alla carriera è andato a Stefano Rodotà che a Palazzo Arnone di Cosenza venerdì 20 novembre alle 18 terrà la *lectio magistralis* «La vita nella Rete» (www.premiosila49.it).



I premi «Sila '49»

Leonardo Colombati con *1960* (Mondadori), Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) e Jason Pine con *Napoli sotto traccia* (Donzelli) hanno vinto la IV edizione del «Premio Sila '49». Riconoscimento speciale alla carriera a Stefano Rodotà. La consegna sabato prossimo nel Palazzo Arnone di Cosenza alle 18.



Chiara Saraceno tra i vincitori del Premio Sila '49

C'è anche Chiara Saraceno - a lungo docente all'università di Trento - con il saggio "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" (Feltrinelli) tra i vincitori della 4a edizione del Premio Sila '49. A lei il riconoscimento per Economia e società per aver colto "con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale". Per la letteratura si è imposto Leonardo Colombati con "1960" (Mondadori). Premio speciale "Sguardo da lontano" a Jason Pine con "Napoli sotto traccia. Camorra, zona grigia e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale" (Donzelli) e, infine, a Stefano Rodotà il Premio Speciale alla carriera.



Chiara Saraceno tra i vincitori del Premio Sila '49

C'è anche Chiara Saraceno - a lungo docente all'università di Trento - con il saggio "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" (Feltrinelli) tra i vincitori della 4a edizione del Premio Sila '49. A lei il riconoscimento per Economia e società per aver colto "con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale". Per la letteratura si è imposto Leonardo Colombati con "1960" (Mondadori). Premio speciale "Sguardo da lontano" a Jason Pine con "Napoli sotto traccia. Camorra, zona grigia e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale" (Donzelli) e, infine, a Stefano Rodotà il Premio Speciale alla carriera.



LIBRI

I vincitori del Premio Sila

LA giuria del Premio Sila '49 ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre. Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera; Leonardo Colombati con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano". La cerimonia di premiazione si terrà sabato 21 novembre, ore 18, alla Galleria Nazionale di Cosenza; Stefano Rodotà, cui è stato assegnato il Premio alla Carriera, terrà nello stesso luogo una lectio magistralis venerdì 20 novembre.



IL RICONOSCIMENTO

Il Premio Sila
a Stefano Rodotà
e Chiara Saraceno

COSENZA. Stefano Rodotà ha vinto il Premio Sila speciale alla carriera e terrà una lectio magistralis - dal titolo *La vita nella Rete* - venerdì prossimo a Cosenza (Palazzo Arnone, ore 18). Gli altri premiati sono Leonardo Colombati con il romanzo *1960* (Mondadori); Chiara Saraceno per il libro *Il lavoro non basta* (Feltrinelli) e Jason Pine per il saggio *Napoli sotto traccia* (Donzelli). La cerimonia di premiazione si terrà sabato prossimo a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.



CHIARA SARACENO

«La povertà di un bimbo del Sud non può diventare destino»

“Il lavoro non basta”, è l'ultimo, libro della sociologa Chiara Saraceno, un volume che le è valso il Premio Sila per la sezione Economia e società e di cui convergerà a Cosenza con Ritanna Armeni, sabato mattina alle 11.



A PAG. 21

LE COLPE DEL SUD

«In molti pensano che redistribuire le risorse del Nord al Sud sia sbagliato senza un programma di crescita. E in questo il Sud ci ha messo del suo: una classe politica inadeguata, cittadini che non si battono per il cambiamento»

PREMIO SILA

MEZZOGIORNO E POVERTÀ

Le ragioni di Chiara Saraceno

A Cosenza sono stata diverse volte, ospite dell'Unical, e mi farà piacere rivedere la mia amica Renate Siebert. Le ultime volte che sono scesa era sempre in campagna...». Chiara Saraceno sta prendendo un treno per Bolzano, dove deve presentare il suo ultimo libro: “Il lavoro non basta”, un volume che le è valso il Premio Sila per la sezione Economia e società e di cui convergerà a Cosenza con Ritanna Armeni, sabato mattina alle 11, nelle sale di Palazzo Arnone.

Nel libro usa spesso il cinema per far notare come i registi (Loach, Moore i Dardenne e altri) avessero segnalato fin dagli anni '90 la crisi del sistema salariale del mondo occidentale. Come si spiega la distrazione del mondo politico ed economico?

«Anzitutto perché nessuno, storicamente, ha mai amato occuparsi della povertà. Poi perché a lungo ci si è cullati nell'illusione che bastasse far crescere l'occupazione per risolvere il problema e che i poveri fossero poveri un po' per colpa loro: sono nati nel posto sbagliato, non si danno da fare, sono pigri. I dati più recenti ci dicono però che anche quando aumenta l'occupazione la povertà non regredisce».

Lei individua il sostegno al reddito come una delle formule per com-

battere la povertà. Quali sono stati i principali ostacoli alla proposta di un sussidio avanzata dal ministro Giovannini nel 2013?

«La cultura della sinistra, che è principalmente una cultura lavorista. Per carità, anche io sono d'accordo: se il lavoro c'è ed è decente, se tutti sono messi nelle condizioni di lavorare. Portare avanti una politica del lavoro è fondamentale, ma non può essere una giustificazione per chi non riesce ad accedervi. Invece si sono opposti sia i sindacati che le associazioni cattoliche. C'era chi diceva che se diamo i soldi ai poveri questi li spendono male perché sono moralmente deboli. E poi c'è il problema del Mezzogiorno. In molti pensano che redistribuire le risorse del Nord al Sud sia sbagliato senza un programma di crescita. E in questo il Sud ci ha messo del suo: una classe politica inadeguata, cittadini che non si battono per il cambiamento».

Lei riporta il rapporto di Amendola secondo il quale un bambino che nasce nel Mezzogiorno ha il 300% di possibilità in più di essere povero. Eppure il Sud è assente dall'agenda politica.

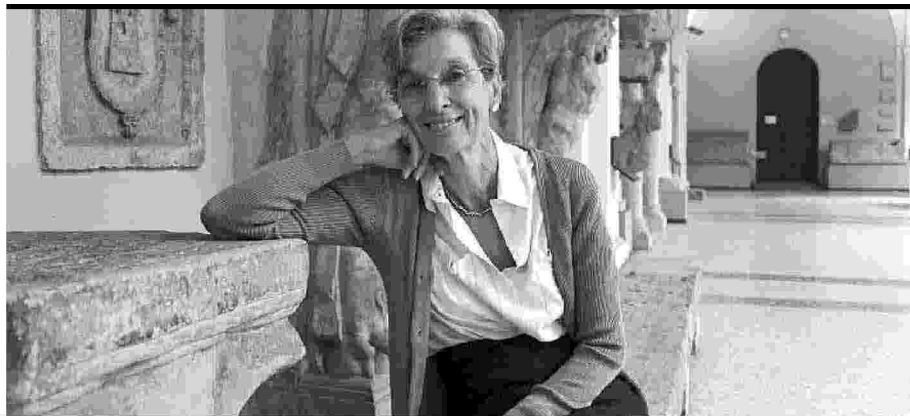
«Non da adesso. Da un pezzo. È stato un tema presente a lungo, tanto tempo fa, quando si parlava di “Que-

stione meridionale”, poi è scomparso dal dibattito politico. Sarà – ripeto – anche una responsabilità della classe dirigente del Sud, che troppo poco ha fatto. Non parlo solo della politica, che se il progresso fosse affidato alla sola classe politica saremmo rovinati, ma di tutti, compresi gli imprenditori e gli intellettuali. Perché è inconcepibile che la povertà dei bambini diventi un destino. Un Paese democratico non lo può accettare. Invece non se ne parla nemmeno ne “La Buona scuola”».

Giudica le soluzioni sperimentali contro la povertà degli ultimi governi una “foglia di fico che maschera l'impossibilità politica, più che economica” di contrastare il fenomeno. Ma la politica ha ancora la forza di orientare l'economia?

«Potrebbe, Potrebbe ma non lo fa. In questi anni rifiuta di farlo. In questo senso io seguo il lavoro di Tony Atkinson che nel suo ultimo libro, “Disuguaglianza”, illustra una specie di manifesto con 15 proposte per contrastare la povertà nel mondo. E sono proposte politiche. Perché deve essere la politica a definire le priorità nella spesa, altrimenti si lascia l'Europa nelle mani dei tecnocrati, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti».

Giacomo Losi



Autrice di saggi di economia, la sociologa di fama mondiale sarà a Cosenza, sabato mattina, protagonista di una conversazione assieme a Ritanna Armeni



Il libro è tra i cinque titoli finalisti al Premio Sila

L'Italia imperfetta il 1960 di Colombati

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

SI chiama "1960" ed è tra i cinque finalisti del premio Sila. E' il romanzo che Leonardo Colombati pubblicò per Mondadori nel 2014 e che narra del tentativo di rapire il presidente della Repubblica Gronchi e innescare da lì un colpo di Stato e sovvertire la democrazia. Pura fiction, ovviamente.

Ma anche fiction nella fiction, nel senso che scorrendo le pagine del romanzo si scopre che si tratta di una balla bella e buona, ordita da un portaborse, per sviare l'attenzione da un furto di denaro che aveva commesso dalle casse del partito per andarseli a giocare (e a perderli), ottenendo, alla fine di tutto, e all'italica maniera, pure una promozione.

Elementi che si intrecciano in qualche maniera nella vita reale: attentato è una parola ripetuta ossessivamente in questi giorni e Roma si è appena svegliata dall'incubo di Mafia Capitale.

E il 1960 del titolo è l'anno simbolo della dolce vita romana, nei cui anfratti Colombati si è infilato per scoprire che non era tutto luci e paillettes. Un po' come oggi, un po' come certi vizi e vizietti degli italiani duri a morire.

«Mi interessava raccontare quell'anno lì - spiega lo scrittore - e senza nessuna nostalgia, visto che io sono nato dieci anni dopo.

C'era la dolce vita romana ma anche il nero dietro ad essa. La stessa trama del romanzo gira intorno a una bugia che man mano che passa il tempo si ingrossa sempre di più anche se il generale Di Lorenzo, in quel periodo a capo dei Servizi Segreti, nel mio libro sembra accorgersi quasi subito che è tutta una finzione».

Poi però c'è il lato oscuro, quello che non tramonta mai.

«Il 1960 era sì l'anno delle Olimpiadi e della Dolce vita ma era anche la Roma della speculazione edilizia, in cui erano stati costruiti interi quartieri senza allacciamento all'acqua,

la Roma in cui veniva inaugurato Fiumicino col primo aereo che atterrava però solo nel 1961 perchè l'appalto fu gonfiato e truccato. Oggi si parla di organizzare le Olimpiadi del 2024 nel disinteresse generale, o meglio nel sospetto della truffa e della corruzione.

E questo nonostante l'Expo, ma Milano non è Roma, questa Roma di cui tanto si parla e che a quanto pare venisse governata dalle pompe di un benzinaiolo».

Cialtroneria e vizi, insomma. E dove anche la speranza sembra essere un lusso.

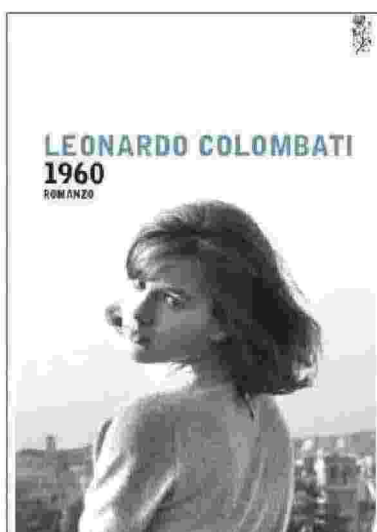
«Quella del 1960 - conclude Colombati - era un'Italia che si tirava fuori dalle macerie della guerra e che correva come un treno verso il futuro e dove i giovani erano sicuri che avrebbero vissuto una vita migliore di quella dei genitori.

Oggi c'è la certezza del contrario. Era un Paese imperfetto ma verso il futuro. Oggi non più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonardo Colombati



La copertina del libro tra i cinque selezionati per il Premio Sila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ **L'EVENTO** Ieri incontro con Quarzo

Premio Sila al via Oggi c'è Rodotà

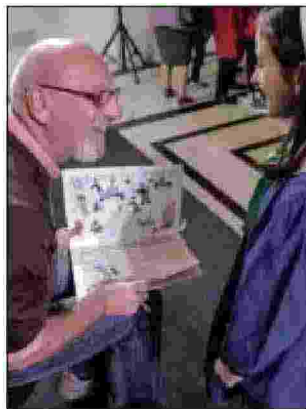
INAUGURATA ieri mattina la quarta edizione del Premio Sila '49.

Come tradizione l'apertura è stata dedicata ai più piccoli che, accompagnati dalle loro docenti, hanno affollato la sala di Palazzo Arnone interagendo vivacemente con lo scrittore Guido Quarzo, già due volte vincitore del Premio Andersen.

A dispetto di dati che restituiscono un quadro desolante – in Calabria il 70% dei bambini l'anno scorso non ha letto un libro – la giornata iniziale del Premio Sila '49 ha ancora una volta rivelato l'energia e l'interesse dei più piccoli verso la scrittura e la necessità di nuovi stimoli da offrire alle nuove generazioni.

Nel pomeriggio, prima dell'incontro formativo rivolto a docenti e formatori, Guido Quarzo ha visitato la ludoteca comunale di via Popilia, improvvisando una lettura con i bambini impegnanti nel doposcuola.

Oggi il programma del Premio Sila prevede quello che è forse l'evento più at-

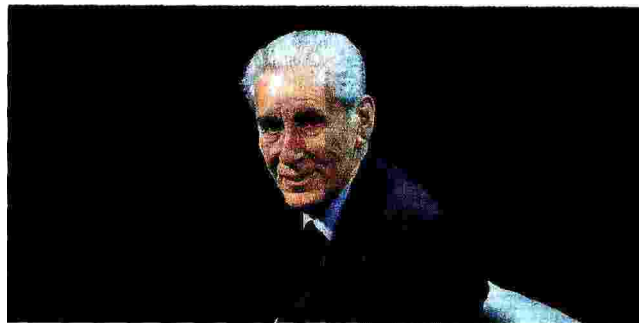


Quarzo con una piccola lettrice

teso della manifestazione: la lectio magistralis di Stefano Rodotà su "La vita nella Rete". Il giurista cosentino, cui la giuria ha assegnato il Premio alla carriera, sarà a Palazzo Arnone alle 18.

Domani doppio appuntamento sempre a Palazzo Arnone: alle 11 Ritanna Armeni intervista la sociologa Chiara Saraceno partendo dai contenuti del suo ultimo libro ("Il lavoro non basta") e alle 18 la premiazione ufficiale con Rodotà, Saraceno e i vincitori delle altre sezioni, Leonardo Colombati e Jason Pine.





Premio alla carriera. Stefano Rodotà è atteso domani in Galleria Nazionale

Al via ieri la quarta edizione E entrato nel vivo il "Premio Sila '49"

Quarta edizione chiusa dalla lectio magistralis di Stefano Rodotà

Entra nel vivo la quarta edizione del "Premio Sila '49", manifestazione dedicata alla letteratura in corso di svolgimento negli spazi di Palazzo Arnone. La giuria del Premio ha già annunciato i vincitori. Si tratta di: Stefano Rodotà (premio speciale alla carriera); Leonardo Colombati (premio letteratura per il suo "1980" edito da Mondadori); Chiara Saraceno (premio economia e società per "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" edito da Feltrinelli); Jason Pine (premio speciale "Sguardo da lontano" per "Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale" edito da Donzelli).

La cerimonia di premiazione si terrà domani, a partire dalle ore 18, nella

Galleria Nazionale. Oggi tocca invece a Stefano Rodotà che, sempre nella Galleria Nazionale, terrà una lectio magistralis. Domani mattina, a partire dalle ore 11, sarà la volta di Chiara Saraceno che dialogherà del suo libro sulla povertà in Europa accanto alla giornalista e scrittrice Ritanna Armeni. La conclusione del festival, infine, verrà condotta dal giornalista Paride Leporace.

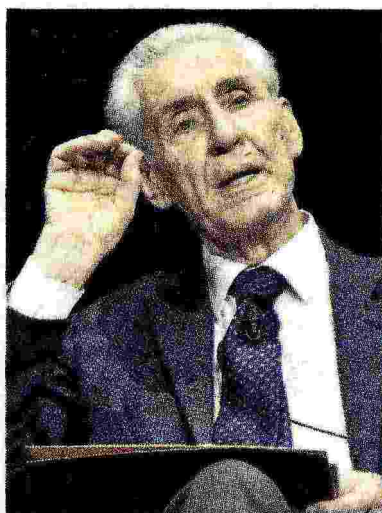
Il "Premio Sila '49", che da quattro anni ha ripreso il tradizionale appuntamento letterario, è organizzato dall'omonima fondazione presieduta da Enzo Paolini. La direzione dell'evento è invece affidato a Gemma Cestari.

La manifestazione iniziata proprio ieri gode inoltre del patrocinio istituzionale della Camera di commercio bruzia, di Confindustria Cosenza, del Ministero per i beni e le attività culturali e dell'amministrazione comunale di Rende. ◀



Narrativa e saggistica

Premo Sila '49: Rodotà tra i quattro vincitori

**Giurista** Stefano Rodotà.

**Gli altri riconoscimenti
a Leonardo Colombati,
Chiara Saraceno
e Jason Pine**

La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio - ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si terrà a Cosenza, a Palazzo Arnone oggi e domani.

I vincitori sono: Leonardo Colombati con «1960» (Mondadori), che si aggiudica il Premio Letteratura; Chiara Saraceno con «Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi» (Feltrinelli), che vince il Premio Economia e Società; Jason Pine con «Napoli sotto traccia. Camorra, zona grigia e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale» (Donzelli), che si aggiudica il Premio Speciale Sguardo da lontano, e Stefano Rodotà, che viene insignito del Premio Speciale alla carriera. La cerimonia di Premiazione si terrà stasera a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle 18. ♦ **R. Cu.**



Stefano Rodotà riceve il Premio Sila, poi la lectio sull'evoluzione dei rapporti sociali nell'era del web "totale"

Le piazze svuotate dalla tecnologia

di DAVIDE SCAGLIONE

COSENZA – «La passione per la ricerca scientifica è sempre coniugata con quella per la politica e quindi sempre in prima fila nella difesa dei diritti individuali e nella tutela di interessi diffusi. Stefano Rodotà ha interpretato, anche con ruoli istituzionali, e sempre in maniera autorevole, il diritto del nostro tempo con un pensiero lucido e coerente, nutrito da un forte senso dello Stato ma mai accomodante, anzi, talvolta controcorrente».

E' con questa motivazione che la giuria del Premio Sila '49 ha conferito il premio alla carriera al noto giurista, nato a Cosenza da una famiglia di San Benedetto Ullano, che ha tenuto una lectio magistralis dal titolo "La vita nella Rete".

Il premio, diretto da Gemma Cestari e promosso dalla Fondazione Premio Sila, è diviso in tre sezioni: Letteratura, Economia e Società, "Sguardo da lontano". La quarta edizione ha visto Leonardo Colombati con "1960" aggiudicarsi il Premio Letteratura, "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" è valso a Chiara Saraceno il Premio Economia e Società, a Jason Pine con "Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e

marginalità sociale" è andato il Premio Speciale "Sguardo da lontano".

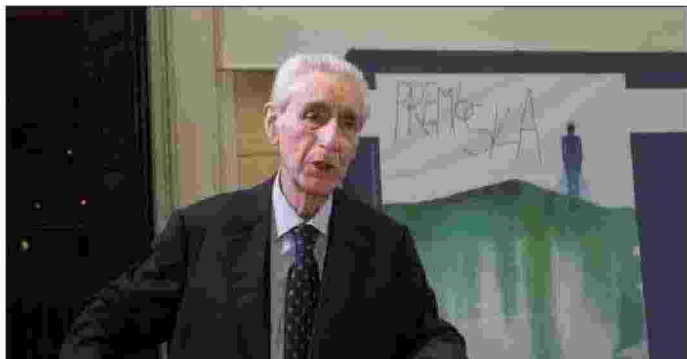
Ma ieri a Palazzo Arnone i riflettori erano puntati su Stefano Rodotà. Ottantadue anni e un curriculum vitae chilometrico e prestigioso. Laureatosi nel 1955 in giurisprudenza si è distinto per la straordinaria carriera di docente universitario in diritto. Sul versante politico e istituzionale è stato parlamentare nel Pci e nel Pds risultando componente della commissione affari costituzionali e, nella XI legislatura, vicepresidente della Camera dei Deputati. Dal 1997 al 2005 ha ricoperto il ruolo di primo presidente del Garante per la protezione dei dati personali. Dal 1983 al 1994 è stato membro dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e in sede europea ha partecipato alla scrittura della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Nelle elezioni del presidente della Repubblica del 2013 è stato votato dal M5S, Sel e alcuni esponenti del Pd ma, come noto, fu Giorgio Napolitano ad ottenere la riconferma prolungando la sua esperienza al Quirinale.

Di fronte a una sala gremita Rodotà ha analizzato l'impatto delle nuove tecnologie sull'essere umano. «Viviamo nel secolo dello smartphone che ormai conferisce un'altra idea di spazio e di

tempo. I rapporti sociali sembrano non essere più condizionati da queste due variabili», ha esordito Rodotà nella sua lectio magistralis.

In merito agli eccezionali e continui passi in avanti della scienza, l'accademico ha evidenziato gli enormi rischi «nel creare sistemi con un'intelligenza propria». Il timore è che si verifichi «una sopraffazione dell'intelligenza artificiale sull'intelligenza umana». Se da un lato arriva la critica «alle relazioni sociali plasmate da internet» dall'altra Rodotà non esita a riconoscere i meriti in termini di attivismo civico e partecipazione politica della rete pur amareggiandosi per il contestuale «svuotamento delle piazze».

Altro aspetto delicato, se non addirittura inquietante, è legato all'identità dell'essere umano ai tempi di internet. Rodotà mette da parte la sua proverbiale pacatezza sostenendo, con un pizzico di sarcasmo, che «arriveremo al punto che sarà Google a dirci chi siamo». Alla luce di queste prospettive, Rodotà ha però suggerito di «preoccuparsi ma con saggezza». Infine Rodotà ha citato il titolo del libro di Carlo Levi "Il futuro ha un cuore antico", per ribadire l'imprescindibile centralità dell'individuo e delle relazioni umane che nessuna tecnologia avveniristica dovrebbe mettere in discussione.



Nelle foto: Stefano Rodotà durante la lectio e il pubblico che ha partecipato al prestigioso appuntamento del Premio Sila.



Il premio Sila a Chiara Saraceno

Cosenza - Chiara Saraceno vince il Premio Sila per *Il lavoro non basta* (Feltrinelli). La sociologa torinese ne parla il 21. Premio speciale "Sguardo da lontano" a Jason Pine per *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi* (Donzelli). Il 20, invece, Stefano Rodotà tiene la lectio magistralis *La vita nella Rete*. www.premiosila49.it



A Colombati il Sila Letteratura

Leonardo Colombati (foto) con 1960 (Mondadori) ha vinto il Premio Sila per la Letteratura. A Stefano Rodotà il Premio Speciale alla carriera, a Chiara Saraceno quello per Economia e Società.



La ricerca

Il pop neomelodico e l'arte di arrangiarsi

Jason Pine, premio Sila con il libro «Napoli sotto traccia»: «L'equazione con la camorra è semplicistica e ingiuriosa»

Federico Vacalebre

Il Premio Sila speciale assegnato ieri a Cosenza (gli altri riconoscimenti sono andati a Leonardo Colombati, Chiara Saraceno e Stefano Rodotà) potrebbero accendere le luci su *Napoli sotto traccia. Musica neomelodica e marginalità sociale*, libro di Jason Pine per Donzelli (pagg. 320, 30 euro) sottovalutato all'uscita forse perché schiacciato dalla pubblicistica neomelodica in cui tutto si confonde, normalizzato dall'eterno dibattito tra apocalittici e integrati che di nulla sanno ma di molto parlano. L'antropologo americano, invece, attraversa il fenomeno musicale per raccontare una città e la cosiddetta arte di arrangiarsi: «The art of making do in Naples» dice il titolo originale del libro. La sua immersione nel sottoproletariato urbano campano da cui viene l'interfiliera neomelodica (autori, produttori, discografici, manager, cantanti, spettatori) è insieme sociologica e affettuosa, anche quando l'analisi etnoantropomusicologica lascia il passo alla narrazione in codice.

Il professore del Purchase College della State University di New York ha vissuto a lungo a Napoli tra il '98 e il 2014 per mettere in piedi una curiosa ricerca sul campo, che ai dati e alle analisi alterna il racconto mascherato: convinto, come ripete spesso, che ovunque ci siano soldi ci sia malaffare e che quel malaffare qui si chiami camorra, ha lavorato - come videomaker, autore, aspirante neomelodico - cercando la connessione tra neomelodici e camorra. E, avendola trovata, ha dovuto cambiare nomi alle persone, i luoghi, le sale da matrimonio, i ristoranti, le televisioni frequentate, anche se agli addetti ai lavori rimangono più che riconoscibili.

Il ritratto che ne viene fuori è preciso: Pine si addentra con consapevolezza tra espressioni microtonali, mush up tra elementi classici e moderni, dissonanze peculiari fuori casa «sia nella world music (musica popolare deterritorializzata) che nel global beat (pop music mondiale)». Intuisce il potere dell'opera d'artigianato al tempo della riproduzione pezzotta di massa, si sofferma sul primato del sentimentalismo, sul dominio di girate e abbellimenti vocali. Ma insieme all'iconicità dello stile, in realtà, parla di una città e di una sottocultura abbandona-

nate a se stesse dalla città dominante e dalla cultura dominante. Il suo è un saggio di estetica sottoproletaria, di economica politica

della sopravvivenza: «Sono sempre stato più interessato alla scena sociale ed economica che alla musica in sé», conferma. «Il mio progetto era etnomusicologico, un'analisi della musica nel suo contesto. Ho studiato attentamente la produzione musicale, ma anche la quotidianità in cui una carriera

neomelodica è innestata, la ricezione nei circuiti massmediatici locali, non i rapporti familiari e lavorativi. Volevo capire cosa succede quando si entra in gioco forza a contatto con la camorra, raccontare una quotidianità condizionata da una geografia economica e politica difficile che include l'influenza della criminalità organizzata».

Più che sulla canzone, sul suo scintillio nazionale negli anni Novanta, il successivo declino confermato più che negato dall'ascesa a fama nazionale di Gigi D'Alessio, la sua persistenza globale nonostante tutto, l'americano di CantaNapoli si sofferma sulla famiglia di un baby cantante, sugli sforzi di chi lavora dietro le quinte e, soprattutto, sulla gestione di un boss-imprenditore. Essendo penetrato davvero nella zona grigia dei neomelodici al servizio di un camorrista, l'antropologo rifiuta le tesi dei tanti, da Sales a Ravveduto, che condannano l'intera scena tacciandola di complicità con 'o Sistema: «L'equazione neomelodico=camorrista è una semplificazione ingiuriosa. Come le tante, storiche, marginalizzazioni del Meridione ridotto a cultura del disordine civile. Torno spesso a Napoli e frequento ancora alcuni degli amici conosciuti in quell'occasione. Hanno avuto successi e delusioni, alcuni hanno mollato e ora sono curioso di capire come si sentono rappresentati nel mio libro. Il boss-imprenditore che frequentavo ha sempre saputo che tutto quello che osservavo poteva finire nel mio studio. Mi ha anche permesso di fare molte ore di riprese con lui e i suoi compagni, magari non sarà soddisfatto di come l'ho ritratto».

Intanto Franco Ricciardi ha appena inciso una nuova versione, con arrangiamento postmodernista di D-Ross, di «Chille va pazzo pe' te», uno dei megahit dell'era d'oro neomelodica, parole del boss Luigino Giuliano, cantava Ciro Ricci. Corsi e ricorsi neomelò?



Studio

L'antropologo americano si è improvvisato videomaker e autore a Napoli tra il '98 e il 2014

Corsi e ricorsi

Franco Ricciardi ha inciso una nuova versione di «Chille va pazzo pe' te»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO SILA

Nella serata di chiusura Rodotà resta il protagonista

COSENZA – «Posso dire che il testo della riforma del Senato è un oltraggio alla lingua italiana? Quando scrissero la Costituzione, e la scrisse gente del valore di Benedetto Croce, ebbero l'umiltà di dire: "Mandiamola a Pietro Pancrazi", il migliore linguista dell'epoca. Questi invece sono sempre così sicuri...». Stefano Rodotà è stato il protagonista indiscusso anche della serata conclusiva del Premio Sila, che ieri ha visto celebrare la premiazione in un Palazzo Arnone di nuovo pieno di gente, e si è concesso con una generosità addirittura superiore a quella che tutti gli riconoscono e che costituisce un tratto così importante del suo carattere.

A ritirare i bronzetti creati da Paladino per il Premio Sila sono stati il giurista cosentino (Premio speciale alla Carriera), Leonardo Colombati (Premio Letteratura), Chiara Saraceno (Premio Economia e Società) e Jason Pine (Premio Sguardo da lontano). «Ricevere questo premio per me è particolarmente importante – ha voluto aggiungere Rodotà – perché mi sembra, in questo modo, di essere stato finalmente perdonato dalla città che ho "abbandonato" tanti an-

ni fa».

Rodotà ha tenuto banco alternando l'aneddotica umoristica alle parole dure seppur calibrate con cui affrontava le questioni più delicate che venivano affrontate sul palco. Piccoli episodi che già avevano impreziosito a tratti la sua lezione magistralis ma che ieri hanno trovato terreno fertile. Anche perché gli altri protagonisti della serata non sono stati a guardare. Colombati ha raccontato di come abbia «iniziato ad amare disperatamente Roma solo quando sono andato a lavorare in Inghilterra per due anni». Da allora è la sua ossessione, la musa ispiratrice sempre presente nei suoi scritti e protagonista straordinaria del romanzo con cui si è aggiudicato il bronzetto: "1960". Ma Colombati è anche puntiglioso appassionato di musica, e su questo argomento ha duettato con Jason Pine. Lo scrittore americano è stato la sorpresa della serata, vuoi per il suo ottimo italiano, vuoi per il modo in cui ha saputo spiegare il senso del suo bellissimo lavoro: una rappresentazione della Napoli più sotterranea delineata a partire dall'analisi del fenomeno neomelodico. Pine ha parlato di «Antropologia di osserva-

zione partecipante» per spiegare il suo metodo fatto di duro lavoro sul campo. Marta Petrusewicz lo ha premiato lodando la sua libertà dagli stereotipi che spesso opacizzano la nostra capacità critica e che gli ha concesso di «cogliere aspetti inediti della sociologia napoletana».

Pine, forse anche a causa della lingua, è stato l'unico a sottrarsi dal gioco dell'aneddoto che ha fatto sciogliere anche la rigorosa Chiara Saraceno. La sociologa era stata protagonista ieri mattina di una intervista pubblica con Ritanna Armeni, ma nel pomeriggio ha ripreso i suoi temi (il welfare, la difesa dei deboli, degli ultimi) regalando passaggi sulla sua dura esperienza universitaria a Trento, dove in quegli anni nascevano le Brigate Rosse e dove la sua attività politica era diventata oggetto di discussioni in consiglio comunale.

Per rispondere a lei Rodotà ha ripreso la parola e frustato la classe politica calabrese: «Una volta esisteva la Questione meridionale, ma il ceto politico locale è stato capace di farla diventare una questione di ordine pubblico. E' chiaro che l'orizzonte si restringe, il dibattito si soffoca».





A Colombati il Sila Letteratura

Leonardo Colombati (foto) con 1960 (Mondadori) ha vinto il Premio Sila per la Letteratura. A Stefano Rodotà il Premio Speciale alla carriera, a Chiara Saraceno quello per Economia e Società.





A Colombati il Sila Letteratura

Leonardo Colombati (foto) con 1960 (Mondadori) ha vinto il Premio Sila per la Letteratura. A Stefano Rodotà il Premio Speciale alla carriera, a Chiara Saraceno quello per Economia e Società.





«IL CIELO RESTA QUELLO». CON ONOFRIO PAGONE Leto al Caffè d'Arte oggi alle 18

■ Per le «Serate al Caffè d'Arte», con il Presidio del Libro, oggi pomeriggio alle ore 18 Francesco Leto (foto) presenta «Il cielo resta quello» (Frassinelli, 2015). Conversa con l'autore il giornalista Onofrio Pagone. Francesco Leto è calabrese di Cirò Marina. E' stato tra i finalisti del Premio Sila ed è stato candidato dall'editore al Premio Strega 2013. Ingresso libero.



Premio Sila, le novità dell'edizione 2015

Giovedì, 09 Luglio 2015 19:17 Pubblicato in [Cultura e spettacoli \(/index.php/cultura-e-spettacoli\)](#)



COSENZA Il "premio Sila" ha svelato i nomi dei dieci finalisti dell'edizione 2015. Si tratta di Marco Balzano (L'ultimo arrivato, Sellerio); Romolo Bugaro (Effetto domino, Einaudi); Paolo Colagrande (Senti le rane, Nottetempo); Leonardo Colombati (1960, Mondadori); Francesco Paolo e Maria Di Salvia (La circostanza, Marsilio); Francesco Leto (Il cielo resta quello, Frassinelli); Marco Missiroli (Atti osceni in luogo privato, Feltrinelli); Carmen Pellegrino (Cade la terra, Giunti); Antonio Scurati (Il tempo migliore della nostra vita, Bompiani) e Daniele Rielli (Lascia stare la gallina, Bompiani).

A illustrare le novità è stato il presidente della Fondazione "Premio Sila", Enzo Paolini. «Prometto - ha detto - che dal prossimo anno non saremo di meno del premio Strega e lo faremo di notte. Devo sottolineare che, dopo la scintillante edizione dello scorso anno, quest'anno sarà ancora più stupefacente. Tra le novità il coinvolgimento delle tre librerie di Cosenza, Ubik, Feltrinelli e Mondadori. Un riconoscimento speciale sarà dato a Stefano Rodotà che sarà qui a novembre».

Amedeo Di Maio, presidente della giuria, ha ricordato la natura dell'organizzazione del premio «che - ha aggiunto - riesce a far dialogare anime diverse. Siete voi lettori che ci direte come dobbiamo poi muoverci». Le opere in concorso toccano temi e stili diversi tra loro. Ne ha tracciato una fotografia accattivante lo scrittore e critico letterario Emanuele Trevi: «Si passa dal problema dell'emigrazione con Balzano, a temi economici con Bugaro. E poi ci sono libri anche un po' ironici come quello di Colagrande e Colombati. Notevole il lavoro del giovane calabrese Leto e quello di Carmen Pellegrino. Molto interessante il libro di Scurati, che come tutti i suoi libri fa discutere. Emerge sempre la sua volontà di migliorarsi. Infine, con Rielli si arriva nel Salento. Rielli ha il coraggio di usare il dialetto scritto. La decina rappresenta anche un po' una geografia culturale. Da due anni ho l'onore di far parte della giuria del premio». I lavori sono stati coordinati dal direttore generale del premio Gemma Cestari.

(<http://plus.google.com/share?url=http://twitter.com/jimhp/?tweet%20text=Premio Sila, le novità dell'edizione>
url=<http%3A%2F%2Ftwittr.com%2Fjimhp%2Ftweet%20text=Premio+Sil+a,+le+novit%C3%A0+dell%27edizione-+e-spettacolo%3E&term=il%2592del+premio%2C%2Fcinquidell%2C%2FAo-dell%2C%2FAo-dell-edizione->



Omissis

Home (<http://it.geosnews.com/>) / **Regione Calabria** (http://it.geosnews.com/l/it/calabria_1074)
 / Cosenza – Presentazione della quarta edizione del Premio S... (http://it.geosnews.com/p/it/calabria/cosenza-presentazione-della-quarta-edizione-del-premio-sila-49_7126810)

Cosenza – Presentazione della quarta edizione del Premio Sila '49

● Strill.it (<http://www.strill.it/>) 📅 09 luglio 2015 ⌚ 14:02 📍 Notizie da: Regione Calabria
 (http://it.geosnews.com/l/it/calabria_1074) 🖨

Oggi 9 luglio alle ore 18 nella piazzetta della Libreria Ubik di Cosenza si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione del Premio Sila'49. Il Direttore del premio Gemma Cestari, il Presidente della Fondazione Premio Sila Enzo Paolini, il Presidente della Giuria Amedeo Di Maio e lo scrittore Emanuele Trevi illustreranno “La Decina” dei libri in concorso per la sezione...

Leggi la notizia integrale su: **Strill.it** ↗ (<http://www.strill.it/calabria/2015/07/cosenza-presentazione-della-quarta-edizione-del-premio-sila-49-2/>)

Il post dal titolo: «Cosenza – Presentazione della quarta edizione del Premio Sila '49» è apparso il giorno 09 luglio 2015 alle ore 14:02 sul quotidiano online *Strill.it* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Calabria.

FACEBOOK
<https://www.facebook.com/>

TWITTER
<http://twitter.com/>

GOOGLE+
<https://plus.google.com/>

TUMBLR
<http://tumblr.com/>

ARTICOLO PRECEDENTE



Catanzaro – Incendio ai confini del Parco della Biodiversità Mediterranea (FOTO)

(http://it.geosnews.com/p/it/calabria/catanzaro-incendio-ai-confini-del-parco-della-biodiversit-mediterranea-foto_7126807)

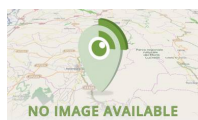
ARTICOLO SUCCESSIVO



Diamante (CS) – Presentazione del libro “Il cacciatore di meduse”

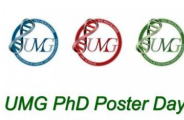
(http://it.geosnews.com/p/it/calabria/diamante-cs-presentazione-del-libro-il-cacciatore-di-meduse_7126814)

Approfondisci questo argomento con le altre notizie



(http://it.geosnews.com/p/it/calabria/cosenza-la-donazione-vita-gioved-3-dicembre-il-premio-rosanna-macchia-piemonte_8868312)

● ⌚ 5 ore fa
Cosenza – La donazione è vita, giovedì 3 dicembre il premio “Rosanna Macchia Piemo...
 (http://it.geosnews.com/p/it/calabria/cosenza-la-donazione-vita-gioved-3-dicembre-il-premio-rosanna-macchia-piemonte_8868312)



UMG PhD Poster Day
 2015 edition
 (http://it.geosnews.com/p/it/calabria/cz/all-umg-la-seconda-edizione-del-phd-poster-day_8864561)



● ⌚ 18 ore fa
All'UMG la seconda edizione del “PhD Poster Day”
 (http://it.geosnews.com/p/it/calabria/cz/all-umg-la-seconda-edizione-del-phd-poster-day_8864561)



● ⌚ 3 ore fa



● ⌚ 8 ore fa


 Lun 30 Novembre 2015
 Quotidiano OnLine
 info@nuovacosenza.com
 Fax: 178 279 9757

su tutto il Web su NuovaCosenza

Home Cronaca Politica Area Urbana Speciali Video Innovazione Università Spettacoli Sport Calcio Meteo

Condividi su Facebook

Presentato il Premio Sila 49, riconoscimento a Rodotà

Presentato il Premio Sila 49, riconoscimento a Rodotà

09 lug 15 E' stata presentata a Cosenza la quarta edizione del Premio letterario "Sila'49". Nel corso della presentazione è stato reso noto l'elenco dei dieci libri che parteciperanno al concorso da cui sarà estratta la cinquina dei finalisti ed è stato annunciato il conferimento di un "Premio speciale alla carriera" al giurista Stefano Rodotà, cosentino. Alla presentazione hanno partecipato il Direttore del premio Gemma Cestari; il presidente della Fondazione Premio Sila, Enzo Paolini; il Presidente della Giuria Amedeo Di Maio e lo scrittore Emanuele Trevi che ha presentato i libri partecipanti. Il Premio Sila'49 anche quest'anno prevede quattro sezioni: Letteratura, Saggistica, Sguardo da lontano e Premio Speciale. I libri che partecipano al premio sono "L'ultimo arrivato", di Marco Balzano (Sellerio); "Effetto domino", di Romolo Bugaro, (Einaudi); "Senti le rane", di Paolo Colagrande (Nottetempo); "1960", di Leonardo Colombati (Mondadori); "La circostanza", di Francesco Paolo Maria Di Salvia (Marsilio); "Il cielo resta quello", di Francesco Leto (Frassinelli); "Atti osceni in luogo privato", di Marco Missiroli (Feltrinelli); "Cade la terra", di Carmen Pellegrino (Giunti); "Lascia stare la gallina", di Daniele Rielli (Bompiani) e "Il tempo migliore della nostra vita", di Antonio Scurati (Bompiani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerca con Google nell'intero giornale:

-- > [Guarda l'indice delle notizie su: "Area Urbana di Cosenza"](#)



Elezioni 2014: -- Regionali - dati definitivi --- Preferenze definitive Cosenza --- i Consiglieri regionali eletti

Elezioni 2013: --- Camera gli eletti in Calabria --- Senato gli eletti in Calabria --- Dati definitivi Senato --- Dati definitivi Camera --- Proiezioni e Affluenze

Elezioni 2012: --- Cassano Ionio (sindaco e seggi), Castrovillari (sindaco e seggi), Paola (sindaco e seggi) -- Catanzaro (89 su 90) -- Palmi (sindaco e seggi) --- (CS) Eletti sindaci in provincia di Cosenza --- (CZ) provincia Catanzaro --- (KR) Ciro e Roccabernarda--- (RC) provincia di Reggio Calabria --- (VV) provincia di Vibo Valentia



Elezioni 2011: Tutti i candidati --- Tutti i sindaci in Calabria --- Elenco scrutatori a Cosenza --- I voti di tutti i candidati Cosenza --- I voti di tutti i candidati Reggio Calabria --- Video Beppe Grillo --- Video Bersani

I dati definitivi dei ballottaggi con seggi ed eletti: Cosenza - Crotone - San Giovanni in Fiore - Provincia Reggio Calabria -

I dati del primo turno di tutti i Comuni della Calabria : Crotone - Reggio Calabria eletti - Catanzaro eletti - Cosenza eletti - Vibo Valentia - Provinciali: -Reggio Calabria --- Tutte le affluenze ---

Elezioni/ballottaggi: --- Occhiuto strappa la rossa Cosenza "Sarò Sindaco di tutti". Dal c/sinistra accuse di trasversalismo --- Paolini "Rispetto esito elezioni" --- Occhiuto "Sarò Sindaco della riconciliazione" --- Scopelliti ai festeggiamenti di Occhiuto - Chiusi seggi --- Tutte le affluenze in Calabria



Ultime

Multimedia



Guarda i servizi WebTv di NuovaCosenza.com Live!

Radio



Euro Convertitore



Web TV - Video

Le incompiute a Bocchigliero su RaiUno con il ns direttore



Altri video e dossier nella pagina degli [speciali](#)

*Il benessere
inizia
a tavola con
PASTA PIRRO*

quicosenza.it
NEW GENERATION

*Il benessere
inizia
a tavola con
PASTA PIRRO*

HOME

AREA URBANA

PROVINCIA

CALABRIA

SPORT

UNIVERSITÀ

ITALIA



MONDO MAGAZINE

Home > Area Urbana > Cosenza > Presentata a Cosenza la quarta edizione del Premio letterario "Sila '49"

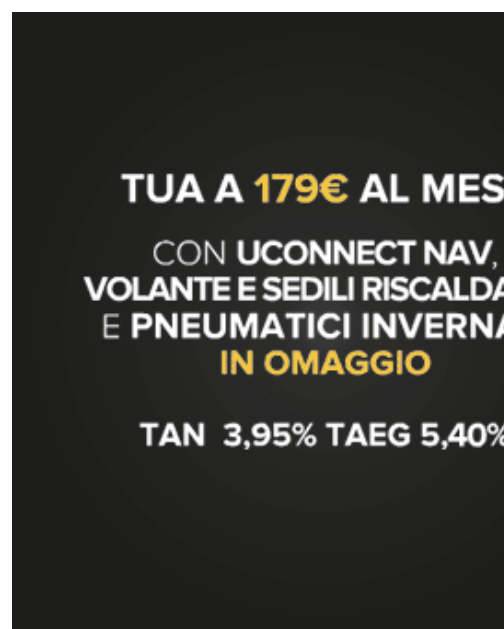
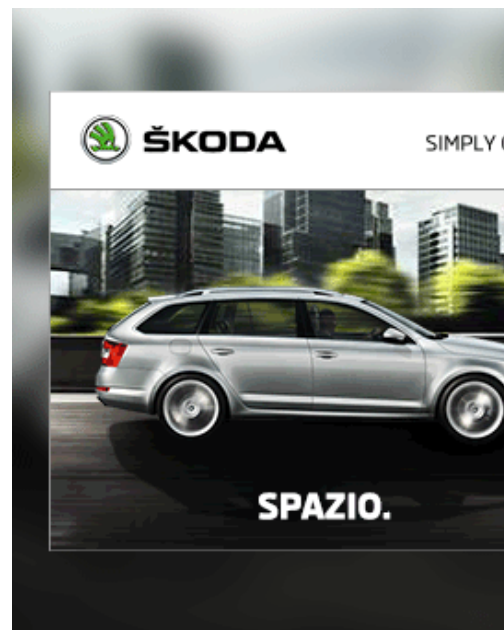


PRESENTATA A COSENZA LA QUARTA EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO "SILA '49"

Redazione (<http://www.Quicosenza.it/News/Author/Redazione>) ⌚ Lug 10, 2015 📍 Cosenza (<http://www.Quicosenza.it/News/Category/Le-Notizie-Dell-Area-Urbana-Di-Cosenza/Cosenza>) Nessun Commento (<http://www.Quicosenza.it/News/Le-Notizie-Dell-Area-Urbana-Di-Cosenza/Cosenza/44656-Presentata-A-Cosenza-La-Quarta-Edizione-Del-Premio-Letterario-Sila-49#Disqus.thread>)

Dieci libri parteciperanno al concorso e cinque andranno in finale; annunciato, inoltre, il "Premio speciale alla carriera" consegnato al giurista Stefano Rodotà.

COSENZA – Alla presentazione hanno partecipato il Direttore del premio Gemma Cestari; il presidente della Fondazione Premio Sila, Enzo Paolini; il Presidente della Giuria Amedeo Di Maio e lo scrittore Emanuele Trevi che ha presentato i libri partecipanti. Il Premio Sila'49 anche quest'anno prevede quattro sezioni: Letteratura, Saggistica, Sguardo da lontano e Premio Speciale.



I libri che partecipano al premio sono: "L'ultimo arrivato", di Marco Balzano (Sellerio); "Effetto domino", di Romolo Bugaro, (Einaudi); "Senti le rane", di Paolo Colagrande (Nottetempo); "1960", di Leonardo Colombati (Mondadori); "La circostanza", di Francesco Paolo Maria Di Salvia (Marsilio); "Il cielo resta quello", di Francesco Leto (Frassinelli); "Atti osceni in luogo privato", di Marco Missiroli (Feltrinelli); "Cade la terra", di Carmen Pellegrino (Giunti); "Lascia stare la gallina", di Daniele Rielli (Bompiani) e "Il tempo migliore della nostra vita", di Antonio Scurati (Bompiani).

f FACEBOOK t TWITTER g+ GOOGLE+ in LINKEDIN t TUMBLR @ PINTEREST

✉ MAIL

« *Precedente*
**Anas, limitazioni al
traffico sulla 107
"Silana Crotonese"
causa lavori**

Successiva »
**Bambini maltrattati
in una scuola del
vibonese citato in
giudizio il Ministero
dell'Istruzione**



REDAZIONE



ARTICOLI CORRELATI



**SPAZIO PUBBLICITARIO
DISPONIBILE**

RUBRICA



<http://www.quicosenza.it/categories/nu>

RUBRICA

quilazampa!

OGNI SETTIMANA
DUE AMICI PELOSI
DA CONOSCERE
E ADOTTARE!

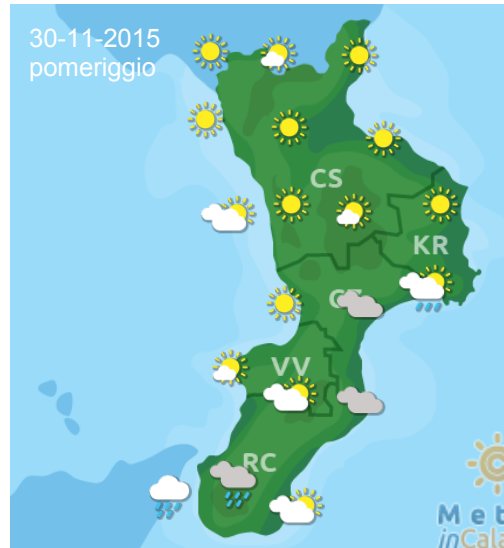


<http://www.quicosenza.it/categories/quila-zampa>

Questa settimana Gilda & Pluto

METEO

30-11-2015
pomeriggio



PREVISIONI DETTAGLIATE

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti. Cliccando su OK acconsentirai all'utilizzo dei cookies.

OK

INFO

SEGUICI SU



CRONACA DIRETTA
ACCENDIAMO L'INFORMAZIONE

Cerca su Cronaca Diretta



ARTE E CULTURA

VENERDÌ 10 LUGLIO 2015 - 17:34

CONDIVIDI SU



Cosenza, presentata la 4ª edizione del Premio letterario Sila '49

Nel corso della presentazione è stato reso noto l'elenco dei dieci libri che parteciperanno al concorso da cui sarà estratta la cinquina dei finalisti

di Flavia Cruciani

ROMA – È stata presentata a Cosenza la quarta edizione del Premio letterario "Sila '49". Nel corso della presentazione è stato reso noto l'elenco dei dieci libri che parteciperanno al concorso da cui sarà estratta la cinquina dei finalisti ed è stato annunciato il conferimento di un "Premio speciale alla carriera" al giurista Stefano Rodotà, cosentino.

OSPITI – Alla presentazione hanno partecipato il Direttore del premio Gemma Cestari; il presidente della Fondazione Premio Sila, Enzo Paolini; il Presidente della Giuria Amedeo Di Maio e lo scrittore Emanuele Trevi che ha presentato i libri partecipanti. Il Premio Sila'49 anche quest'anno prevede quattro sezioni: Letteratura, Saggistica, Sguardo da lontano e Premio Speciale.

IN CONCORSO – I libri che partecipano al premio sono "L'ultimo arrivato", di Marco Balzano (Sellerio); "Effetto domino", di Romolo Bugaro, (Einaudi); "Senti le rane", di Paolo Colagrande (Nottetempo); "1960", di Leonardo Colombati (Mondadori); "La circostanza", di Francesco Paolo Maria Di Salvia (Marsilio); "Il cielo resta quello", di Francesco Leto (Frassinelli); "Atti osceni in luogo privato", di Marco Missiroli (Feltrinelli); "Cade la terra", di Carmen Pellegrino (Giunti); "Lascia stare la gallina", di Daniele Rielli (Bompiani) e "Il tempo migliore della nostra vita", di Antonio Scurati (Bompiani).

[data-ad-format="auto">](#)

Sila '49, presentata la decina dei libri: premio a Stefano Rodotà

12 LUGLIO 2015, 16:55 | COSENZA | SPETTACOLO



E' stata presentata oggi nella piazzetta della Libreria Ubik di Cosenza, la **quarta edizione del Premio Sila'49**. Nel corso della presentazione della Decina dei libri in concorso nella sezione letteratura per il 2015 è stato annunciato il conferimento del premio speciale alla carriera a Stefano Rodotà, giurista e accademico italiano, figlio della città di Telesio.

All'evento hanno partecipato il Direttore del premio **Gemma Cestari**, il Presidente della Fondazione Premio Sila **Enzo Paolini**, il Presidente della Giuria **Amedeo Di Maio** e lo scrittore **Emanuele Trevi** che ha illustrato nel dettaglio i libri de "La Decina".

Tra le novità della quarta edizione c'è il **coinvolgimento di tre librerie della città di Cosenza, alla storica Ubik, si aggiungono Mondadori e Feltrinelli**. Si arricchisce così il gruppo del comitato dei lettori forti che, avrà il compito di supportare la Giuria nella selezione della Cinquina dei finalisti della sezione Letteratura.

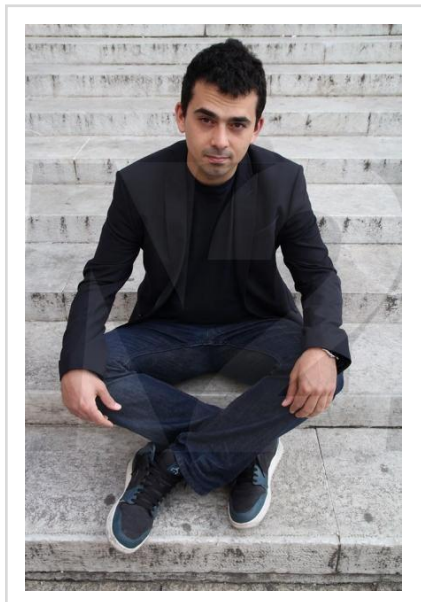
Il Premio Sila'49 anche quest'anno prevede quattro sezioni: Letteratura, Saggistica, Sguardo da lontano e Premio Speciale.

Le prossime tappe. **Dal mese di luglio e fino ad ottobre saranno illustrati, alla presenza degli autori, i libri in concorso**. A fine ottobre sarà annunciata la Cinquina dei finalisti; 20 e 21 novembre si terrà la due giorni di chiusura del Premio Sila'49 con la lectio magistralis del professore Stefano Rodotà e la premiazione dei quattro vincitori.

La decina 2015: Marco Balzano, L'ultimo arrivato, Sellerio; **Romolo Bugaro**, Effetto domino, Einaudi; **Paolo Colagrande**, Senti le rane, Nottetempo; **Leonardo Colombati**, 1960, Mondadori; **Francesco Paolo Maria Di Salvia**, La circostanza, Marsilio; **Francesco Leto**, Il cielo resta quello, Frassinelli; **Marco Missiroli**, Atti osceni in luogo privato, Feltrinelli; **Carmen Pellegrino**, Cade la terra, Giunti; **Daniele Rielli**, Lascia stare la gallina, Bompiani; **Antonio Scurati**, Il tempo migliore della nostra vita, Bompiani.

La Decina si presenta: apre la rassegna “Lascia stare la gallina”

28 LUGLIO 2015, 15:09 | COSENZA | SPETTACOLO



Entra nel vivo l'edizione 2015 del Premio Sila'49 con la presentazione delle opere finaliste della sezione Letteratura.

Oggi, martedì **28 luglio**, ore 18.30, presso la Libreria Mondadori di Cosenza Daniele Rielli presenta "Lascia stare la gallina" (Bompiani). Dialogano con l'autore Pino Sassano e Daniele Garritano.

La presentazione delle altre opere in concorso proseguirà, dopo la pausa estiva, nei mesi di settembre e ottobre.

Salvatore Petrachi ha un solo scopo nella vita: entrare nella piccola élite che decide le sorti del Salento, la terra dove vive. Faccendiere titolare di una ditta di security, Petrachi è proprietario con Adamo Greco, amico d'infanzia ed ex contrabbandiere, di un ristorante di lusso attorno al quale ruotano numerose attività illegali. Grazie ai servigi che compie per un avvocato legato alla politica, Petrachi è sul punto di portare a compimento la sua scalata sociale quando un fatto di sangue in un campeggio di Frassanito mette lui e Greco in una posizione che minaccia tutto quello che i due hanno costruito negli anni. Il cinismo, la spietata pulsione al dominio e alla manipolazione di Petrachi lotteranno però per non morire e, anzi, volgere la situazione a proprio favore anche se questo dovesse significare compromettere le esistenze e le speranze del variegato coro di personaggi che incontra sulla sua strada. Con uno sguardo atipico nel panorama italiano, lucido, disincantato ma anche pieno di vitalità; Daniele Rielli alterna stili e registri fra loro diversissimi che vanno dal dramma a momenti di dirompente ilarità. Il risultato è un romanzo polifonico in cui la narrazione dei giochi di potere nella provincia italiana, in crisi ma ancora saldamente in mano a piccoli gruppi d'interesse, si rivela pretesto per raccontare l'indistricabile rapporto fra vita e male.

Daniele Rielli è nato nel 1982. Realizza reportage narrativi per "Il Venerdì di Repubblica", "Internazionale" e "Riders". Scrive storie per la televisione e il

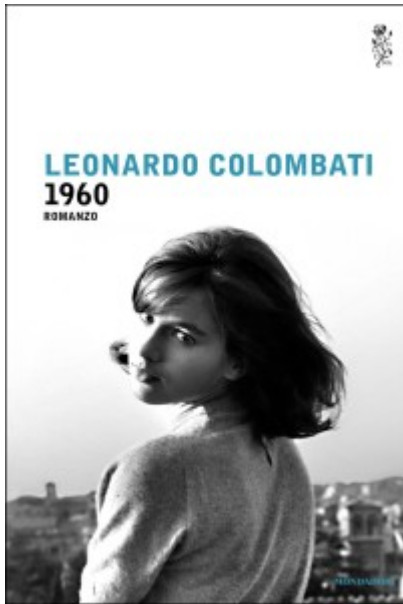
teatro. Laureato in filosofia, ha collaborato anche con “Vice” e “Linkiesta” diventando uno degli autori più noti di long-form journalism italiano. Nel 2013 ha vinto il Mia Award per il miglior articolo italiano e nel 2014 ha pubblicato con Indiana Editore Quitaly, raccolta dei suoi reportage. I suoi lavori sono riuniti su www.quitthedoner.com, uno dei siti autoriali più seguiti d’Italia.

CN24TV

Reg. Trib. Crotone nr. 01 del 08/05/2013

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

Termini e condizioni d'uso | redazione@cn24tv.it



COSENZA – La Libreria Mondadori di Cosenza dà appuntamento per giovedì 10 settembre alle ore 18 negli accoglienti locali del Coni (Piazza Giacomo Matteotti) dove all'interno del ciclo di presentazioni della decina finalista del Premio Sila '49 – Edizione 2015, avrà luogo l'incontro con Leonardo Colombati, autore del romanzo *1960*, già un caso letterario di cui si parla da mesi.

Lo scrittore converserà con Ugo G. Caruso, studioso di cultura di massa e Paolo Palma, giornalista e saggista politico i quali, ciascuno dalla sua angolazione, approccerà l'opera guidandoci per sentieri diversi – la storia, la politica, il costume, le vicende culturali e lo sport – all'interno della labirintica costruzione narrativa.

Il romanzo è ambientato appunto nel fatidico 1960, anno cruciale per l'Italia che vuole dimostrare alla comunità internazionale di aver definitivamente archiviato il ventennio fascista e le devastazioni della guerra per sedere al tavolo delle grandi potenze industrializzate. L'occasione, a lungo preparata, è offerta dai Giochi Olimpici che saranno ospitati nella capitale a partire dal 25 agosto.

La diciassettesima Olimpiade passerà alla storia, com'è noto, come quella della rivelazione africana. Il podio premierà tra gli altri Livio Berruti e Wilma Rudolph, della cui liaison i rotocalchi si occuperanno per mesi, l'etiope Abebe Bikila e un giovanissimo Cassius Clay, non ancora Muhammad Ali, come pure il nostro Nino Benvenuti.

I riflettori di tutto il mondo sono puntati su Roma, complice il boom economico arrivato al suo zenit con la lira in costante ascesa e pure per via della grande mondanità che anima Via Veneto dove si è spostato un folto drappello dei divi di Hollywood per le coproduzioni dei kolossal cinematografici in voga all'epoca. La neonata televisione di stato trasmette le immagini dei giochi nelle case degli italiani che affollano però anche le sale cinematografiche e non solo quelle dove danno pellicole di consumo ma anche quelle che proiettano *La dolce vita* di Fellini, *L'avventura* di Antonioni, *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti e *Un maledetto imbroglio* di Germi. A teatro invece viene duramente contestato *Un marziano a Roma*, il testo di Flaiano interpretato da Gassman. Le librerie espongono il romanzo "scandaloso" di Moravia, *La noia*. La radio e i juke-box diffondono *Il cielo in una stanza* di Mina, *Il nostro concerto* di Bindi, *La gatta* di Paoli, *Estate* di Bruno Martino, *Nessuno al mondo* di Di Capri, il *rock and roll* originale di Presley e quello nostrano di Celentano accanto ai singulti degli urlatori, come pure twist, cha cha cha, calypso, samba, bossa nova.

Lo scrittore mescola insieme i personaggi di fantasia da lui ideati a quelli veri e celebri come Calvino, Pasolini, Anna Magnani oltre a certuni scrittori americani illustri, effettivamente, di passaggio a Roma in quel periodo, da Saul Bellow, John Cheever e Philip Roth a John Fante, quest'ultimo alle prese con una sceneggiatura commissionatagli da Dino De Laurentiis.

Roma è più che mai la capitale della cristianità grazie a Papa Giovanni che richiama frotte di fedeli e al contempo la città dalla bellezza struggente ma che racchiude da secoli un'anima "nera". La stessa che ospita la Via Veneto di Fellini e le borgate di Pasolini.

Ma è pure l'anno del governo Tambroni e dei morti di Reggio Emilia. In contrasto con lo scenario internazionale segnato dalla politica dei blocchi e dalla Guerra fredda, in Italia pare respirarsi un'aria nuova. Si parla di centrosinistra e di apertura ai socialisti. La destra più oscura inizia allora a tessere le sue trame nell'ombra.

L'autore fa muovere all'interno del suo ordito il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi e il capo del Sifar, generale De Lorenzo, intorno alla minaccia di un fantomatico colpo di stato architettato da Randolpho Pacciardi, già leggendario antifascista divenuto anticomunista e filoatlantista estremo. Ma ci sono pure Andreotti e Mattei, Merzagora e Segni, Fanfani e Moro, Nenni e Togliatti oltre ad una vasta galleria di personaggi d'invenzione.

Con un occhio a Don De Lillo e ai suoi arditi mix tra Storia e finzione ed un altro alla migliore tradizione della commedia italiana, Colombati consegna al lettore un affresco arioso e complesso, un'opera corale che poggia su un plot avvincente. Un romanzo di cui già tanto si è scritto, i cui molti temi e le cui innumerevoli suggestioni offriranno una quantità di spunti all'appuntamento cosentino.

[Scarica l'articolo in formato PDF](#)

About the Author



Alfonso Fucile -

Related News



[Scrittore a 83 anni, la storia di Dolce Fioravante](#)



[Alla riscoperta del centro storico rendese](#)

Premio Sila '49: Paolo Colangrande presenta "Senti le rane"

15 SETTEMBRE 2015, 17:52 | COSENZA | SPETTACOLO

Premio Sila '49, quarto incontro con i finalisti de La Decina 2015. **Giovedì 17 settembre, ore 18, nella piazzetta Ubik di Cosenza**, Paolo Colangrande presenta "Senti le rane" (Nottetempo). Dialoga con l'autore Alba Battista.

Senti le rane (Nottetempo) | Al tavolino di un bar, Gerasim racconta a Sogliani la storia di un terzo amico seduto poco più in là, ed è una storia molto avventurosa. Ebreo convertito al cattolicesimo per chiamata divina, Zuckermann prende i voti e diventa "il prete bello" di Zobolo Santaurelio Riviera, località balneare di "fascia bassa": agli occhi dei fedeli passa per un santo, illuminato, alacre e innocente. Ma un pomeriggio di fine estate, mentre intorno al suo nome diventano sempre più insistenti le voci di miracoli, a Zuckermann si offre la visione della Romana, la figlia diciassettenne di due devoti parrocchiani.

Da lì in poi, fra pallidi tentativi di espiazione, passioni e gelosie, cui fanno da contrappunto le vaneggianti digressioni di Gerasim e Sogliani – dall'Uomo vitruviano agli etologi fiamminghi, dagli asceti di Costantinopoli all'Ikea, da Rossella O'Hara all'olio di nespolo babilonese – lentamente si consuma una tragedia sentimentale che travolge l'intera comunità e trova il suo epilogo in riva a un fosso... Con una scrittura comica e pastosa, Colangrande ci racconta una storia e, insieme, il racconto che ne fa una coppia di inattendibili biografi.

Paolo Colangrande (Piacenza, 1960) ha vinto nel 2007 il Premio Campiello Opera Prima con Fídeg, suo romanzo di esordio. Tra i suoi ultimi libri ricordiamo, Kammerspiel (2008) e Dioblú (2010). Per nottetempo ha pubblicato Senti le rane nel 2015 (Finalisti Premio Campiello 2015).

CN24TV

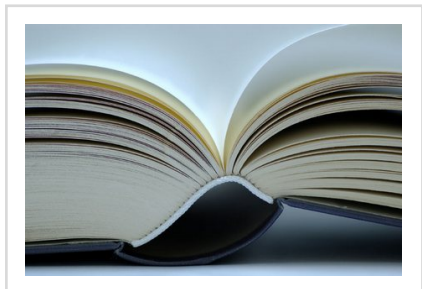
Reg. Trib. Crotone nr. 01 del 08/05/2013

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

Termini e condizioni d'uso | redazione@cn24tv.it

Presentazione de "La Circostanza" finalista del Premio Sila '49

24 SETTEMBRE 2015, 20:30 | COSENZA | ATTUALITÀ



Prosegue la rassegna delle opere finaliste de La Decina 2015 del Premio Sila'49. Oggi, giovedì 24 settembre, ore 18, alla libreria Feltrinelli, Francesco Paolo Maria Di Salvia presenta "La Circostanza" (Marsilio). Dialoga con l'autore Paolo Perri.

L'evento è organizzato dalla libreria Feltrinelli di Cosenza.

Nei Saraceno, una famiglia salernitana di industriali del caffè (dal 1880: "L'aroma che non si dimentica"), convivono due anime in apparente contrasto: il capostipite del ramo "buono" è Franco, proprietario della Caffè Saraceno, industriale di successo. Sua sorella Lulù dà invece vita al ramo "giusto", con l'immacolata concezione di Italo Saraceno, futuro eroe della Resistenza e Senatore del PCI. Attivissimi e inconsapevoli, i "buoni" e i "giusti", in quasi cinquant'anni, senza quasi dialogare tra loro, scottati da vecchi rancori che nemmeno ricordano più, contribuiscono a determinare la storia italiana e il suo futuro, ognuno a suo modo, con le proprie ipocrisie: la sottomissione alla Famiglia, alla Chiesa, allo Stato, ai Partiti e a ogni sorta di Verità Rivelata, dall'orientalismo ai metodi contro l'impotenza.

La circostanza è un romanzo del quale l'Italia – questo Paese così incosciente del proprio passato – aveva bisogno. In una narrazione densissima e travolgente Francesco Paolo Maria Di Salvia condensa mezzo secolo di storia patria e di storia del partito che, più di tutti, è stato capace di sprecare le occasioni che ha avuto per cambiare lo status quo.

Francesco Paolo Maria Di Salvia è nato a Salerno nel 1982. Vive a Praga. Suoi testi sono stati selezionati per Subway Letteratura, La gettoniera di vibrisse, Esor-dire. Ha vinto il XXXII Concorso Nazionale per il Racconto Sportivo del CONI. Laureato in Arti e Scienze dello Spettacolo con una tesi in Letteratura Italiana Contemporanea sulla Dissipatio H.G. di Guido Morselli, e diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha lavorato nei reparti di produzione, sceneggiatura e regia di cinema e tv. Attualmente è freelance nel settore IT e si occupa di web semantico, contenuti e traduzioni. La circostanza è il suo primo

romanzo, e ha vinto la Menzione speciale della Giuria alla XXVII edizione del Premio Calvino.

CN24TV

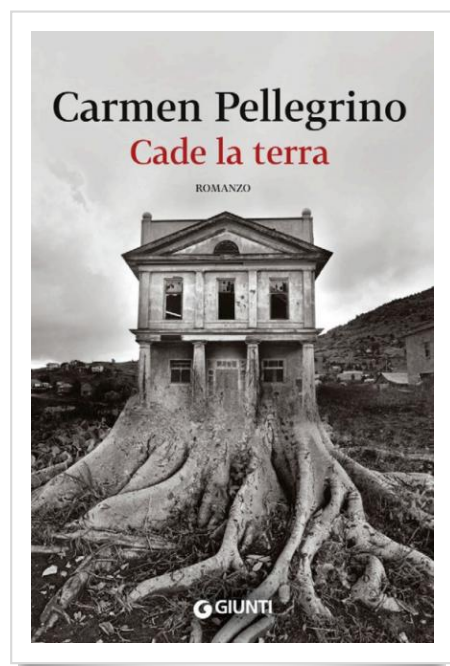
Reg. Trib. Crotone nr. 01 del 08/05/2013

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

Termini e condizioni d'uso | redazione@cn24tv.it

Incontri con gli autori de “La Decina” del Premio Sila’49

27 SETTEMBRE 2015, 13:48 | COSENZA | ATTUALITÀ



Incontri con gli autori de "La Decina" del Premio Sila'49, edizione 2015. Martedì 29 settembre, ore 18, alla libreria Mondadori di Cosenza, Carmen Pellegrino presenta "Cade la terra" (Giunti). Dialogano con l'autrice Amelia Nigro e Antonio Meli.

L'incontro è organizzato dalla libreria Mondadori.

Cade la terra (Giunti) di Carmen Pellegrino

Alento è un borgo abbandonato che sembra rincorrere l'oblio, e che non vede l'ora di scomparire. Il paesaggio d'intorno frana ma, soprattutto, franano le anime dei fantasmi corporali che Estella, la protagonista di questo intenso e struggente romanzo, cerca di tenere in vita con disperato accudimento, realizzando la più difficile delle utopie: far coincidere la follia con la morale. Voci, dialoghi, storie di un mondo chiuso dove la ricchezza e la miseria sono impastate con la stessa terra nera. Capricci, ferocie, crudeltà, memorie e colpe di un paese di “nati morti” che si tormenta nella sua più greve contraddizione: voler essere strappato alla terra pur essendone il frutto. Cade la terra è un romanzo che acceca con la sua limpida luce gli occhi assonnati dei morti: sembra la luce del tribunale della storia, ma è soltanto il pietoso tentativo di curare le ferite di un mondo di “vinti”, anime solitarie a cui non si riesce a dire addio perché la letteratura, per Carmen Pellegrino, coincide con la loro stessa lingua nutrita di “cibi grossolani”. Seppellirli per sempre significherebbe rimanere muti. Ma c'è orgoglio e dignità in queste voci, soprattutto femminili. Tornano in mente le migliori pagine di Mario La Cava, Corrado Alvaro e Silvio D'Arzo: prose appenniniche petrose ed evocative, come di pianto riscacciato in gola, la presa d'atto dell'impossibilità d'ogni epica. Cade la terra è tassello romanzesco importante della grande letteratura meridionale novecentesca. Che venga pubblicato ora, in altro secolo, è solo la dimostrazione che gli orologi non sempre indicano l'ora esatta. Con Carmen Pellegrino "l'abbandonologia" diviene scienza poetica. Ora questo modo

particolare di guardare le rovine, di cui molto si è parlato sui giornali e su internet, ha il suo romanzo: questo.

Carmen Pellegrino ha scritto saggi di storia e racconti. Da qualche anno si occupa di luoghi morti rimorti e scampati, borghi, case, stazioni, teatri, luna park abbandonati. Anche di uomini e donne che la storia non ricorda. Nel tempo libero partecipa a funerali di sconosciuti. Questo è il suo primo romanzo.

CN24TV

Reg. Trib. Crotone nr. 01 del 08/05/2013

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

Termini e condizioni d'uso | redazione@cn24tv.it



HOME

AREA URBANA

PROVINCIA

CALABRIA

SPORT

UNIVERSITÀ



ITALIA

MONDO

MAGAZINE

Home > Magazine > Premio Sila '49, domani saranno selezionate le cinque opere finaliste



PREMIO SILA '49, DOMANI SARANNO SELEZIONATE LE CINQUE OPERE FINALISTE

Redazione ([Http://www.quicosenza.it/news/author/redazione](http://www.quicosenza.it/news/author/redazione)) © Ott 23, 2015 Magazine ([Http://www.quicosenza.it/news/category/magazine](http://www.quicosenza.it/news/category/magazine)) Nessun Commento ([Http://www.quicosenza.it/news/magazine/56796-premio-sila-49-domani-saranno-selezionate-le-cinque-opere-finaliste#disqus.thread](http://www.quicosenza.it/news/magazine/56796-premio-sila-49-domani-saranno-selezionate-le-cinque-opere-finaliste#disqus.thread))

♡ LIKE

Domani alle 10,00, presso il Museo del Fumetto, nel centro storico di Cosenza, sarà presentata la Cinquina delle opere finaliste della sezione Letteratura dell'edizione 2015.

COSENZA – Saranno presenti Gemma Cestari, direttore Premio Sila'49, Amedeo di Maio, economista e presidente della Giuria, Enzo Paolini, presidente Fondazione Premio Sila, Emanuele Trevi, scrittore e giurato del Premio. Durante la conferenza stampa sarà presentata l'immagine simbolo della quarta edizione del Premio, ad opera di un importante artista italiano di fama internazionale. La Cinquina dei finalisti sarà selezionata tra le



Premio Sila'49: domani la presentazione Cinquina delle opere finaliste

23 OTTOBRE 2015, 21:48 | COSENZA | SPETTACOLO



Sabato 24 ottobre ore 10, al Museo del Fumetto (salita Liceo), nel centro storico di Cosenza, sarà **presentata la Cinquina delle opere finaliste** della sezione Letteratura dell'edizione 2015 del

Premio Sila'49.

Saranno presenti **Gemma Cestari**, direttore Premio Sila'49, **Amedeo di Maio**, economista e presidente della Giuria, **Enzo Paolini**, presidente Fondazione Premio Sila, **Emanuele Trevi**, scrittore e giurato del Premio. Durante la conferenza stampa sarà presentata l'immagine simbolo della quarta edizione del Premio, ad opera di un importante artista italiano di fama internazionale.

La **Cinquina dei finalisti** sarà selezionata tra le seguenti opere in concorso:

Marco Balzano, "L'ultimo arrivato", Sellerio; **Romolo Bugaro**, "Effetto domino", Einaudi; **Paolo Colagrande**, "Senti le rane", Nottetempo; **Leonardo Colombati**, "1960", Mondadori; **Francesco Paolo Maria Di Salvia**, "La circostanza", Marsilio; **Francesco Leto**, "Il cielo resta quello", Frasinelli; **Marco Missiroli**, "Atti osceni in luogo privato", Feltrinelli; **Carmen Pellegrino**, "Cade la terra", Giunti; **Daniele Rielli**, "Lascia stare la gallina", Bompiani; **Antonio Scurati**, "Il tempo migliore della nostra vita", Bompiani.

Il Premio Sila '49, diretto da Gemma Cestari e Luca Ardeni, è promosso dalla Fondazione Premio Sila, ed è diviso in tre sezioni: la sezione Letteratura, la sezione Economia e Società, la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno. La Giuria si riserva, inoltre, di anno in anno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una stretta attinenza con i valori promossi dal Premio. Quest'anno il Premio alla Carriera sarà assegnato a Stefano Rodotà giurista, politico e accademico italiano che terrà una lectio magistralis durante le giornate finali del Premio, previste per **il 20 e 21 novembre**.

Il Premio collabora con le Libreria Ubik, Mondadori e Feltrinelli di Cosenza nella promozione della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha

collaborato insieme alla giuria per individuare la rosa dei cinque titoli della sezione Letteratura che concorreranno al premio finale.

La giuria è composta da Piero Bevilacqua (Storico, Università La Sapienza), Francesco Maria Greco (Ambasciatore italiano presso la Santa Sede), Renato Greco (Magistrato, Presidente del Tribunale di Cosenza), Romano Luperini (Critico Letterario, Università di Siena), Marta Petrusiewicz (Storica, Università della Calabria), Anna Salvo (Scrittrice, Università della Calabria), Emanuele Trevi (Scrittore, critico letterario), Massimo Veltri (Ingegnere, Università della Calabria), Presidente della giuria è Amedeo Di Maio (Economista, Università L'Orientale di Napoli).

CN24TV

Reg. Trib. Crotone nr. 01 del 08/05/2013

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

Termini e condizioni d'uso | redazione@cn24tv.it

Premio Sila 2015 dal 19 al 21 novembre a Cosenza, ecco i finalisti

Sabato, 24 Ottobre 2015 16:42



Cosenza - Marco Balzano con “L’ultimo arrivato” (Sellerio), Leonardo Colombati con “!960” (Mondadori), Marco Missiroli con “Atti osceni in luogo privato” (Feltrinelli), Daniele Rielli con “Lascia stare la gallina” (Bompiani) e Antonio Scurati con “Il tempo migliore della nostra vita” (Bompiani): questa la cinquina dei finalisti del Premio Sila ‘49 edizione 2015, in programma a Cosenza il 19, 20 e 21 novembre. Un Premio

speciale alla carriera sarà conferito al giurista e politico Stefano Rodotà, cosentino di nascita. La giuria, presieduta da Amedeo Di Maio, è composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri. Ai vincitori sarà consegnato un bronzetto, opera di Mimmo Paladino, pittore, scultore e incisore, esponente tra i più affermati della Transavanguardia.

L.M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grh s.r.l. - P.iva 02650550797 - Tutti i diritti sono riservati

Premio Sila '49, i finalisti e il premio speciale a Rodotà

Scelta la rosa di libri che si contenderà la quarta edizione del premio letterario. Appuntamento con una lectio magistralis di Rodotà a cui andrà un riconoscimento speciale

di ALESSANDRA PAGANO

Stefano Rodotà

COSENZA - La quarta edizione del Premio Sila '49 è arrivata alle battute finali. Venerdì mattina, al Museo del Fumetto di Cosenza, è stata svelata la cinquina di libri giunti alla fase finale dell'importante concorso letterario. "L'ultimo arrivato" di Marco Balzano (Sellerio), "1960" di Leonardo Colombari (Mondadori), "Atti osceni in luogo provato" di Marco Missarli (Feltrinelli), "Lascia stare la gallina" di Daniele Nielli (Bompiani) e "Il tempo migliore della nostra vita" di Antonio Curati (Bompiani), sono stati scelti per contendersi la palma della vittoria dopo mesi di riflessioni da parte della giuria presieduta da Amedeo Di Maio.

Una cinquina di altissima caratura, come ha spiegato lo scrittore e critico letterario Emanuele Trevi che ha anche illustrato contenuto e stile di ogni romanzo in gara. "L'ultimo arrivato" racconta la storia di emigrazione di un giovanissimo emigrato dal Meridione al Nord e la conseguente scoperta di un nuovo mondo. "1960" è invece una storia ambientato durante i giochi della XVII Olimpiade. "Atti osceni in luogo privato" narra di un dodicenne che subisce gli esiti della condotta sentimentale dei suoi genitori. Il "lascia stare le galline" si narrano le gesta di Salvatore Petrarchi nella terra del Salento, tra ironia e dramma. "Il tempo migliore della nostra vita", infine, ha per protagonista la vita dell'intellettuale antifascista Leone Ginzburg. Alla presentazione dei finalisti sono intervenuti, oltre Di Maio e Trevi, anche Gemma Gestari, presidente del Premio Sila'49 e Enzo Paolini, presidente della Fondazione Premio Sila.

Nel corso della conferenza sono stati indicati anche i finalisti della seconda sezione del premio, relativa all'ambito storico-economico. I titoli in finale sono "L'ipocrisia dell'Occidente" di Franco Cardini, "La maggioranza invisibile" di Emanuele Ferragina, "Margini d'Italia" di David Forgacs, "Sud d'Italia" di Adriano Giannola, "Il lavoro non basta" di Chiara Saraceno e "Sud, vent'anni di solitudine" di Giuseppe Soriero. Una terza sezione del concorso è dedicata agli scrittori stranieri che parlano del Sud. Tutti i vincitori saranno premiati con una cerimonia ufficiale il 21 novembre alle 18 a Palazzo Arnone.

Quest'edizione è arricchita dalla collaborazione con l'artista campano Mimmo Palatino autore di un bronzetto che sarà donato ai vincitori. Infine, un premio speciale alla carriera sarà consegnato al giurista Stefano Rodotà che venerdì 20 novembre terrà una lectio magistralis ([LEGGI IL PROFILO DI RODOTA'](#)).

Lunedì 26 Ottobre 2015 11:11

Ti potrebbero interessare anche:

della stessa sezione

[**Aggredisce marito e moglie**](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione. Continuando a navigare acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra [Cookie Policy](#).

Ok

[Cookie Policy](#)

uno sguardo su quello che c'è...

[Ambiente](#) [Animali](#) [Arte](#) [Cinema](#) [Eventi](#) [Interviste](#) [Libri](#) [Musica](#) [Teatro](#) [Televisione](#)

Finalisti Premio Sila '49

29
OTT 2015

da Flora | postato in: [Eventi](#) | [commenti](#)

La giuria del **Premio Sila '49** – composta da **Piero Bevilacqua**, **Francesco Maria Greco**, **Renato Greco**, **Romano Luperini**, **Marta Petruszewicz**, **Anna Salvo**, **Emanuele Trevi**, **Massimo Veltri** e il presidente **Amedeo Di Maio** – annuncia la cinquina dei libri finalisti dell'edizione 2015 che si svolgerà a Cosenza il 19, 20 e 21 novembre. Sono: **Marco Balzano** *L'ultimo arrivato* (Sellerio), **Leonardo Colombati** *1960* (Mondadori), **Marco Missiroli** *Atti osceni in luogo privato* (Feltrinelli), **Daniele Rielli** *Lascia stare la gallina* (Bompiani) e **Antonio Scurati** *Il tempo migliore della nostra vita* (Bompiani).

La **giuria** annuncia inoltre che il "Premio speciale" alla carriera verrà conferito al giurista e politico **Stefano Rodotà**. Nato a Cosenza nel 1933, Stefano Rodotà è professore emerito di Diritto civile dell'Università di Roma La Sapienza. È tra gli autori della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. È stato presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali e ha presieduto il gruppo europeo per la tutela della privacy. Editorialista di "Repubblica", è autore di numerose opere tradotte anche in diverse lingue.

Venerdì 20 novembre alle ore 17.30 Stefano Rodotà terrà una *lectio magistralis* a Palazzo Arnone a Cosenza.

Rinato nel 2012, il **Premio Sila**, nell'arco di tre edizioni, si è affermato per l'impegno a promuovere le opere di rilievo civile, l'analisi e la critica sociale. Tra i premiati delle ultime edizioni ricordiamo **Valeria Parrella**, **Alessandro Perissinotto**, **Sandro Bonvissuto** e **Giorgio Falco** per la sezione letteratura, **Roberta Carlini**, **Domenico Losurdo**, **Lucy Riall**, **Jean-Paul Fitoussi**, **John Davis** e **Salvatore Settis** per le altre sezioni.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista **Mimmo Paladino**. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica le affinità fra la storia del premio e le sue origini e l'arte arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del frammento.

Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a Cosenza e l'enorme contributo alla sua crescita culturale.

La **cerimonia di Premiazione** si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00.

Il **Premio Sila '49**, diretto da **Gemma Cestari**, è promosso dalla **Fondazione Premio Sila**, ed è diviso in tre sezioni: la sezione Letteratura, la sezione Economia e Società, la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno.

La **Giuria** si riserva, inoltre, di anno in anno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una significativa attinenza con i valori promossi dal Premio. I vincitori dei vari premi verranno annunciati nei giorni antecedenti al premio. Il Premio collabora con la Libreria Ubik, la libreria Feltrinelli e la libreria Mondadori di Cosenza nella promozione della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha orientato la giuria per individuare la rosa dei cinque titoli della sezione Letteratura che concorrono al premio finale.

La direzione artistica e tecnica è a cura di **Cluster Società Cooperativa**.

Cerca:

Articoli Recenti



Intervista a Matteo Brancaleoni

30 novembre 2015



SMEMO PINK!
30 novembre 2015



WWF: SU CLIMA ECCO 4 CITTA' SURREALI
NELLE CREAZIONI DEI DISEGNATORI

30 novembre 2015



FINALMENTE HO PERSO TUTTO

29 novembre 2015



L'arte tolteca della vita e della morte

29 novembre 2015



Conosciamo meglio Gabriele Ciampi

29 novembre 2015



MARCO FIDOLINI
Politici 1983/2015

(Epifanie metropolitane)

28 novembre 2015



A TU PER TU CON LUCIA FREDA LA

SCRITTRICE SECONDA CLASSIFICATA SEZIONE NARRATIVA – PREMIO LETTERARIO CITTA' DI CASTELLO – IX EDIZIONE

28 novembre 2015



Thomas Hardy NEL BOSCO

28 novembre 2015



Inverno 2015, quali sono gli accessori di jewellery più in voga?

28 novembre 2015

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione. Continuando a navigare acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra Cookie Policy.

Ok

Cookie Policy

Corrado Alvaro, Luigi Russo. Sin dal suo esordio il Premio Sila ha prodotto eventi significativi come la storica conferenza di Giacomo De Benedetti su Alfieri e quella di Carlo Muscetta su Padula. Nell'arco di molti decenni, il Sila ha coinvolto nelle sue Giurie varie personalità del mondo letterario, fra cui Giuseppe Ungaretti, Carlo Bo, Walter Pedullà, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi, Rosario Villari, Angelo Maria Ripellino, Enzo Siciliano, e ha contribuito alla scoperta di molti talenti: Luigi Malerba, Rossana Ombres, Franco Cordelli, Franco Basaglia, Vincenzo Cerami, Giuseppe Pontiggia, Vittorio Sermoni, Ottiero Ottieri, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Giorgio Bocca, Ignazio Silone, Michele Prisco.

Erede di un passato di considerevole valore intellettuale, il Premio è rinato nel 2012 con il nome di **"Premio Sila '49"** per riprendere le fila di un discorso interrotto. Oggi, come allora, si avverte la necessità di stimolare, valorizzare e ridisegnare le mappe della nostra storia letteraria con uno sguardo attento e sensibile che riaffermi il valore etico della cultura e l'esercizio dello spirito critico.

Nel maggio 2010, per iniziativa dell'avvocato **Enzo Paolini**, di Banca Carime nella persona del suo presidente **Andrea Pisani Massamormile** e dell'arcivescovo di Cosenza **Mons. Salvatore Nunnari**, è stata costituita la **Fondazione Premio Sila** allo scopo di far rinascere il premio che vide le sue ultime edizioni negli anni novanta.

L'avvocato **Enzo Paolini, Presidente della Fondazione Premio Sila** annuncia infine che da questa edizione saranno inaugurate due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da **Banca Carime** con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino **Faust D'Andrea** e dedicata agli eventi speciali.

Il Premio è sostenuto da **UBI Banca Carime**, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, del Comune di Rende, di Confindustria Cosenza, del Polo Museale della Calabria e il contributo di Sifin Factor e di CFE Finance.

Il Premio Sila '49 ha un rapporto di partnership con la Onlus "Flying Angels Foundation".

Fondazione Premio Sila '49

www.premiosila49.it

Fonte: Davis & Franceschini



A TU PER TU CON
BARBARA FABBRI –
AUTRICE DEL LIBRO "L'AMORE,
FORSE"

27 novembre 2015

Segnalato da:



Tag

anna marani blue note milano
carnevale di viareggio carnevale
di viareggio 2014 Claudio Baglioni darwin
edizioni Demetrio Brandi elena
torre elisa emma Festival di Sanremo
2011 Festival Gaber firenze fondazione
carnevale gianna nannini giorgio gaber
Greenpeace laura pausini la
versiliana lega ambiente
legambiente ligabue
lighea litfiba lucautori Mario Biondi Niccolò
Fabi nuovo singolo Ornella Vanoni Pacifico
pietrasanta pino danielle pooh roberta
capanni roberto fabbri romano
editore Sanremo 2011 storie dei
cinque elementi subsonica teatro
politeama pratese Tiziano Ferro versilia
viareggio WWF WWF Italia

Disclaimer

Questo sito/blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto non viene aggiornato con cadenza periodica né è da considerarsi un mezzo di informazione o un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62/2001.

Feed RSS

Iscriviti

Segnalato da:



Social



Facebook

Archivio

novembre: 2015

L M M G V S D

1

2 3 4 5 6 7 8

9 10 11 12 13 14 15

16 17 18 19 20 21 22

23 24 25 26 27 28 29

30

« ott



- [Home \(/\)](#)
- ▼ [Recensioni \(/recensioni\)](#)
 - [Libri \(/libri\)](#)
 - [Fumetti \(/fumetti\)](#)
 - [Poesia \(/poesia\)](#)
 - [Bambini & Ragazzi \(/bambini-ragazzi\)](#)
 - [Self Publishing \(/self-publishing\)](#)

PREMIO SILA '49



Posted by [lorenzo](#)

NOV
02

La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio -

annuncia la cinquina dei libri finalisti dell'edizione 2015 che si svolgerà a Cosenza il 19, 20 e 21 novembre.

Sono: Marco Balzano, *L'ultimo arrivato* (Sellerio); Leonardo Colombati, *1960* (Mondadori); Marco Missiroli, *Atti osceni in luogo privato* (Feltrinelli); Daniele Rielli, *Lascia stare la gallina* (Bompiani); Antonio Scurati, *Il tempo migliore della nostra vita* (Bompiani).

La giuria annuncia inoltre che il “Premio speciale” alla carriera verrà conferito al giurista e politico Stefano Rodotà. Nato a Cosenza nel 1933, Stefano Rodotà è professore emerito di Diritto civile dell'Università di Roma La Sapienza. È tra gli autori della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. È stato presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali e ha presieduto il gruppo europeo per la tutela della privacy. Editorialista di “Repubblica”, è autore di numerose opere tradotte anche in diverse lingue. Venerdì 20 novembre alle ore 17.30 Stefano Rodotà terrà una lectio magistralis a Palazzo Arnone a Cosenza.

Rinato nel 2012, il Premio Sila, nell'arco di tre edizioni, si è affermato per l'impegno a promuovere le opere di rilievo civile, l'analisi e la critica sociale. Tra i premiati delle ultime edizioni ricordiamo Valeria Parrella, Alessandro Perissinotto, Sandro Bonvissuto e Giorgio Falco per la sezione letteratura, Roberta Carlini, Domenico Losurdo, Lucy Riall, Jean-Paul Fitoussi John Davis e Salvatore Settis per le altre sezioni.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica le affinità fra la storia del premio e le sue origini e l'arte arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del frammento.

Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a Cosenza e l'enorme contributo alla sua crescita culturale.

La cerimonia di Premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00.

Il Premio Sila '49, diretto da Gemma Cestari, è promosso dalla Fondazione Premio Sila, ed è diviso in tre sezioni: la sezione Letteratura, la sezione Economia e Società, la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno. La giuria si riserva, inoltre, di anno in anno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una significativa attinenza con i valori promossi dal Premio. I vincitori dei vari premi verranno annunciati nei giorni antecedenti al premio. Il Premio collabora con la Libreria Ubik, la libreria Feltrinelli e la libreria Mondadori di Cosenza nella promozione della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha orientato la giuria per individuare la rosa dei cinque titoli della sezione Letteratura che concorrono al premio finale. La direzione artistica e tecnica è a cura di Cluster Società Cooperativa.

Nato nel 1949 a Cosenza, è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. Sin dal suo esordio il Premio Sila ha prodotto eventi significativi come la storica conferenza di Giacomo De Benedetti su Alfieri e quella di Carlo Muscetta su Padula. Nell'arco di molti decenni, il Sila ha coinvolto nelle sue Giurie varie personalità del mondo letterario, fra cui Giuseppe Ungaretti, Carlo Bo, Walter Pedullà, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi, Rosario Villari, Angelo Maria Ripellino, Enzo Siciliano, e ha contribuito alla scoperta di molti talenti: Luigi Malerba, Rossana Ombres, Franco Cordelli, Franco Basaglia, Vincenzo Cerami, Giuseppe Pontiggia, Vittorio Sermoni, Ottiero Ottieri, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Giorgio Bocca, Ignazio Silone, Michele Prisco. Erede di un passato di considerevole valore intellettuale, il Premio è rinato nel 2012 con il nome di "Premio Sila '49" per riprendere le fila di un discorso interrotto. Oggi, come allora, si avverte la necessità di stimolare, valorizzare e ridisegnare le mappe della nostra storia letteraria con uno sguardo attento e sensibile che riaffermi il valore etico della cultura e l'esercizio dello spirito critico. Nel maggio 2010, per iniziativa dell'avvocato

Enzo Paolini, di Banca Carime nella persona del suo presidente Andrea Pisani Massamormile e dell'arcivescovo di Cosenza Mons. Salvatore Nunnari, è stata costituita la Fondazione Premio Sila allo scopo di far rinascere il premio che vide le sue ultime edizioni negli anni novanta. L'avvocato Enzo Paolini, Presidente della Fondazione Premio Sila annuncia infine che da questa edizione saranno inaugurate due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da Banca Carime con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino Faust D'Andrea e dedicata agli eventi speciali. Il Premio è sostenuto da UBI Banca Carime, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, del Comune di Rende, di Confindustria Cosenza, del Polo Museale della Calabria e il contributo di Sifin Factor e di CFE Finance. Il Premio Sila '49 ha un rapporto di partnership con la Onlus "Flying Angels Foundation"



Bienvenido, Juan

SFORNATI DA POCO

[Intervista a Thórarinn Leifsson \(/interviste/intervista-th%C3%B3rarinn-leifsson\)](/interviste/intervista-th%C3%B3rarinn-leifsson)

[Intervista a Saša Stojanović \(/interviste/intervista-sa%C5%A1a-stojanovi%C4%87\)](/interviste/intervista-sa%C5%A1a-stojanovi%C4%87)

[Intervista a Elena Triolo e Valentina Ferri \(/interviste/intervista-elena-triolo-e-valentina-ferri\)](/interviste/intervista-elena-triolo-e-valentina-ferri)

[Intervista a Ondjaki \(/interviste/intervista-ondjaki\)](/interviste/intervista-ondjaki)

[Intervista a Marco Santagata \(/interviste/intervista-marco-santagata\)](/interviste/intervista-marco-santagata)

MENÙ A SORPRESA

[Un doppio sospetto \(/libri/un-doppio-sospetto\)](/libri/un-doppio-sospetto)

letteratitudinenews

libri, fatti ed eventi segnalati speciali dal blog LETTERATITUDINE di Massimo Maugeri –
letteratitudine.blog.kataweb.it

- [Home](#)
- [Letteratitudine è...](#)
- [Cookie Policy](#)
-



[Home](#) > [Articoli e varie](#) > PREMIO SILA '49

PREMIO SILA '49

novembre 10, 2015 [letteratitudinenews](#)

[PREMIO SILA '49: i vincitori della 4ª edizione](#)

4ª edizione, Cosenza, Palazzo Arnone | giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 novembre 2015



Premio Letteratura
Leonardo Colombati
1960 – Mondadori

-

Premio Economia e Società
Chiara Saraceno

- 1** Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione. Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto

Premio Speciale “Sguardo da lontano”**Jason Pine*****Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale*** – DonzelliPremio Speciale alla carriera**Stefano Rodotà**

Lectio magistralis “La vita nella Rete”! Venerdì 20 novembre ore 18.00

Di seguito: le motivazioni della giuria e approfondimenti sui libri.**I vincitori della IV edizione del Premio Sila '49**

La giuria del Premio Sila '49 – composta da **Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio** – ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre. Sono: **Leonardo Colombati** con *1960* (Mondadori) Premio Letteratura; **Chiara Saraceno** con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) Premio Economia e Società; **Jason Pine** con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* (Donzelli) Premio Speciale “Sguardo da lontano” e **Stefano Rodotà** Premio Speciale alla carriera.

La cerimonia di Premiazione si terrà **sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00**. Conduce la serata **Paride Leporace**.

Le motivazioni della giuria**Leonardo Colombati** con *1960* (Mondadori) vince il **Premio Letteratura**.

“Contaminando in ogni sua pagina il vero e il verosimile, 1960 di Leonardo Colombati è un tributo originale e sorprendente alla grande tradizione del romanzo storico. Con immensa erudizione e perfida ironia, Colombati ci guida nei meandri di un potere che è sempre occulto, anche e a maggior ragione se non ha nulla di vero da nascondere. Ne emerge un ritratto della nostra società di rara perspicacia antropologica e politica, sempre in bilico tra il comico e il tragico. La Roma del 1960 descritta da Colombati, si potrebbe dire in sintesi, è un labirinto da cui nessuno può dirsi sicuro di essere uscito”.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione.

(Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#))

accetto

Palazzo Arnone, Cosenza – l'autrice incontra il pubblico, coordina l'incontro Ritanna Armeni.

“Il libro tratta un tema frequente nelle ricerche di questa sociologa della famiglia: la povertà e la disuguaglianza, dalla quale la prima spesso discende. Saraceno coglie con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale, e lo fa sia attraverso rigorose analisi, anche empiriche, sia ricorrendo alla memoria individuale e collettiva della sua generazione. La novità principale è che il lavoro non basta per uscire dalla povertà. Se l'ingresso nel lavoro diviene sempre di più realtà oppressiva e vessatoria, allora non può che ridursi la speranza e diffondersi l'insicurezza, individuale e collettiva. Per uscirne occorrono politiche inclusive e l'autrice ne indica alcune pienamente fattibili”.

-

Jason Pine con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* – traduzione di Valentina Jacoponi (Donzelli) vince il **Premio Speciale “Sguardo da lontano”**

“ “Napoli sotto traccia” di Jason Pine è frutto dell’etnografia al suo meglio. In dieci anni di osservazione partecipata della scena neomelodica napoletana – un demi-monde sospeso tra la criminalità organizzata (la camorra) e la vita ordinaria dei quartieri popolari – Pine ne ha esplorato la quotidiana “arte di arrangiarsi” (il titolo dell’originale americano è, infatti, The Art of Making Do in Naples). Ne è venuto fuori un libro di affascinante lettura e di una fresca originalità interpretativa: laddove, chi ha guardato da vicino (come, ad esempio, Roberto Saviano) ha visto l’opposizione binaria tra il legale e l’illegale o, al massimo, l’esotismo pittoresco di un Gigi D’Alessio, Pine, guardando da lontano, vede una vasta zona grigia di una economia sommersa in cui si mescolano l’arte e la vita”.

-

Il Premio Speciale alla carriera va a **Stefano Rodotà** che venerdì 20 novembre alle ore 18.00 – Palazzo Arnone, Cosenza – terrà una *lectio magistralis* dal titolo “La vita nella Rete”.

“Il Premio alla Carriera a Stefano Rodotà è il riconoscimento al giurista dei diritti costituzionali fondamentali e al giurista pioniere innovativo quando affronta i temi come quelli dell’informazione nel tempo dell’elettronica, la bioetica, la privacy. La passione per la ricerca scientifica è sempre coniugata con quella per la politica e quindi sempre in prima fila nella difesa dei diritti individuali e nella tutela di interessi diffusi. Stefano Rodotà ha interpretato, anche con ruoli istituzionali, e sempre in maniera autorevole, il diritto del nostro tempo con un pensiero lucido e coerente, nutrito da un forte senso dello Stato ma mai accomodante, anzi, talvolta controcorrente. Un percorso di impegno politico e culturale che si incrocia bene con la linea del Premio Sila '49”.

La IV edizione del Premio Sila '49 e la collaborazione con Mimmo Paladino

Più che nel 2012, il Premio Sila, dopo tre edizioni, si è affermato per l'impegno e
 Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione.
 Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi
 saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto

Losurdo, Lucy Riall, John Davis, Jean-Paul Fitoussi e Salvatore Settis per le altre sezioni.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista **Mimmo Paladino**. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica le affinità fra la storia del premio e le sue origini e l'arte arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del frammento.

Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a Cosenza e l'enorme contributo alla sua crescita culturale.

Il **Premio Sila '49**, diretto da **Gemma Cestari**, è promosso dalla **Fondazione Premio Sila**, ed è diviso in tre sezioni: la sezione Letteratura, la sezione Economia e Società, la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno.

La **Giuria** si riserva, inoltre, di anno in anno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una significativa attinenza con i valori promossi dal Premio. I vincitori dei vari premi verranno annunciati nei giorni antecedenti al premio. Il Premio collabora con la Libreria Ubik, la libreria Feltrinelli e la libreria Mondadori di Cosenza nella promozione della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha orientato la giuria per individuare la rosa dei cinque titoli della sezione Letteratura che concorrono al premio finale. La direzione artistica e tecnica è a cura di **Cluster Società Cooperativa**.

Nato nel 1949 a Cosenza, è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. Sin dal suo esordio il Premio Sila ha prodotto eventi significativi come la storica conferenza di Giacomo De Benedetti su Alfieri e quella di Carlo Muscetta su Padula. Nell'arco di molti decenni, il Sila ha coinvolto nelle sue Giurie varie personalità del mondo letterario, fra cui Giuseppe Ungaretti, Carlo Bo, Walter Pedullà, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi, Rosario Villari, Angelo Maria Ripellino, Enzo Siciliano, e ha contribuito alla scoperta di molti talenti: Luigi Malerba, Rossana Ombres, Franco Cordelli, Franco Basaglia, Vincenzo Cerami, Giuseppe Pontiggia, Vittorio Sermoni, Ottiero Ottieri, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Giorgio Bocca, Ignazio Silone, Michele Prisco.

Erede di un passato di considerevole valore intellettuale, il Premio è rinato nel 2012 con il nome di "**Premio Sila '49**" per riprendere le fila di un discorso interrotto. Oggi, come allora, si avverte la necessità di stimolare, valorizzare e ridisegnare le mappe della nostra storia letteraria con uno sguardo attento e sensibile che riaffermi il valore etico della cultura e l'esercizio dello spirito critico.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione.

Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi

saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

Il Premio Salvatore Nunnari, è stata costituita la Fondazione Premio Sila allo scopo di

accetto

rinascere il premio che vide le sue ultime edizioni negli anni novanta.

L'avvocato **Enzo Paolini, Presidente della Fondazione Premio Sila** annuncia infine che da questa edizione saranno inaugurate due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da **Banca Carime** con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino **Faust D'Andrea** e dedicata agli eventi speciali.

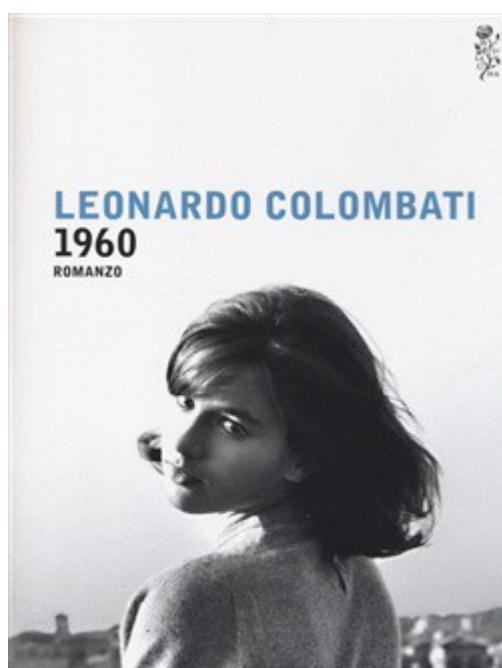
Il Premio è sostenuto da **UBI Banca Carime**, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, del Comune di Rende, di Confindustria Cosenza, del Polo Museale della Calabria e il contributo di Sifin Factor e di CFE Finance. Il Premio Sila '49 ha un rapporto di partnership con la Onlus "Flying Angels Foundation".

* * *

PREMIO SILA '49 – Vincitore Premio Letteratura

LEONARDO COLOMBATI

Leonardo Colombati è nato nel 1970 a Roma. Ha pubblicato i romanzi *Perceber* (Sironi 2005; Fandango 2010), *Rio* (Rizzoli 2007) e *Il re* (Mondadori 2009). Ha curato i volumi *Bruce Springsteen: Come un killer sotto il sole. Il Grande Romanzo Americano* (Sironi 2007) e *La canzone italiana 1861-2011. Storia e testi* (Mondadori 2010). È redattore della rivista "Nuovi Argomenti" e ha scritto per diverse testate, tra cui "Corriere della Sera", "Il Giornale" e "Vanity Fair". Collabora a "IL", mensile de "Il Sole-24 Ore". È membro del Pen Club italiano.



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione. Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto

È il 25 agosto 1960. A Roma è in pieno svolgimento la cerimonia d'apertura della XVII Olimpiade: quella destinata a essere ricordata per Cassius Clay e Livio Berruti, Wilma Rudolph e Abebe Bikila. Sotto gli occhi dei capi di Stato di tutto il mondo, nel nuovo stadio sfilano gli atleti: “intere generazioni di estati hanno atteso compiacenti l'arrivo di quella divina policromia”. Ma in quegli stessi giorni, non sono solo le delicate questioni di politica internazionale – che ogni Olimpiade si porta dietro – a preoccupare i Servizi segreti italiani: si è infatti diffusa sempre più insistente la voce che sia in preparazione un colpo di Stato che dovrebbe prendere le mosse dal rapimento del presidente della Repubblica, Gronchi. Per le indagini del caso, il generale De Lorenzo attiva uno dei suoi uomini migliori, il tenente colonnello Agostino Savio, distaccato presso la compagnia telefonica con il compito di intercettare le chiamate del maggiore Meneguzzer, anche lui agente del SIFAR, probabilmente coinvolto nel tentativo di golpe. Agostino si servirà a sua volta di un impiegato della compagnia telefonica, Gianni Negri, inconsapevole “spia” a cui è stato ufficialmente demandato il compito di intercettare e interpretare i bisogni di una nuova e interessantissima categoria di potenziali consumatori: i giovani. Tra questi – guarda caso – c'è anche Olimpia, figlia del maggiore Meneguzzer, adolescente incantatrice, intorno al cui fascino ruotano tutti i protagonisti del romanzo. Una perfetta ricostruzione storica e la capacità quasi cinematografica di restituire la realtà del passato attraverso un filtro che la rende vicinissima si uniscono in queste pagine a una vivacissima invenzione romanzesca e a un afflato epico, facendo di 1960 il grande affresco di un'epoca e al tempo stesso un thriller incalzante e terribile. Contaminando i personaggi reali (su tutti lo scrittore John Fante, giunto in città per scrivere una sceneggiatura per De Laurentiis e invischiato suo malgrado in una vicenda di spionaggio) con quelli, non meno autentici, di finzione (porporati e diplomatici, attricette e principesse russe, spie e voyeur, incalliti torturatori e misteriosi “grandi vecchi”), Colombati costruisce un vasto organismo narrativo che dà vita a uno straordinario omaggio a Roma, città “nera” e vischiosa ma anche di struggente bellezza, al culmine del boom economico e della dolce vita.

PREMIO SILA '49 – Vincitore Premio Speciale alla carriera

STEFANO RODOTÀ

Giurista italiano (n. Cosenza 1933); prof. univ. dal 1966, ha insegnato diritto civile nell'univ. di Roma. Fondatore nel 1970 della rivista *Politica del diritto*. Dal 1979 al 1994 è stato deputato al parlamento, eletto come indipendente nelle liste del PCI, poi PDS. Nel marzo 1997 è stato eletto presidente dell'organo collegiale del Garante per la protezione dei dati personali, carica che ha mantenuto fino al 2005. È stato uno degli autori della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, approvata al Consiglio d'Europa di Nizza nel dicembre 2000. Ha presieduto (2000-04) il gruppo dei Garanti europei per la privacy ed è membro dell'European group on ethics in science and new technologies e del Legal advisory board for market information della Commissione Europea. Tra le sue opere: *Ideologie e tecniche nella riforma del diritto civile* (1967); *Le fonti di integrazione del contratto* (1969); *Alla ricerca della libertà* (1978); *Il terribile diritto. Studi sulla proprietà*

I Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione.

I Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi

(saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto

vita e le regole: tra diritto e non diritto (2006); Dal soggetto alla persona (2007); Diritti e libertà nella storia d'Italia (2011); Elogio del moralismo (2011); Il diritto di avere diritti (2012); Il mondo nella rete. Quali i diritti, quali i vincoli (2014); Solidarietà. Un'utopia necessaria (2014); Diritto d'amore (2015).

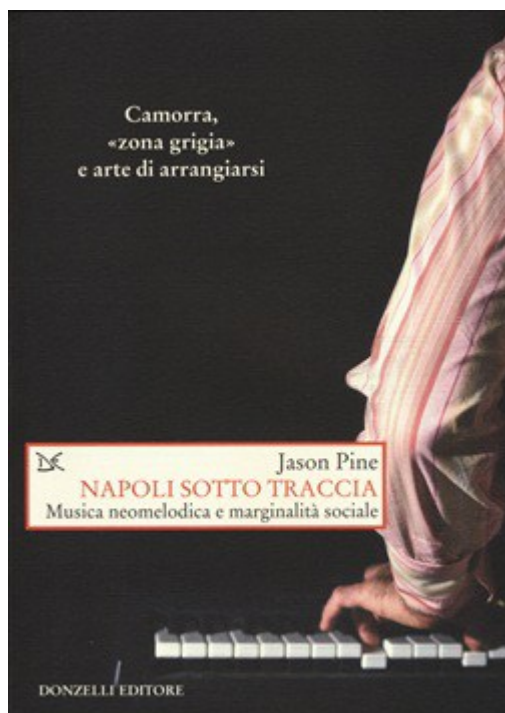
PREMIO SILA '49 – Vincitore Premio Speciale “Sguardo da lontano”

JASON PINE

Jason Pine insegna Antropologia e Media al Purchase College della State University di New York. Per svolgere questa ricerca ha vissuto a Napoli tra il 1998 e il 2011. Le sue ricerche esplorano i contorni estetico-affettivi delle attività quotidiane nelle cosiddette economie informali. Nel suo primo libro, “Napoli sotto traccia. Musica neomelodica e marginalità sociale”, si è occupato degli aspiranti cantanti neomelodici napoletani, e dei loro rapporti con la Camorra. Attraverso l'arte di arrangiarsi, tipica dei protagonisti, e gli ambigui rapporti che questi intrattengono con la criminalità organizzata – negli studi di registrazione improvvisati, nelle stazioni televisive pirata e nelle performance organizzate per i matrimoni dei camorristi – Pine ci mostra quel groviglio di legami e interessi capaci di creare un pubblico più incline ai compromessi morali. Nel suo nuovo progetto editoriale, “Methlabs, Alchemy and the Matter of Life”, Pine si è dedicato alla lavorazione della metanfetamina nel Missouri rurale e tardo-industriale. Attraverso l'intreccio di storie reali e leggende urbane in una piccola città del Midwest, il libro ci racconta le storie di piccoli furfanti e improbabili consumatori capaci di produrre dai comuni prodotti per la casa elisir contro la stanchezza, la fatica e la possessione. Impegnato a trasformare la ricerca etnografica in un coacervo di idee vitali capaci di raggiungere un pubblico non accademico, il lavoro di Pine spazia dalla saggistica alla fotografia, dalla regia all'arte visiva e performativa. Per le sue ricerche ha ricevuto il supporto e il sostegno di diverse istituzioni, come la Chemical Heritage Foundation, la Rockefeller Foundation Bellagio Center, e l'American Academy di Berlino, dove lavora attualmente.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione. Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto



[Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale.](#) Traduzione di Valentina Jacoponi (Donzelli, 2015)

Un americano a Spaccanapoli, un antropologo che per oltre dieci anni si mimetizza tra i vicoli e le periferie e s'insinua nell'ambiente della musica neomelodica napoletana: nasce così *Napoli sotto traccia*, un libro che racconta in presa diretta quel mondo di confine dove la tradizionale arte di arrangiarsi finisce nelle fitte trame della malavita. Dal 1998 al 2011 Jason Pine, newyorkese, ha condotto la sua indagine sul campo, vivendo fianco a fianco con i maggiori protagonisti della scena neomelodica campana (cantanti, compositori, giornalisti, impresari) e condividendo la loro quotidianità tra case discografiche, emittenti pirata e feste private (matrimoni, battesimi, comunioni). Per penetrare la facciata folklorica che i protagonisti spesso volutamente offrono a questo «forestiero», l'autore diventa «uno di loro», in veste di regista di videoclip musicali e di pubblicità per le reti locali, associandosi a un boss-impresario. È così che, imparando a decifrare l'universo linguistico, gestuale e valoriale dell'ambiente, Pine ricostruisce il groviglio di legami e interessi che innerva quella zona di contatto tra marginalità sociale e criminalità organizzata, in cui centinaia di giovani sono disposti a scendere a compromessi con la camorra per inseguire un'opportunità di successo, convinti che non esistano alternative e attratti dall'assenza dei vincoli di un lavoro subordinato. In quella zona grigia, in cui Pine stesso gioca una parte ambigua, come i personaggi che osserva, le cosiddette economie formali, informali e illecite si ingarbugliano e l'arte di arrangiarsi, travalicando il semplice «tirare a campare», diventa una strategia di autodeterminazione per sfuggire, attraverso la creatività, alle prospettive di una vita precaria offerte dall'economia politica dominante.

PREMIO SILA '49 – Vincitrice Premio Economia e Società

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione.

Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi

saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto

Chiara Saraceno, tra i maggiori esponenti della Sociologia italiana, è stata ordinario di Sociologia della famiglia all'Università di Torino e professore presso il Centro di ricerca sociale di Berlino. Attualmente è *honorary fellow* presso il Collegio Carlo Alberto di Torino. Si è occupata principalmente di questione femminile, sociologia della famiglia, sistemi di welfare e studi sulla povertà. È tra l'altro editorialista di "la Repubblica". Tra le sue opere più recenti ricordiamo: *Sociologia della famiglia* (con Manuela Naldini; il Mulino, 2007), *Onora il padre e la madre* (con Giuseppe Laras; il Mulino, 2010), *Conciliare famiglia e lavoro* (con Manuela Naldini; il Mulino, 2011), *I nuovi poveri. Politiche per le disuguaglianze* (con Pierluigi Dovis; Codice, 2011), *Cittadini a metà. Come hanno rubato i diritti degli italiani* (Rizzoli, 2011). Feltrinelli ha pubblicato *Coppie e famiglia. Non è questione di natura* (2012) e *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (2015).



[Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi \(Feltrinelli, 2015\)](#)

La povertà è tornata a essere visibile in Europa, coinvolgendo un numero sempre maggiore di persone. Con la crisi e la conseguente crescita della disoccupazione, aumentano sia gli individui (e le famiglie) poveri di lavoro sia i lavoratori (e le famiglie) poveri.

Già prima della crisi avere un'occupazione non aveva sempre garantito dalla povertà, soprattutto a livello familiare, sia perché sono aumentati i cosiddetti "cattivi lavori", sia perché non sempre un reddito da lavoro in sé adeguato, ma modesto, è sufficiente a mantenere una famiglia. Accanto al reddito da lavoro individuale, fanno la differenza il numero dei percettori di reddito in una famiglia, la sua ampiezza, l'esistenza e la generosità dei trasferimenti sociali.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione.
Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto

altri paesi europei, in Italia presenta caratteristiche particolarmente gravi, non solo per i livelli di disoccupazione, ma anche per l'ancora troppo basso tasso di occupazione femminile (che determina l'elevata incidenza di famiglie monoreddito) e la debolezza storica del welfare, che si è ulteriormente indebolito e frammentato a seguito della crisi.

Sono questi i temi affrontati nel volume, rispetto all'Ue e rispetto alla specifica situazione italiana, sulla scorta dei dati empirici più recenti. Un approfondimento particolare è dedicato a due temi spesso marginali nel dibattito italiano e tuttavia molto importanti per la tenuta di una società e tra loro collegati: la povertà dei minori e la povertà delle famiglie di lavoratori.

* * *

© [Letteritudine](#)

[LetteritudineBlog](#) / [LetteritudineNews](#) / [LetteritudineRadio](#) / [LetteritudineVideo](#)

Informazioni su questi ad

Share this:



Di' per primo che ti piace.

Articoli collegati

[I VINCITORI DEL PREMIO MONDELLO 2015](#)
In "Articoli e varie"

[PREMIO CAMPIELLO 2014: sabato 13 settembre, il vincitore](#)
In "Eventi"

[PREMIO ELMO 2015](#)
In "Eventi"

 Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie tecnici e cookie di profilazione.
 Scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la Cookie Policy: [clicca qui](#)

accetto



ULTIME NOTIZIE

ILI VAGANTI IN SCENA IN MESSICO

30/11/2015 - 15:26 : QUALE RISPOSTA PO

DATA : 30/11/2015 - 15:43

Home

Italiani nel Mondo

Esteri

Italia

Cultura

Economia italiana nel mondo

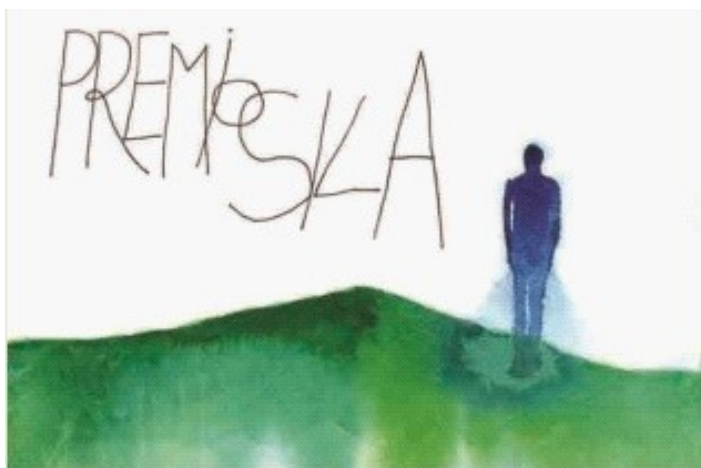
Reg

Cerca negli articoli


[Sei in: Home / Cultura / La Cultura del Martedì](#)

PREMIO SILA '49: I VINCITORI DELLA 4A EDIZIONE

10/11/2015 - 16:25



Email

Stampa

PDF

COSENZA\ aise - La giuria del **Premio Sila '49** - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Gri Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio - ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si novembre. Sono: Leonardo Colombati con "1960" (Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con "Il lavoro non (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con "Napoli sotto traccia. Camorra, "zona grigia" e arte di arrangia (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano" e Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera.

La **cerimonia** di premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00. Conduce la s Le motivazioni della giuria

Leonardo Colombati con "1960" (Mondadori) vince il Premio Letteratura, perché "contaminando in ogni sua pagina il sorprendente alla grande tradizione del romanzo storico. Con immensa erudizione e perfida ironia, Colombati ci guida e a maggior ragione se non ha nulla di vero da nascondere. Ne emerge un ritratto della nostra società di rara perspicacia comico e il tragico. La Roma del 1960 descritta da Colombati, si potrebbe dire in sintesi, è un labirinto da cui nessuno Quanto a **Chiara Saraceno**, il suo "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" (Feltrinelli), che frequente nelle ricerche di questa sociologa della famiglia: la povertà e la disuguaglianza, dalla quale la prima spesso alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione empiriche, sia ricorrendo alla memoria individuale e collettiva della sua generazione. La novità principale è che il lavoro lavoro diviene sempre di più realtà oppressiva e vessatoria, allora non può che ridursi la speranza e diffondersi l'insicu

politiche inclusive e l'autrice ne indica alcune pienamente fattibili".

L'autrice incontrerà il pubblico sabato 21 novembre alle ore 11.00, sempre in Palazzo Arnone. Coordina l'incontro Rita **Jason Pine** con **"Napoli sotto traccia. Camorra, "zona grigia" e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e margi** (Donzelli), vince il Premio Speciale "Sguardo da lontano". Per la giuria il libro di Pine "è frutto dell'etnografia al suo me scena neomelodica napoletana - un demi-monde sospeso tra la criminalità organizzata (la camorra) e la vita ordinaria quotidiana "arte di arrangiarsi" (il titolo dell'originale americano è, infatti, "The art of making do in Naples"). Ne è venuta originalità interpretativa: laddove, chi ha guardato da vicino (come, ad esempio, Roberto Saviano) ha visto l'opposizione l'esotismo pittoresco di un Gigi D'Alessio, Pine, guardando da lontano, vede una vasta zona grigia di una economia sc

Il **Premio Speciale alla carriera** va a **Stefano Rodotà** che venerdì 20 novembre alle ore 18.00, in Palazzo Arnone, te L'indomani riceverà il Premio alla Carriera come "riconoscimento al giurista dei diritti costituzionali fondamentali e al gi quelli dell'informazione nel tempo dell'elettronica, la bioetica, la privacy. La passione per la ricerca scientifica è sempre prima fila nella difesa dei diritti individuali e nella tutela di interessi diffusi. Stefano Rodotà ha interpretato, anche con ri diritto del nostro tempo con un pensiero lucido e coerente, nutrito da un forte senso dello Stato ma mai accomodante, politico e culturale che si incrocia bene con la linea del Premio Sila '49".

La IV edizione del Premio Sila '49 e la collaborazione con **Mimmo Paladino**

Rinato nel 2012, il Premio Sila, dopo tre edizioni, si è affermato per l'impegno a promuovere le opere di rilievo civile, l'edizioni ricordiamo Valeria Parrella, Alessandro Perissinotto, Sandro Bonvissuto e Giorgio Falco per la sezione letteraria John Davis, Jean-Paul Fitoussi e Salvatore Settis per le altre sezioni.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. I rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a culturale.

Il Premio Sila '49, diretto da **Gemma Cestari**, è promosso dalla **Fondazione Premio Sila** ed è diviso in tre sezioni: la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una significativa attinenza. I premi verranno annunciati nei giorni antecedenti al premio. Il Premio collabora con la Libreria Ubik, la libreria Feltrinelli della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha orientato la giuria per individuare la rosa dei cinque titoli finale. La direzione artistica e tecnica è a cura di Cluster Società Cooperativa.

Nato nel 1949 a Cosenza, è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Le altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. Sin dal suo esordio il Premio conferenza di Giacomo De Benedetti su Alfieri e quella di Carlo Muscetta su Padula. Nell'arco di molti decenni, il Sila ha mondo letterario, fra cui Giuseppe Ungaretti, Carlo Bo, Walter Pedullà, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi, Rosario Vi contribuito alla scoperta di molti talenti: Luigi Malerba, Rossana Ombres, Franco Cordelli, Franco Basaglia, Vincenzo Ottieri, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Giorgio Bocca, Ignazio Silone, Michele Prisco.

Erede di un passato di considerevole valore intellettuale, il Premio è rinato nel 2012 con il nome di "Premio Sila '49" per allora, si avverte la necessità di stimolare, valorizzare e ridisegnare le mappe della nostra storia letteraria con uno sguardo cultura e l'esercizio dello spirito critico.

Nel maggio 2010, per iniziativa dell'avvocato Enzo Paolini, di Banca Carime nella persona del suo presidente Andrea Mons. Salvatore Nunnari, è stata costituita la Fondazione Premio Sila allo scopo di far rinascere il premio che vide le sue origini. L'avvocato Enzo Paolini, Presidente della Fondazione Premio Sila annuncia infine che da questa edizione saranno inaugurate la sede storica di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da Banca Carime con una straordinaria sezione meridionale di disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino Faust D'Andrea e dedicata al Premio. Il Premio è sostenuto da UBI Banca Carime, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, del Comune di Cosenza, della Calabria e il contributo di Sifin Factor e di CFE Finance. Il Premio Sila '49 ha un rapporto di partnership con la Or

< ARTICOLO PRECEDENTE

**ARTISSIMA 2015: CHIUSA CON SEGNO POSITIVO LA
22^ FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
CONTEMPORANEA DI TORINO**

ARTICOLO SUCCESSIVO >

**I SEGNI DELLA GRANDE GUERRA NEL NORD-EST NEL
SAGGIO DI GUSTAVO CORNI**

NEWS([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT
/RUBRICHE/IN-ALTO/NEWS/](http://www.scenariomag.it/rubriche/in-alto/news/))

/

OK/)

BIEN
VIVRE([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT
/RUBRICHE/IN-ALTO/BIEN-VIVRE/](http://www.scenariomag.it/rubriche/in-alto/bien-vivre/))

/

LIFE
STYLE([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT
/RUBRICHE/LIFESTYLE/](http://www.scenariomag.it/rubriche/lifestyle/))

[ATTUALITÀ\(HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/RUBRICHE/IN-ALTO
/NEWS/ATTUALITA/\)](http://www.scenariomag.it/rubriche/in-alto/news/attualita/), [OTHERS POST\(HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT
/RUBRICHE/IN-ALTO/\)](http://www.scenariomag.it/rubriche/in-alto/others-post/) /

10/11/2015

VINCITORI PREMIO SILA 2015



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Ulteriori informazioni\(http://www.scenariomag.it/cookie-policy/\)](http://www.scenariomag.it/cookie-policy/)

REDAZIONE([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/REDAZIONE/](http://www.scenariomag.it/redazione/))

PUBBLICITÀ([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/PUBBLICITA/](http://www.scenariomag.it/pubblicita/))

SHARE YOUR LOOK([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/SHARE-YOUR-LOOK/](http://www.scenariomag.it/share-your-look/))

AGENDA EVENTI([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/AGENDA-EVENTI/](http://www.scenariomag.it/agenda-eventi/))

SHOPPINGMAP([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/SHOPPINGMAP/](http://www.scenariomag.it/shoppingmap/))



La giuria del **Premio Sila '49** – composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio – ha scelto i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, il 20 e il 21 novembre. Sono: **Leonardo Colombati** con **1960** (Mondadori) Premio Letteratura; **Chiara Saraceno** con **Il lavoro non basta**. La povertà in Europa negli anni '60 Premio Economia e Società; **Jason Pine** con **Napoli sotto traccia**. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Marginalità sociale (Donzelli) Premio Speciale “Sguardo da lontano” e **Stefano Rodotà** Premio Speciale alla carriera. La cerimonia di Premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00.



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Ulteriori informazioni](http://www.scenariomag.it/cookie-policy/)

Accetta

Le motivazioni della giuria

REDAZIONE([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/REDAZIONE/](http://www.scenariomag.it/redazione/))

PUBBLICITÀ([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/PUBBLICITA/](http://www.scenariomag.it/pubblicita/))

SHARE YOUR LOOK([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/SHARE-YOUR-LOOK/](http://www.scenariomag.it/share-your-look/))

AGENDA EVENTI([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/AGENDA-EVENTI/](http://www.scenariomag.it/agenda-eventi/))

SHOPPINGMAP([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/SHOPPINGMAP/](http://www.scenariomag.it/shoppingmap/))



(http://www.scenariomag.it/wp-content/uploads/2015/11/chiara_saraceno.jpg)

Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta*. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) vince il Premio Sabato 21 novembre alle ore 11.00 – Palazzo Arnone, Cosenza – l'autrice incontra il pubblico, coordina l'incontro "Il libro tratta un tema frequente nelle ricerche di questa sociologa della famiglia: la povertà e la disuguaglianza spesso discende. Saraceno coglie con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale, e lo fa sia attraverso rigorose analisi, anche empiriche, sia ricche individuali e collettive della sua generazione. La novità principale è che il lavoro non basta per uscire dalla povertà: il lavoro diviene sempre di più realtà oppressiva e vessatoria, allora non può che ridursi la speranza e difficoltà individuali e collettive. Per uscirne occorrono politiche inclusive e l'autrice ne indica alcune pienamente fattibili".



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Ulteriori informazioni\(http://www.scenariomag.it/cookie-policy/\)](http://www.scenariomag.it/cookie-policy/)

Accetta



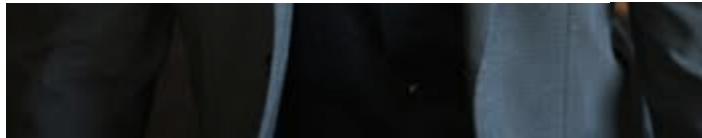
REDAZIONE([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/REDAZIONE/](http://www.scenariomag.it/redazione/))

PUBBLICITÀ([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/PUBBLICITA/](http://www.scenariomag.it/pubblicita/))

SHARE YOUR LOOK([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/SHARE-YOUR-LOOK/](http://www.scenariomag.it/share-your-look/))

AGENDA EVENTI([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/AGENDA-EVENTI/](http://www.scenariomag.it/agenda-eventi/))

SHOPPINGMAP([HTTP://WWW.SCENARIOMAG.IT/SHOPPINGMAP/](http://www.scenariomag.it/shoppingmap/))



(http://www.scenariomag.it/wp-content/uploads/2015/11/Jason_pine.jpg)

Jason Pine con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e traduzione di Valentina Jacoponi (Donzelli) vince il Premio Speciale “Sguardo da lontano”

“Napoli sotto traccia di Jason Pine è frutto dell’etnografia al suo meglio. In dieci anni di osservazione par neomelodica napoletana – un demi-monde sospeso tra la criminalità organizzata (la camorra) e la vita ordinaria c – Pine ne ha esplorato la quotidiana “arte di arrangiarsi” (il titolo dell’originale americano è, infatti, *The Art of M* Ne è venuto fuori un libro di affascinante lettura e di una fresca originalità interpretativa: laddove, chi ha guardat esempio, Roberto Saviano) ha visto l’opposizione binaria tra il legale e l’illegale o, al massimo, l’esotismo p D’Alessio, Pine, guardando da lontano, vede una vasta zona grigia di una economia sommersa in cui si mescolano l



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Ulteriori informazioni](http://www.scenariomag.it/cookie-policy/)

Accetta

none,

“ Il Premio alla Carriera a Stefano Rodotà è il riconoscimento al giurista dei diritti costituzionali fondamentali

STRILL.IT fondato nel 2005 da Raffaele Mortelliti e Giusva Branca | DIRETTORE EDITORIALE: raffaelemortelliti@strill.it | DIRETTORE RESPONSABILE: giusvabranca@strill.it



STRILL.IT | CATANZARO | COSENZA | CROTONE | MESSINA | REGGIO CALABRIA | VIBO

Cerca

Vai

STRILL.IT SPORT | INCHIESTE | CALABRESI LONTANI DA CASA | STRILLIBRI | TABULARASA | LETTERE | EDITORIALI | ENTE PARCO ASPROMONTE | REGIONALI 14 |



CITTA > Cosenza > Cosenza – I vincitori della quarta edizione del Premio Sila '49

Cosenza – I vincitori della quarta edizione del Premio Sila '49

Martedì 10 Novembre 2015 13:15

La giuria del Premio Sila '49 - composta da **Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri** e il presidente **Amedeo Di Maio** – ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre. Sono: **Leonardo Colombati** con **1960** (Mondadori) Premio Letteratura; **Chiara Saraceno** con **Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi** (Feltrinelli) Premio Economia e Società; **Jason Pine** con **Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale** (Donzelli) Premio Speciale “Sguardo da lontano” e **Stefano Rodotà** Premio Speciale alla carriera. La cerimonia di Premiazione si terrà **sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00**. Conduce la serata **Paride Leporace**.

Le motivazioni della giuria

Leonardo Colombati con **1960** (Mondadori) vince il **Premio Letteratura**.

“Contaminando in ogni sua pagina il vero e il verosimile, **1960** di Leonardo Colombati è un tributo originale e sorprendente alla grande tradizione del romanzo storico. Con immensa erudizione e perfida ironia, Colombati ci guida nei meandri di un potere che è sempre occulto, anche e a maggior ragione se non ha nulla di vero da nascondere. Ne emerge un ritratto della nostra società di rara perspicacia antropologica e politica, sempre in bilico tra il comico e il tragico. La Roma del 1960 descritta da Colombati, si potrebbe dire in sintesi, è un labirinto da cui nessuno può dirsi sicuro di essere uscito”.

Chiara Saraceno con **Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi** (Feltrinelli) vince il **Premio Economia e Società**. Sabato 21 novembre alle ore 11.00 – Palazzo Arnone, Cosenza – l'autrice incontra il pubblico, coordina l'incontro **Ritanna Armeni**.

“Il libro tratta un tema frequente nelle ricerche di questa sociologa della famiglia: la povertà e la disuguaglianza, dalla quale la prima spesso discende. Saraceno coglie con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale, e lo fa sia attraverso rigorose analisi, anche empiriche, sia ricorrendo alla memoria individuale e collettiva della sua generazione. La novità principale è che **il lavoro non basta** per uscire dalla povertà. Se l'ingresso nel lavoro diviene sempre di più realtà oppressiva e vessatoria, allora non può che ridursi la speranza e diffondersi l'insicurezza, individuale e collettiva. Per uscirne



ULTIME NOTIZIE

12:48 27.11.15

Cosenza – PAC Anziani ed Infanzia: Comune pubblica avviso per la selezione di esperti

12:32 27.11.15

Messina – Torna nei chiostri del Palazzo Arcivescovile la Mostra di Arte Presepiale

12:20 27.11.15

Rossano (Cs) – Terzo appuntamento della XI^

occorrono politiche inclusive e l'autrice ne indica alcune pienamente fattibili".

Jason Pine con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* – traduzione di Valentina Jacoponi (*Donzelli*) vince il **Premio Speciale "Sguardo da lontano"** "*Napoli sotto traccia* di Jason Pine è frutto dell'etnografia al suo meglio. In dieci anni di osservazione partecipata della scena neomelodica napoletana – un *demi-monde* sospeso tra la criminalità organizzata (la camorra) e la vita ordinaria dei quartieri popolari – Pine ne ha esplorato la quotidiana "arte di arrangiarsi" (il titolo dell'originale americano è, infatti, *The Art of Making Do in Naples*). Ne è venuto fuori un libro di affascinante lettura e di una fresca originalità interpretativa: laddove, chi ha guardato da vicino (come, ad esempio, Roberto Saviano) ha visto l'opposizione binaria tra il legale e l'illegale o, al massimo, l'esotismo pittoresco di un Gigi D'Alessio, Pine, guardando da lontano, vede una vasta zona grigia di una economia sommersa in cui si mescolano l'arte e la vita".

Il Premio Speciale alla carriera va a **Stefano Rodotà** che venerdì 20 novembre alle ore 18.00 – Palazzo Arnone, Cosenza – terrà una **lectio magistralis** dal titolo "La vita nella Rete".

"Il Premio alla Carriera a Stefano Rodotà è il riconoscimento al giurista dei diritti costituzionali fondamentali e al giurista pioniere innovativo quando affronta i temi come quelli dell'informazione nel tempo dell'elettronica, la bioetica, la privacy. La passione per la ricerca scientifica è sempre coniugata con quella per la politica e quindi sempre in prima fila nella difesa dei diritti individuali e nella tutela di interessi diffusi. Stefano Rodotà ha interpretato, anche con ruoli istituzionali, e sempre in maniera autorevole, il diritto del nostro tempo con un pensiero lucido e coerente, nutrito da un forte senso dello Stato ma mai accomodante, anzi, talvolta controcorrente. Un percorso di impegno politico e culturale che si incrocia bene con la linea del Premio Sila '49".

La IV edizione del Premio Sila '49 e la collaborazione con Mimmo Paladino Rinato nel 2012, il Premio Sila, dopo tre edizioni, si è affermato per l'impegno a promuovere le opere di rilievo civile, l'analisi e la critica sociale. Tra i premiati delle ultime edizioni ricordiamo **Valeria Parrella, Alessandro Perissinotto, Sandro Bonvissuto e Giorgio Falco** per la sezione letteratura, **Roberta Carlini, Domenico Losurdo, Lucy Riall, John Davis, Jean-Paul Fitoussi e Salvatore Settis** per le altre sezioni.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista **Mimmo Paladino**. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzo che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica le affinità fra la storia del premio e le sue origini e l'arte arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del frammento.

Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a Cosenza e l'enorme contributo alla sua crescita culturale.

Il Premio Sila '49, diretto da **Gemma Cestari**, è promosso dalla **Fondazione Premio Sila**, ed è diviso in tre sezioni: la sezione Letteratura, la sezione Economia e Società, la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno.



stagione concertistica de "La Città della Musica"

12:14 27.11.15



Reggina, Giuseppe Pratico: "La squadra verrà rinforzata, con il Noto le nuove maglie"

12:09 27.11.15



In Sila Legambiente si mobilita per il clima. Prima traversata dell'Altopiano Silano

11:57 27.11.15



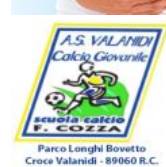
Castrovillari (Cs) – IIª edizione di "Timpi i Cantini" per la valorizzazione dei prodotti tipici

11:49 27.11.15



Pallanuoto femminile serie A – Scontro al vertice tra la Waterpolo Messina e Padova

11:43 27.11.15



Reggio – Rimodulate modalità di accesso dei cittadini agli uffici della Prefettura

11:33 27.11.15



Calcio a 5 serie B – Derby rossanese con l'obiettivo della Final Eight

11:31 27.11.15



Crotone – Prove tecniche di Urban Center

11:17 27.11.15



Reggio – II edizione dello "StartUp Roadshow 2015"

11:11 27.11.15



Ente Parco consegna attestati di merito al personale del Corpo Forestale dello Stato

11:06 27.11.15



Centro Nazionale Sportivo Fiamma: Da Castrovillari a Milano, sport contro il sistema delle mafie

11:04 27.11.15



Castrovillari (Cs) – Inaugurazione della mostra "Frammenti di Storia dagli archivi privati di Castrovillari"

10:53 27.11.15



Cosenza – Consiglio comunale, in aula per l'assemblamento di bilancio

10:43 27.11.15

Calcio Lega Pro: I numeri dei tre gironi. Atzori e Bonazzoli pareggiano quasi sempre

10:41 27.11.15

Catanzaro – Videosorveglianza, 57 nuove telecamere in città

10:38 27.11.15

Basket – Viola, si ricomincia da Casalpusterlengo. L'avversario, città e squadra

10:28 27.11.15

Messina – "Io sono vaccinato" AOU "G. Martino" ed Unime aderiscono all'Influi Day

10:27 27.11.15

Calabria – Istat: 'Cosenza e Vibo tra le

La **Giuria** si riserva, inoltre, di anno in anno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una significativa attinenza con i valori promossi dal Premio. I vincitori dei vari premi verranno annunciati nei giorni antecedenti al premio. Il Premio collabora con la Libreria Ubik, la libreria Feltrinelli e la libreria Mondadori di Cosenza nella promozione della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha orientato la giuria per individuare la rosa dei cinque titoli della sezione Letteratura che concorrono al premio finale. La direzione artistica e tecnica è a cura di **Cluster Società Cooperativa**.

Nato nel 1949 a Cosenza, è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. Sin dal suo esordio il Premio Sila ha prodotto eventi significativi come la storica conferenza di Giacomo De Benedetti su Alfieri e quella di Carlo Muscetta su Padula. Nell'arco di molti decenni, il Sila ha coinvolto nelle sue Giurie varie personalità del mondo letterario, fra cui Giuseppe Ungaretti, Carlo Bo, Walter Pedullà, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi, Rosario Villari, Angelo Maria Ripellino, Enzo Siciliano, e ha contribuito alla scoperta di molti talenti: Luigi Malerba, Rossana Ombres, Franco Cordelli, Franco Basaglia, Vincenzo Cerami, Giuseppe Pontiggia, Vittorio Sermoni, Ottiero Ottieri, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Giorgio Bocca, Ignazio Silone, Michele Prisco.

Erede di un passato di considerevole valore intellettuale, il Premio è rinato nel 2012 con il nome di "**Premio Sila '49**" per riprendere le fila di un discorso interrotto. Oggi, come allora, si avverte la necessità di stimolare, valorizzare e ridisegnare le mappe della nostra storia letteraria con uno sguardo attento e sensibile che riaffermi il valore etico della cultura e l'esercizio dello spirito critico. Nel maggio 2010, per iniziativa dell'avvocato **Enzo Paolini**, di Banca Carime nella persona del suo presidente **Andrea Pisani Massamormile** e dell'arcivescovo di Cosenza **Mons. Salvatore Nunnari**, è stata costituita la **Fondazione Premio Sila** allo scopo di far rinascere il premio che vide le sue ultime edizioni negli anni novanta.

L'avvocato **Enzo Paolini**, **Presidente della Fondazione Premio Sila** annuncia infine che da questa edizione saranno inaugurate due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da **Banca Carime** con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino **Faust D'Andrea** e dedicata agli eventi speciali.

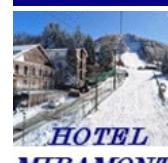
Il Premio è sostenuto da **UBI Banca Carime**, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, del Comune di Rende, di Confindustria Cosenza, del Polo Museale della Calabria e il contributo di Sifin Factor e di CFE Finance. Il Premio Sila '49 ha un rapporto di partnership con la Onlus "Flying Angels Foundation".



TANGO EXTREMO

LETTERE A STRILL

Nuovo Psr: un ritorno al passato, punto di partenza per nuova agricoltura
Cittadella regionale: per trovare gli uffici occorre il GPS o google maps
Mitridatismo a Bovalino (RC):



province italiane più povere'

10:19 27.11.15

Calcio serie D – Gli arbitri della 16ª giornata. Riposa la Reggina

10:16 27.11.15

Lamezia (Cz) – Vescovo Cantafora apre novena dell'Immacolata domenica al Santuario di Conflenti

10:06 27.11.15

Calcio – Il Crotone cerca conferme contro il nuovo Spezia targato Di Carlo

10:02 27.11.15

Cosenza – Festival del giallo, al MAM i fotografi interpretano il noir

9:50 27.11.15

Catanzaro – Per "Italia's got talent", emanata ordinanza traffico

9:49 27.11.15

Oggi il Presidente Nicola Irto convocherà il Consiglio Regionale del 3 dicembre

9:41 27.11.15

Pallanuoto femminile A1 – La Città di Cosenza cerca la prima vittoria in casa

9:37 27.11.15

Reggio – Al Museo diocesano la Mostra di Presepi e laboratori creativi per bambini

9:23 27.11.15

"Scuola calabrese sempre più multietnica: adeguare la pedagogia dell'accoglienza e della integrazione"

9:13 27.11.15

Calcio Eccellenza – Gallico Catona-Sersale match ad alta quota. Prima in casa per Ripepi

9:11 27.11.15

Fondazione Campanella – Dipendenti chiedono al Prefetto di revocare l'estinzione

9:07 27.11.15

Calcio – Paganese, Guerri: "Con il Catanzaro per vincere. Cerco il gol"

8:58 27.11.15

Calabria – Sesta edizione "K for k – Kiwi for Kiwanis" contro il tetano materno

8:45 27.11.15

Melito P.S. (RC) -Sequestrato complesso edilizio abusivo, 8 denunce

8:44 27.11.15

Rossano (Cs) – Rapani: 'Non consentiremo l'isolamento del centro storico e di Piragineti'

8:44 27.11.15

Nuoto – Al Pianeta Sport Reggio Calabria la prima tappa del "Calabria tour"

8:32 27.11.15

[\(http://cosenza.weboggi.it/\)](http://cosenza.weboggi.it/)

PREMIO SILA '49, I VINCITORI

Cosenza, Martedì 10 Novembre 2015 - 17:24 (?section=cosenza&search=10+Novembre+2015)

di Redazione



Leonardo Colombati, con il romanzo "1960", edito da Mondadori, per la letteratura; Chiara Saraceno con "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" (Feltrinelli), per Economia e società, e Jason Pine con "Napoli sotto traccia. Camorra, 'zona griglia' e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale" (Donzelli), per la sezione speciale "Sguardo da lontano", sono i vincitori dell'edizione 2015 del Premio Sila '49. Un riconoscimento speciale alla carriera è stato assegnato a Stefano Rodotà. La terna dei vincitori è stata annunciata dalla giuria del Premio presieduta da Amedeo Di Maio e composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi e Massimo Veltri. La cerimonia di consegna dei premi è in programma il 21 novembre a Cosenza a Palazzo Arnone. Stefano Rodotà, venerdì 20 novembre, terrà una lectio magistralis su "La vita nella Rete", mentre sabato mattina, alle 11, Chiara Saraceno converserà sui temi della sua opera con la giornalista Ritanna Armeni. "L'edizione 2015 del Premio Sila '49, la terza dopo la rinascita - è detto in un comunicato - si caratterizza per la collaborazione instaurata con il pittore, scultore e incisore Mimmo Paladino, tra i principali esponenti della Transavanguardia, che ha realizzato il manifesto del premio e il bronzetto che da quest'anno sarà consegnato ai vincitori".

Aste
Il portale delle aste
mobiliari e immobiliari
www.aste.eugenius.it
(<http://cosenza.weboggi.it/ads/6394>)

HOME (/) CATANZARO ▼ (/INDEX.PHP/CATANZARO) COSENZA ▼ (/INDEX.PHP/COSENZA)
 CROTONE E PROVINCIA (/INDEX.PHP/CROTONE-E-PROVINCIA)
 REGGIO CALABRIA ▼ (/INDEX.PHP/REGGIO-CALABRIA)
 VIBO VALENTIA E PROVINCIA (/INDEX.PHP/VIBO-VALENTIA-E-PROVINCIA)

LUNEDÌ, 30 NOVEMBRE 2015

(/)



SOSTA BREVE DI 30 MINUTI?

(/index.php/component/banners/click/128)

Sei qui: / Home (/)

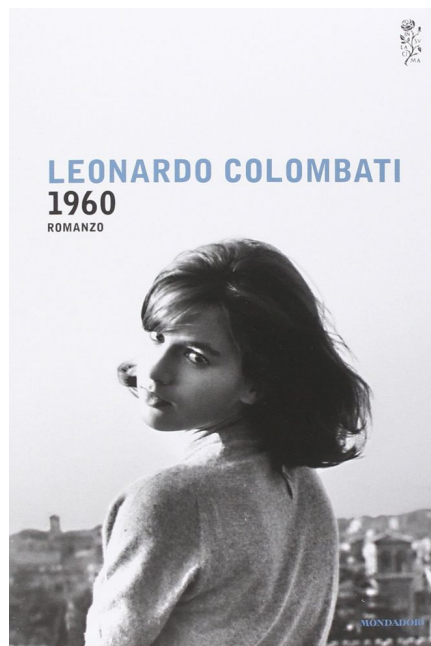
/ Cultura e Spettacoli (/index.php/cultura-e-spettacoli)

La Roma di Colombati vince il Premio Sila

L'autore trionfa per la letteratura con "1960". Riconoscimento alla carriera per Stefano Rodotà. Kermesse finale a Palazzo Arnone, a Cosenza, il 20 e 21 novembre

Martedì, 10 Novembre 2015 12:24 Pubblicato in Cultura e spettacoli (/index.php/cultura-e-spettacoli)

dimensione font | Stampa (/index.php/cultura-e-spettacoli/item/39886-la-roma-di-colombati-vince-il-premio-sila?tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/0e4780b5846012e282b261b400af8doe_XL.jpg)

COSENZA La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio - ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, il 20 e il 21 novembre. Sono: Leonardo Colombati con *1960* (Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano" e Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera. La cerimonia di Premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle 18. Conduce la serata Paride Leporace.

LE MOTIVAZIONI DELLA GIURIA

Leonardo Colombati con *1960* (Mondadori) vince il Premio Letteratura. «Contaminando in ogni sua pagina il vero e il verosimile, 1960 di Leonardo Colombati è un tributo originale e sorprendente alla grande tradizione del romanzo storico. Con immensa erudizione e perfida ironia, Colombati ci guida nei meandri di un potere che è sempre occulto, anche e a maggior ragione se non ha nulla di vero da nascondere. Ne emerge un ritratto della nostra società di rara perspicacia antropologica e politica, sempre in bilico tra il comico e il tragico. La Roma del 1960 descritta da Colombati, si potrebbe dire in sintesi, è un labirinto da cui nessuno può dirsi sicuro di essere uscito».

Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) vince il Premio Economia e Società. «Il libro tratta un tema frequente nelle ricerche di questa sociologa della famiglia: la povertà e la disuguaglianza, dalla quale la prima spesso discende. Saraceno coglie con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale, e lo fa sia attraverso rigorose analisi, anche empiriche, sia ricorrendo alla memoria individuale e collettiva della sua generazione. La novità principale è che il lavoro non basta per uscire dalla povertà. Se l'ingresso nel lavoro diviene sempre di più realtà oppressiva e vessatoria, allora non può che ridursi la speranza e diffondersi l'insicurezza, individuale e collettiva. Per uscirne occorrono politiche inclusive e l'autrice ne indica

Omissis

Nel Pd lo scontro è sulle nomine
 (/index.php/l-altro-corriere/omis
 /item/40497-nel-pd-lo-scontro-è-
 nomine)

Omissis del 26-11-...

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per restare sempre aggiornato sulle ultime news

Iscriviti

Multimedia

Islam e terrorismo tra paura e pregiudizi
 (/index.php/l-altro-co
 /forum/item/40579-islam-
 e-terrorismo-tra-paura-e-pregiu

I FORUM Z. ABDER...

Il blog della redazione



(/index.php/cultura-e-spetta
 /itemlist/user/647-alessia-cr

Il pericoloso sdoganamen
 della mafia nella lotta a Daech

La vignetta



ALTRA VELOCITÀ
 (/index.php/l-altro-corriere
 /la-vignetta/item/40140-altra-
 velocità) di Sergio Gambino



(/index.php/l-altro-corriere
 /burlesque)

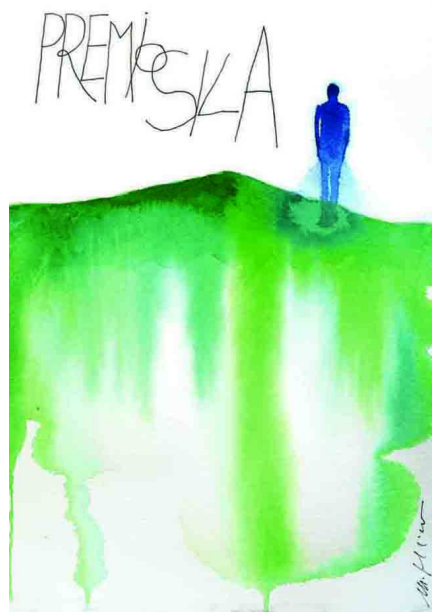
Un dem alla corte di Irto
 (/index.php
 /l-altro-corriere
 /burlesque
 /item/40377-
 un-dem-alla-corte-
 di-irto)

**SPIGOLATURE DAL BOLLETTINO
 UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA**

alcune pienamente fattibili». Sabato 21 novembre alle 11 a Palazzo Arnone, l'autrice incontrerà il pubblico, coordina l'incontro Ritanna Armeni.

Jason Pine con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* – traduzione di Valentina Jacoponi (Donzelli) vince il Premio Speciale "Sguardo da lontano". «Napoli sotto traccia di Jason Pine è frutto dell'etnografia al suo meglio. In dieci anni di osservazione partecipata della scena neomelodica napoletana - un demi-monde sospeso tra la criminalità organizzata (la camorra) e la vita ordinaria dei quartieri popolari - Pine ne ha esplorato la quotidiana "arte di arrangiarsi" (il titolo dell'originale americano è, infatti, *The Art of Making Do in Naples*). Ne è venuto fuori un libro di affascinante lettura e di una fresca originalità interpretativa: laddove, chi ha guardato da vicino (come, ad esempio, Roberto Saviano) ha visto l'opposizione binaria tra il legale e l'illegale o, al massimo, l'esotismo pittoresco di un Gigi D'Alessio, Pine, guardando da lontano, vede una vasta zona grigia di una economia sommersa in cui si mescolano l'arte e la vita».

Il Premio Speciale alla carriera va a **Stefano Rodotà** che venerdì 20 novembre alle 18, a Palazzo Arnone, terrà una lectio magistralis dal titolo "La vita nella Rete". «Il Premio alla Carriera a Stefano Rodotà è il riconoscimento al giurista dei diritti costituzionali fondamentali e al giurista pioniere innovativo quando affronta i temi come quelli dell'informazione nel tempo dell'elettronica, la bioetica, la privacy. La passione per la ricerca scientifica è sempre coniugata con quella per la politica e quindi sempre in prima fila nella difesa dei diritti individuali e nella tutela di interessi diffusi. Stefano Rodotà ha interpretato, anche con ruoli istituzionali, e sempre in maniera autorevole, il diritto del nostro tempo con un pensiero lucido e coerente, nutrito da un forte senso dello Stato ma mai accomodante, anzi, talvolta controcorrente. Un percorso di impegno politico e culturale che si incrocia bene con la linea del Premio Sila '49».



(Il manifesto ideato da Mimmo Paladino)

LA COLLABORAZIONE CON MIMMO PALADINO Rinato nel 2012, il Premio Sila, dopo tre edizioni, si è affermato per l'impegno a promuovere le opere di rilievo civile, l'analisi e la critica sociale. Tra i premiati delle ultime edizioni ricordiamo Valeria Parrella, Alessandro Perissinotto, Sandro Bonvissuto e Giorgio Falco per la sezione letteratura, Roberta Carlini, Domenico Losurdo, Lucy Riall, John Davis, Jean-Paul Fitoussi e Salvatore Settis per le altre sezioni.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzo che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica le affinità fra la storia del premio e le sue origini e l'arte arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del frammento.

Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a Cosenza e l'enorme contributo alla sua crescita culturale.

Il Premio Sila '49, diretto da Gemma Cestari, è promosso dalla Fondazione Premio Sila, ed è diviso in tre sezioni: la sezione Letteratura, la sezione Economia e Società, la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno. La giuria si riserva, inoltre, di anno in anno, la facoltà di assegnare premi speciali alla carriera e all'opera complessiva di autori che abbiano una significativa attinenza con i valori promossi dal Premio. I vincitori dei vari premi verranno annunciati nei giorni antecedenti al premio. Il Premio collabora con la Libreria Ubik, la libreria Feltrinelli e la libreria Mondadori di Cosenza nella promozione della lettura e con la selezione di un comitato di lettori che ha orientato la giuria per individuare la rosa dei cinque titoli della sezione Letteratura che concorrono al premio finale. La direzione artistica e tecnica è a cura di Cluster Società Cooperativa.

Nato nel 1949 a Cosenza, è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. Sin dal suo esordio il Premio Sila ha prodotto eventi significativi come la storica conferenza di Giacomo De Benedetti su Alfieri e quella di Carlo Muscetta su Padula. Nell'arco di molti decenni, il Sila ha coinvolto nelle sue Giurie varie

Segnalalo al Corriere

redazione@corrierecal.it
(mailto:redazione@corrierecal.it)

Contributi

Il Pd pensi alla Calabria
(/index.php/l-altro-corriere/contributi/item/40634-il-pd-pensi-alla-calabria)

Di Gregorio Corrigiano*

Riequilibrare il sistema socio-economico (/index.php/l-altro-corriere/contributi/item/40584-riequilibrare-il-sistema-socio-economico)

di Franco Scrima*

Le Regioni svantaggiate cominciano a competere
(/index.php/l-altro-corriere/contributi/item/40226-le-regioni-svantaggiate-cominciano-a-competere)

di Ettore Jorio*

Il senso "vero" delle riforme
(/index.php/l-altro-corriere/contributi/item/40102-il-senso-vero-delle-riforme)

di Vincenzo Macri*

L'importanza del Bilancio partecipativo (/index.php/l-altro-corriere/contributi/item/39611-l-importanza-del-bilancio-partecipativo)

di Domenico Marino* e Mario Nasone**

Lettere al Direttore

Cosenza, per il centro storico non serve una "caccia al tesoro" (/index.php/l-altro-corriere/lettere-al-direttore/item/40527-cosenza-per-il-centro-storico-non-serve-una-caccia-al-tesoro)

di Umberto Calabrone*

I più letti

1. 'Ndrangheta, blitz in Brianza: nove in manette (/index.php/cronaca/item/40628-ndrangheta-blitz-in-branza-nove-in-manette)
2. Taurianova, Fabio Scionti è il nuovo sindaco (/index.php/politics/item/40629-taurianova-fabio-scionti-e-il-nuovo-sindaco)
3. La beffa dei bandi Field (/index.php/politics/item/40630-la-beffa-dei-bandi-field)
4. La ricetta di Gratteri per la giustizia (/index.php/cronaca/item/40609-la-ricetta-di-gratteri-per-la-giustizia)
5. I precari paralizzano la Calabria (/index.php/cronaca/item/40631-i-precari-paralizzano-la-calabria)

Gallery

[/Images](#)
[/Gallery](#)
[/logo_cdc_new.jpg](#)

personalità del mondo letterario, fra cui Giuseppe Ungaretti, Carlo Bo, Walter Pedullà, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi, Rosario Villari, Angelo Maria Ripellino, Enzo Siciliano, e ha contribuito alla scoperta di molti talenti: Luigi Malerba, Rossana Ombres, Franco Cordelli, Franco Basaglia, Vincenzo Cerami, Giuseppe Pontiggia, Vittorio Sermonti, Ottiero Ottieri, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Giorgio Bocca, Ignazio Silone, Michele Prisco.

Erede di un passato di considerevole valore intellettuale, il Premio è rinato nel 2012 con il nome di "Premio Sila '49" per riprendere le fila di un discorso interrotto. Oggi, come allora, si avverte la necessità di stimolare, valorizzare e ridisegnare le mappe della nostra storia letteraria con uno sguardo attento e sensibile che riaffermi il valore etico della cultura e l'esercizio dello spirito critico.

Nel maggio 2010, per iniziativa dell'avvocato Enzo Paolini, di Banca Carime nella persona del suo presidente Andrea Pisani Massamormile e dell'arcivescovo di Cosenza Mons. Salvatore Nunnari, è stata costituita la Fondazione Premio Sila allo scopo di far rinascere il premio che vide le sue ultime edizioni negli anni novanta.

L'avvocato Enzo Paolini, Presidente della Fondazione Premio Sila annuncia infine che da questa edizione saranno inaugurate due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da Banca Carime con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D'Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino Faust D'Andrea e dedicata agli eventi speciali.

Il Premio è sostenuto da UBI Banca Carime, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, del Comune di Rende, di Confindustria Cosenza, del Polo Museale della Calabria e il contributo di Sifin Factor e di CFE Finance. Il Premio Sila '49 ha un rapporto di partnership con la Onlus "Flying Angels Foundation".

<http://plus.google.com/sitemap?sitemap=http://www.corriere.it/cultura-e-spettacoli/2015/11/23/la-roma-di-colombati-vince-il-premio-sila&via=CorrCalabria>

Taggato in [COSENZA \(/index.php/cosenza\)](/index.php/cosenza) [premio sila \(/index.php/cultura-e-spettacoli/itemlist/tag/premio%20sila\)](/index.php/cultura-e-spettacoli/itemlist/tag/premio%20sila) [Colombati \(/index.php/colombati\)](/index.php/colombati) [Rodotà \(/index.php/cultura-e-spettacoli/itemlist/tag/Rodotà\)](/index.php/cultura-e-spettacoli/itemlist/tag/Rodotà) [SARACENO \(/index.php/saraceno\)](/index.php/saraceno) [Pine \(/index.php/cultura-e-spettacoli/itemlist/tag/Pine\)](/index.php/pine)

Tutto il nostro archivio da sfogliare giorno per giorno

« (/index.php?option=com_k2&view=itemlist&task=calendar&month=10&year=2015&Itemid=279)					
	Mon	Tue	Wed	Thu	Fri
		3	4	5	6
2 (/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/2)		(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/3)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/4)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/5)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/6)
		10	11	12	13
9 (/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/9)		(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/10)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/11)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/12)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/13)
		17	18	19	20
16 (/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/16)		(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/17)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/18)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/19)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/20)
		24	25	26	27
23 (/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/23)		(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/24)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/25)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/26)	(/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/27)
30 (/index.php/cronaca/itemlist/date/2015/11/30)					

[torna all'inizio \(/index.php/cultura-e-spettacoli/item/39886-la-roma-di-colombati-vince-il-premio-sila#startOfPageId39886\)](/index.php/cultura-e-spettacoli/item/39886-la-roma-di-colombati-vince-il-premio-sila#startOfPageId39886)

	CHI SIAMO	SEGUICI	TERMINI
©Corriere della Calabria (/script/administrator.php)	CHI SIAMO (/INDEX.PHP/CHI-SIAMO)	FACEBOOK (/HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM)	NOTE LEGALI (/INDEX.PHP/NOTE-LEGALI)
Tutti i diritti sono riservati Sviluppo Editoria Calabria S.r.l.	REDAZIONE (/INDEX.PHP/REDAZIONE)	/PAGES/CORRIERE-DELLA-CALABRIA	PRIVACY (/INDEX.PHP/PRIVACY)
Via del Mare, 6/G 88046 Lamezia Terme (CZ)	CONTATTACI (/INDEX.PHP/CONTATTACI)	/165832316814427	INFORMATIVA UTILIZZO
Telefono e fax: 0968-53370 email: redazione@corrierecal.it (mailto:redazione@corrierecal.it)	VUOI FARE PUBBLICITÀ? (/INDEX.PHP/VUOI-FARE-PUBBLICITÀ)	TWITTER (/HTTPS://TWITTER.COM/CORRICALABRIA)	COOKIE (/INDEX.PHP/INFORMATIVA-UTILIZZO-COOKIE)
R.E.A. 1957680 Reg. imprese MI - P.Iva 03138340793 C.S. euro 110.000,00 versato euro 94.000,00		GOOGLE PLAY (/HTTPS://PLAY.GOOGLE.COM/STORE	
		/APPS/DETAILS?ID=IT.CORCAL.CDCAL)	

Premio Sila '49. A Stefano Rodotà il riconoscimento speciale all...
<http://www.savutoweb.it/2015/11/11/premio-sila-49-a-stefano-ro...>

Premio Sila '49. A Stefano Rodotà il riconoscimento speciale alla carriera. Iniziativa il 20 novembre a Cosenza

da [Gaspere Stumpo](#) · 11 novembre 2015



Sarà **Stefano Rodotà** (nella foto) il grande protagonista di questa edizione del **Premio Sila '49**. *Il Premio Speciale alla carriera è stato assegnato al giurista cosentino* che, venerdì 20 novembre alle 18, terrà a Palazzo Arnone una lectio magistralis dal titolo “La vita nella Rete”. Un appuntamento che apre tre giorni di eventi che arrivano a conclusione di un anno di lavoro della giuria. Sabato sera, sempre a Palazzo Arnone alle 18, **Paride Leporace** conduce infatti la cerimonia di premiazione che vedrà sul palco, oltre all'illustre figlio di Cosenza, **Leonardo Colombati** con il suo “1960” (Premio Letteratura); **Chiara Saraceno** con “Il lavoro non basta” (Premio Economia e Società) e **Jason Pine** con “Napoli sotto traccia” (Premio speciale “Sguardo da lontano”). Altro appuntamento da non perdere, sempre nella suggestiva cornice di Palazzo Arnone, è l'incontro di Chiara Saraceno con il pubblico, coordinato da **Ritanna Armeni** e previsto per sabato mattina alle 11.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori.

Nato nel 1949 a Cosenza, il **Premio Sila è uno dei più antichi premi letterari italiani**. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla Costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi

Russo. A comporre la giuria del Premio sono oggi Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio, ma il Premio Sila coinvolge tutta la città in un complesso e laborioso lavoro di selezione delle opere.

Prima sono stati passati al setaccio tutti i titoli usciti fra il 31 maggio del 2014 e il 1 giugno scorso, poi è iniziato un duro lavoro di confronto che ha impegnato un centinaio di lettori “forti”, fino alla scelta dei libri finalisti e all’intervento della Giuria. Un impegno che ha lo scopo di individuare gli autori che meglio sono riusciti ad interpretare il nostro tempo, a tenere il filo di un ragionamento che è insieme culturale e sociale, con attenzione anche al modo in cui il Mezzogiorno è osservato dagli altri Paesi.

Sono la direttrice del Premio *Gemma Cestari* e la Società cooperativa Cluster a seguire in tutti i passaggi un percorso che si arricchisce sempre di nuovi tasselli. Dopo la generosa donazione di Paladino *Enzo Paolini*, presidente della Fondazione, ha annunciato per l’anno prossimo l’inaugurazione di due sedi; la prima a Salita Liceo, nel centro storico di Cosenza, ove sarà allocata la biblioteca donata da Banca Carime con una straordinaria sezione meridionalista, la seconda a Camigliatello, acquisita grazie alla disponibilità della famiglia D’Andrea che sarà intitolata al grande neurochirurgo cosentino *Faust D’Andrea* e dedicata agli eventi speciali.

Data: 11 novembre 2015.



- [Home \(/\)](#)
- ▼ [Recensioni \(/recensioni\)](#)
 - [Libri \(/libri\)](#)
 - [Fumetti \(/fumetti\)](#)
 - [Poesia \(/poesia\)](#)
 - [Bambini & Ragazzi \(/bambini-ragazzi\)](#)
 - [Self Publishing \(/self-publishing\)](#)

PREMIO SILA '49: I VINCITORI



Posted by [lorenzo](#)

NOV
11

La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio - ha

annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, il 20 e il 21 novembre.

Si tratta di:

Leonardo Colombati con *1960* (Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* (Donzelli) Premio Speciale “Sguardo da lontano” e Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera. La cerimonia di Premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.00. Conduce la serata Paride Leporace.

Le motivazioni della giuria: Leonardo Colombati con *1960* (Mondadori) vince il Premio Letteratura. “Contaminando in ogni sua pagina il vero e il verosimile, *1960* di Leonardo Colombati è un tributo originale e sorprendente alla grande tradizione del romanzo storico. Con immensa erudizione e perfida ironia, Colombati ci guida nei meandri di un potere che è sempre occulto, anche e a maggior ragione se non ha nulla di vero da nascondere. Ne emerge un ritratto della nostra società di rara perspicacia antropologica e politica, sempre in bilico tra il comico e il tragico. La Roma del 1960 descritta da Colombati, si potrebbe dire in sintesi, è un labirinto da cui nessuno può dirsi sicuro di essere uscito”.

Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) vince il Premio Economia e Società. Sabato 21 novembre alle ore 11.00 – Palazzo Arnone, Cosenza - l'autrice incontra il pubblico, coordina l'incontro Ritanna Armeni. “Il libro tratta un tema frequente nelle ricerche di questa sociologa della famiglia: la povertà e la diseguaglianza, dalla quale la prima spesso discende. Saraceno coglie con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale, e lo fa sia attraverso rigorose analisi, anche empiriche, sia ricorrendo alla memoria individuale e collettiva della sua generazione. La novità principale è che il lavoro non basta per uscire dalla povertà. Se l'ingresso nel lavoro diviene sempre di più

realtà oppressiva e vessatoria, allora non può che ridursi la speranza e diffondersi l'insicurezza, individuale e collettiva. Per uscirne occorrono politiche inclusive e l'autrice ne indica alcune pienamente fattibili”.

Jason Pine con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* – traduzione di Valentina Jacoponi (Donzelli) vince il Premio Speciale “Sguardo da lontano” “*Napoli sotto traccia* di Jason Pine è frutto dell’etnografia al suo meglio. In dieci anni di osservazione partecipata della scena neomelodica napoletana - un demi-monde sospeso tra la criminalità organizzata (la camorra) e la vita ordinaria dei quartieri popolari - Pine ne ha esplorato la quotidiana “arte di arrangiarsi” (il titolo dell’originale americano è, infatti, *The Art of Making Do in Naples*). Ne è venuto fuori un libro di affascinante lettura e di una fresca originalità interpretativa: laddove, chi ha guardato da vicino (come, ad esempio, Roberto Saviano) ha visto l’opposizione binaria tra il legale e l’illegale o, al massimo, l’esotismo pittoresco di un Gigi D’Alessio, Pine, guardando da lontano, vede una vasta zona grigia di una economia sommersa in cui si mescolano l’arte e la vita”.

Il Premio Speciale alla carriera va a Stefano Rodotà che venerdì 20 novembre alle ore 18.00 - Palazzo Arnone, Cosenza - terrà una lectio magistralis dal titolo “La vita nella Rete”. “ Il Premio alla Carriera a Stefano Rodotà è il riconoscimento al giurista dei diritti costituzionali fondamentali e al giurista pioniere innovativo quando affronta i temi come quelli dell’informazione nel tempo dell’elettronica, la bioetica, la privacy. La passione per la ricerca scientifica è sempre coniugata con quella per la politica e quindi sempre in prima fila nella difesa dei diritti individuali e nella tutela di interessi diffusi. Stefano Rodotà ha interpretato, anche con ruoli istituzionali, e sempre in maniera autorevole, il diritto del nostro tempo con un pensiero lucido e coerente, nutrito da un forte senso dello Stato ma mai accomodante, anzi, talvolta controcorrente. Un percorso di impegno politico e culturale che si incrocia bene con la linea del Premio Sila '49”.



Quotidiano - Reg. Trib. CS n. 713 del 28/1/04 - Direttore Responsabile: Pippo Gatto

Lun 30 Novembre 2015

Quotidiano OnLine

info@nuovacosenza.com

Fax: 178 279 9757

Google

Ricerca

su tutto il

Web

su NuovaCosenza

Home

Cronaca

Politica

Area Urbana

Speciali

Video

Innovazione

Università

Spettacoli

Sport

Calcio

Meteo

Condividi su Facebook Tweet

Pubblicità

A Rodotà premio speciale del Premio Sila '49

A Rodotà premio speciale del Premio Sila '49

14 nov 15 La giuria del Premio Sila '49 ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre. STEFANO RODOTÀ Premio Speciale alla carriera; LEONARDO COLOMBATI con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura; CHIARA SARACENO con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società; JASON PINE con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano". La cerimonia di premiazione si terrà sabato 21 novembre, ore 18, alla Galleria Nazionale di Cosenza; Stefano Rodotà, cui è stato assegnato il Premio alla Carriera, terrà nello stesso luogo una lectio magistralis venerdì 20 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerca con Google nell'intero giornale:

-- > [Guarda l'indice delle notizie su: "Area Urbana di Cosenza"](#)



Elezioni 2014: -- Regionali - dati definitivi --- Preferenze definitive Cosenza --- i Consiglieri regionali eletti

Elezioni 2013: --- Camera gli eletti in Calabria --- Senato gli eletti in Calabria --- Dati definitivi Senato --- Dati definitivi Camera --- Proiezioni e Affluenze

Elezioni 2012: --- Cassano Ionio (sindaco e seggi), Castrovillari (sindaco e seggi), Paola (sindaco e seggi) -- Catanzaro (89 su 90) -- Palmi (sindaco e seggi) --- (CS) Eletti sindaci in provincia di Cosenza --- (CZ) provincia Catanzaro --- (KR) Cirò e Rocca Bernarda --- (RC) provincia di Reggio Calabria --- (VV) provincia di Vibo Valentia



Elezioni 2011: Tutti i candidati --- Tutti i sindaci in Calabria --- Elenco scrutatori a Cosenza --- I voti di tutti i candidati Cosenza --- I voti di tutti i candidati Reggio Calabria --- Video Beppe Grillo --- Video Bersani

I dati definitivi dei ballottaggi con seggi ed eletti: Cosenza - Crotone - San Giovanni in Fiore - Provincia Reggio Calabria -

I dati del primo turno di tutti i Comuni della Calabria : Crotone - Reggio Calabria eletti - Catanzaro eletti - Cosenza eletti - Vibo Valentia - Provinciali: -Reggio Calabria --- Tutte le affluenze ---

Elezioni/ballottaggi: --- Occhiuto strappa la rossa Cosenza "Sarò Sindaco di tutti". Dal c/sinistra accuse di trasversalismo --- Paolini "Rispetto esito elezioni" --- Occhiuto "Sarò Sindaco della riconciliazione" --- Scopelliti ai festeggiamenti di Occhiuto - Chiusi seggi --- Tutte le affluenze in Calabria

facebook



Ultime

Meteo Calabria

Lun 30

Mar 01

Mer 02

>>



Mattina

Pomeri

Sera

Notte

Temp

Temp

Webcam

© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano

Multimedia



La diretta TV di NuovaCosenza.com



Guarda i servizi WebTV di NuovaCosenza.com Live!

Radio



Euro Convertitore

Web TV - Video

Le incomplete a Bocchigliero su RaiUno con il ns direttore



Altri video e dossier nella pagina degli [speciali](#)

Premio Sila, evento conclusivo dal 19 al 21 novembre

15 NOVEMBRE 2015, 17:32 | COSENZA | SPETTACOLO

La giuria del **Premio Sila '49** ha annunciato i **vincitori della quarta edizione**, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre. **Stefano Rodotà** Premio Speciale alla carriera; **Leonardo Colombati** con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura; **Chiara Saraceno** con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società; **Jason Pine** con Napoli sotto traccia. Camorra, "zona grigia" e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano".

La cerimonia di **premiazione si terrà sabato 21 novembre, ore 18**, alla Galleria Nazionale di Cosenza; Stefano Rodotà, cui è stato assegnato il Premio alla Carriera, terrà nello stesso luogo **una lectio magistralis venerdì 20 novembre**.

CN24TV

Reg. Trib. Crotone nr. 01 del 08/05/2013

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

Termini e condizioni d'uso | redazione@cn24tv.it

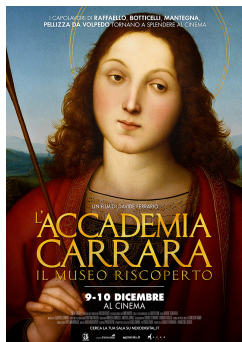
...In giro per l'Italia

a cura della redazione di Reality Magazine

L'ACCADEMIA CARRARA IL MUSEO RISCOPERTO

Arriva al cinema il 9 e il 10 dicembre il film che racconta le opere,

Home Page
Casa Editrice
Reality
Toscana Eventi
CTNews
Reality ARTSTUDIO



L'Accademia Carrara di Bergamo è uno dei numerosi tesori d'Italia rimasti a lungo chiusi al pubblico e ora finalmente tornati alla luce.

Annovera nella sua collezione oltre 600 dipinti, tra cui quelli di Raffaello, Mantegna, Bellini, Botticelli, ma anche moltissime opere di grandi artisti dal Rinascimento alla fine dell'Ottocento. Chiusa nel 2008 per restauri, l'Accademia è stata riaperta solo pochi mesi fa raccogliendo un boom di visitatori. E' proprio durante l'ultimo anno di lavori che il regista Davide Ferrario, nato a Casalmaggiore ma cresciuto a Bergamo, ha deciso di iniziare le riprese del suo film, per raccontare la riapertura della pinacoteca in un percorso cinematografico che rappresenta anche una sua personale riflessione per immagini sul senso del guardare.

L'Accademia Carrara. Il museo riscoperto arriverà al cinema distribuito da Nexo Digital solo per due giorni, il 9 e 10 dicembre (elenco delle sale su www.nexodigital.it e trailer qui <https://youtu.be/jijDRwJXa8A>), all'interno della Stagione della Grande Arte al Cinema. Nel corso del film seguiremo così il gruppo di esperti all'opera per la riapertura, ascolteremo ragionamenti di esperti sul nuovo ordinamento e sul rinnovato allestimento delle collezioni, ci immergeremo nella toccante testimonianza dell'ex-custode che ha vissuto più di quarant'anni dentro la Carrara, costruendo un suo personale rapporto con le sale del museo. Come spiega il regista Davide Ferrario "Per me, da sempre, fare cinema significa cercare. Non parto mai dalla dimostrazione di una tesi. Qui avevamo un luogo, dei capolavori e anche tutto il processo materiale di allestimento. Ho provato a seguire queste tre piste, portando a casa più riprese che potevo, per poi trovare un bandolo nel montaggio. Ma non mi sono limitato a seguire quello che accadeva: ho anche realizzato delle sequenze di vera e propria messa in scena. Penso che per parlare dei quadri non puoi limitarti a riprenderli e poi fare parlare qualche accademico che ne spiega la storia e l'importanza. Non è lì che sta la vita dell'opera d'arte".

BonTà, il salone delle eccellenze enogastronomiche artigianali

Cremona fiere

13/11/2015



dal 13 al 16 novembre a CremonaFiere si svolgerà il BonTà, il salone delle eccellenze enogastronomiche artigianali e delle attrezzature professionali, giunto alla 12esima edizione.

La rassegna rappresenta un viaggio lungo l'Italia delle eccellenze enogastronomiche con oltre 2000 prodotti proposti da 163 espositori provenienti da tutte le regioni d'Italia (57 province). Un momento di incontro per buyer e operatori della distribuzione provenienti anche dall'estero

scheda informativa eventi

Premio Sila '49

Fonte Ufficio Stampa

Premio Sila '49
I VINCITORI
4a edizione, Cosenza, Palazzo Arnone | venerdì 20 e sabato 21 novembre 2015

Premio Letteratura
Leonardo Colombati
1960 - Mondadori

Premio Economia e Società
Chiara Saraceno
Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi - Feltrinelli
Conversazione con Ritanna Armeni | Sabato 21 novembre ore 11.00

Premio Speciale "Sguardo da lontano"
Jason Pine
Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale - Donzelli

Premio Speciale alla carriera

Stefano Rodotà
Lectio magistralis "La vita nella Rete" | Venerdì 20 novembre ore 18.00

Mega Express 6

Fonte: Ufficio Stampa

Il nuovo ingresso nella flotta di Corsica Sardinia Ferries



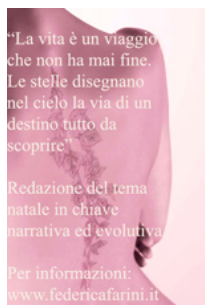
Savona - Vado, 10 novembre 2015
In linea con le proprie strategie di sviluppo e nell'ottica di miglioramento continuo dei servizi alla clientela, Corsica Sardinia Ferries ha concluso l'acquisizione della Superstar dalla Compagnia finlandese Tallink Silja Line.

La nave, che sarà ribattezzata Mega Express 6 sarà impiegata a partire dal 2017, sulle rotte servite dalla Compagnia e contribuirà allo sviluppo di nuove linee e alla conquista di nuovi

mercati.

L'ampiezza, la ricchezza di comfort e di luoghi di intrattenimento e ristoro, come bar, ristorante à la carte, self service, aree gioco per bimbi, ne fanno la nave ideale per una splendida traversata, anche per la clientela più esigente.

La Mega Express 6, costruita nel 2008 presso i cantieri navali Fincantieri di Ancona, può accogliere 2080 passeggeri e 700 auto,



STRILL.IT fondato nel 2005 da Raffaele Mortelliti e Giusva Branca | DIRETTORE EDITORIALE: raffaelemortelliti@strill.it | DIRETTORE RESPONSABILE: giusvabranca@strill.it



STRILL.IT | CATANZARO | COSENZA | CROTONE | MESSINA | REGGIO CALABRIA | VIBO

Cerca

Vai

STRILL.IT SPORT | INCHIESTE | CALABRESI LONTANI DA CASA | STRILLIBRI | TABULARASA | LETTERE | EDITORIALI | ENTE PARCO ASPROMONTE | REGIONALI 14 |



CITTA > Cosenza > Cosenza – Dal 19 novembre il Premio Sila '49: i nomi dei vincitori

Cosenza – Dal 19 novembre il Premio Sila '49: i nomi dei vincitori

Domenica 15 Novembre 2015 8:51

La giuria del Premio Sila '49 ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, dal 19 al 21 novembre.

STEFANO RODOTA' Premio Speciale alla carriera;

LEONARDO COLOMBATI con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura;

CHIARA SARACENO con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società;

JASON PINE con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano".

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 21 novembre, ore 18, alla [Galleria Nazionale di Cosenza](#); Stefano Rodotà, cui è stato assegnato il Premio alla Carriera, terrà nello stesso luogo una lectio magistralis venerdì 20 novembre.



TANGO EXTREMO

Quinteto Tango Extremo: Muis in de supermarket



LETTERE A STRILL

Nuovo Psr: un ritorno al passato, punto di partenza per nuova agricoltura

Cittadella regionale: per trovare gli uffici occorre il GPS o google maps

Mitridatismo a Bovalino (RC): "I cittadini della Jonica immunizzati dai veleni!"

Roghudi (RC) – Avvio del servizio di raccolta rifiuti "Porta a Porta"

Gli sviluppi sull'inclusione sociale. Anche la Calabria ha le sue perle

"In via Pentimele asfalto stradale inesistente"

La manutenzione e la prevenzione del dissesto idrogeologico è la più importante opera pubblica: Grazioso Manno scrive a Renzi, Oliverio e ad altri Istituzioni

"Mala" e Buona Sanità a Reggio Calabria. La vera professionalità non sempre necessita di mezzi per poter essere espressa



ULTIME NOTIZIE

12:48 27.11.15

Cosenza – PAC Anziani ed Infanzia: Comune pubblica avviso per la selezione di esperti

12:32 27.11.15

Messina – Torna nei chiostri del Palazzo Arcivescovile la Mostra di Arte Presepiale

12:20 27.11.15

Rossano (Cs) – Terzo appuntamento della XIª

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner,

- HOME
- CRONACA
- FOTO
- VIDEO
- SPORT
- ITALIA E MONDO
- TEMPO LIBERO
- RISTORANTI
- ASTE E APPALTI
- ANNUNCI
- CASA
- LAVORO
- NEGOZI

Sei in: Archivio > Trentino > 2015 > 11 > 16 > Chiara Saraceno tra i vin...

Chiara Saraceno tra i vincitori del Premio Sila '49

C'è anche Chiara Saraceno - a lungo docente all'università di Trento - con il saggio "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" (Feltrinelli) tra i vincitori della 4a edizione del Premio Sila '49. A lei il riconoscimento per Economia e società per aver colto "con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale". Per la letteratura si è imposto Leonardo Colombati con "1960" (Mondadori). Premio speciale "Sguardo da lontano" a Jason Pine con "Napoli sotto traccia. Camorra, zona grigia e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale" (Donzelli) e, infine, a Stefano Rodotà il Premio Speciale alla carriera.

16 novembre 2015 | sez.

I COMUNI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
Albiano									Amblar								Ala								
Andalo									Aldeno								Arco								
Avio																									

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

- don (1)
- nomi (1)
- trento (1)

QUOTIDIANI LOCALI

Alto Adige	il Centro
il Corriere delle Alpi	il mattino di Padova
il Piccolo	il Tirreno
la Città di Salerno	la Gazzetta di Mantova
la Gazzetta di Modena	la Gazzetta di Reggio
la Nuova di Venezia	la Nuova Ferrara
la Nuova Sardegna	la Provincia Pavese
la Sentinella del Canavese	la tribuna di Treviso
MessaggeroVeneto	Trentino

NETWORK

- Repubblica.it
- Capital
- L'espresso
- Deejay
- Kataweb
- m2o
- Limes
- ilmiolibro
- Storiebrevi

- Micromega
- Ristoranti

FEED RSS

\$remoteIncludeTool.get(\${brand.footerStaticUrl})

[Chi siamo](#) | [La redazione](#)13°
ROMA

askanews

venerdì 27 novembre |
12:50[POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ESTERI](#) [CRONACA](#) [REGIONI](#) [SPORT](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLO](#)
[NUOVA EUROPA](#) [VIDEO](#) [EXPO 2015](#) [ALTRE SEZIONI](#)

SPECIALI

[Home](#) / [Regioni](#) / [Calabria](#) / [Premio Sila '49, A Stefano Rodotà il premio speciale alla carriera](#)*pubblicato il 17/nov/2015 15:23*

Premio Sila '49, A Stefano Rodotà il premio speciale alla carriera

Colombati premio Letteratura, Saraceno premio economia e società

[facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)

Roma, 17 nov. (askanews) - Leonardo Colombati con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano". Sono questi i vincitori della quarta edizione del Premio Sila '49, annunciati dalla giuria, composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio e che verranno consegnati il 20 e 21 novembre a Cosenza. A Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera.

Gli articoli più letti



1 Friuli
Traffico armi da Turchia: sequestrati 800 fucili diretti in Belgio



2 Lazio
Open Data Lazio migliore agenda digitale regionale

3

Toscana
Montevarchi, 500

Rinato nel 2012, il Premio Sila, dopo tre edizioni, si è affermato per l'impegno a promuovere le opere di rilievo civile, l'analisi e la critica sociale. Tra i premiati delle ultime edizioni Valeria Parrella, Alessandro Perissinotto, Sandro Bonvissuto e Giorgio Falco per la sezione letteratura, Roberta Carlini, Domenico Losurdo, Lucy Riall, John Davis, Jean-Paul Fitoussi e Salvatore Settis per le altre sezioni.

L'edizione di quest'anno si caratterizza per la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica le affinità fra la storia del premio e le sue origini e l'arte arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del frammento.

Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a Cosenza e l'enorme contributo alla sua crescita culturale.

Il Premio Sila '49, diretto da Gemma Cestari, è promosso dalla Fondazione Premio Sila, ed è diviso in tre sezioni: la sezione Letteratura, la sezione Economia e Società, la sezione "Sguardo da lontano" dedicato a saggi e opere realizzati da autori stranieri che abbiano ad oggetto il Mezzogiorno. Il Premio è sostenuto da UBI Banca Carime, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, del Comune di Rende, di Confindustria Cosenza, del Polo Museale della Calabria e il contributo di Sifin Factor e di CFE Finance. Il Premio Sila '49 ha un rapporto di partnership con la Onlus "Flying Angels Foundation".

**figuranti a parata storica
per festa Toscana**



4 Finmeccanica
**Finmeccanica, Guidi: da
"One company" no rischi
per impianti Sud**



TAG CORRELATI



HOME

AREA URBANA

PROVINCIA

CALABRIA

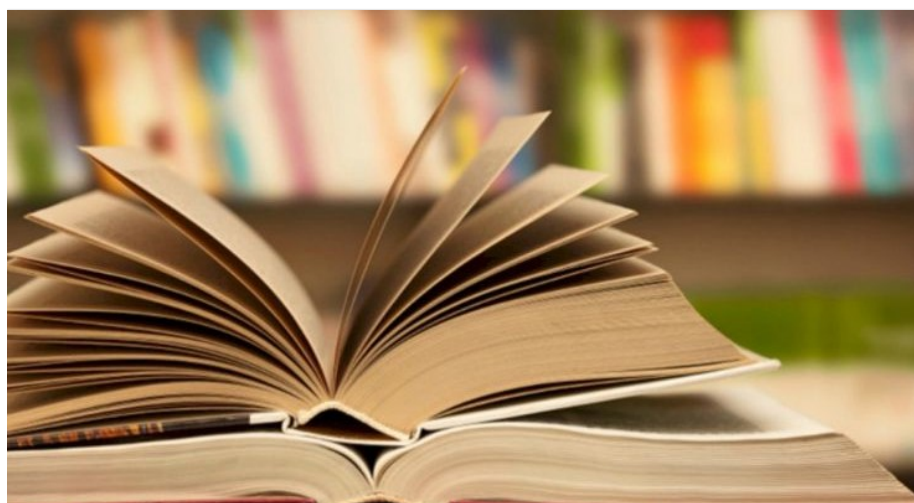
SPORT

UNIVERSITÀ



ITALIA MONDO MAGAZINE

Home > Magazine > Cultura & Spettacolo > Ecco i vincitori del Premio Sila '49, premiazioni il 20 e 21 Novembre a Cosenza



ECCO I VINCITORI DEL PREMIO SILA '49, PREMIAZIONI IL 20 E 21 NOVEMBRE A COSENZA

Redazione ([Http://www.quicosenza.it/news/author/redazione](http://www.quicosenza.it/news/author/redazione)) © Nov 18, 2015 Cultura & Spettacolo ([Http://www.quicosenza.it/news/category/magazine/cultura-spettacolo](http://www.quicosenza.it/news/category/magazine/cultura-spettacolo)) Nessun Commento ([Http://www.quicosenza.it/news/magazine/cultura-spettacolo/59797-selezionati-i-vincitori-del-premio-sila-49-appuntamento-20-e-21-novembre-a-cosenza#disqus_thread](http://www.quicosenza.it/news/magazine/cultura-spettacolo/59797-selezionati-i-vincitori-del-premio-sila-49-appuntamento-20-e-21-novembre-a-cosenza#disqus_thread))

♡ LIKE

La cerimonia di Premiazione, condotta da Paride Leporace, si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle 18.00.

COSENZA – La giuria del Premio Sila '49 – composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio – ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, il 20 e il 21 novembre. Sono: **Leonardo Colombati** con *1960* (Mondadori) Premio Letteratura; **Chiara Saraceno** con *Il lavoro non* (Mondadori) Premio Letteratura; **Chiara Saraceno** con *La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) Premio



Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2015 > 11 > 18 > Il Premio Sila a Stefano ...

Il Premio Sila a Stefano Rodotà e Chiara Saraceno

COSENZA.

Stefano Rodotà ha vinto il Premio Sila speciale alla carriera e terrà una lectio magistralis – dal titolo

La vita nella Rete

– venerdì prossimo a Cosenza (Palazzo Arnone, ore 18). Gli altri premiati sono Leonardo Colombati con il romanzo 1960 (Mondadori); Chiara Saraceno per il libro Il lavoro non basta (Feltrinelli) e Jason Pine per il saggio Napoli sotto traccia (Donzelli). La cerimonia di premiazione si terrà sabato prossimo a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18.

18 novembre 2015 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

IL DISPACCIO

Reggio Calabria (/reggio-calabria-prima-pagina) Catanzaro (/catanzaro-prima-pagina)
Cosenza (/cosenza-prima-pagina) Crotone (/crotone-prima-pagina)

Premio Sila, tra i vincitori anche Stefano Rodotà. Il 21 novembre la cerimonia finale (/cosenza/91679-premio-sila-tra-i-vincitori-anche-stefano-rodota-21-novembre-cerimonia-finale)

Lo scrittore Leonardo Colombati con il romanzo "1960"(Mondadori) è il vincitore della sezione di letteratura del Premio Sila. Il Premio Economia e Società va alla sociologa Chiara Saraceno per il libro "Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi" Feltrinelli. Il Premio speciale "Sguardo da lontano" è stato attribuito a Jason Pine per il saggio "Napoli sotto traccia. Camorra, zona grigia e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale" (Donzelli). Il Premio speciale alla carriera è stato assegnato al giurista Stefano Rodotà. I riconoscimenti sono stati decisi dalla giuria composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e Amedeo Di Maio (presidente). La cerimonia di premiazione si terrà sabato 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle ore 18; condurrà la manifestazione Paride Leporace. Stefano Rodotà venerdì 20 novembre, alle ore 18, sempre a Palazzo Arnone, terrà una lectio magistralis dal titolo "La vita nella Rete".

[Tweet \(http://twitter.com/share\)](http://twitter.com/share)

Creato Mercoledì, 18 Novembre 2015 07:25

Notizie Flash

Lun, 30 Novembre 2015 15:53 "Reggio Futura" aderisce al nuovo movimento "Azione Nazionale" (/reggio-calabria/92894-reggio-futura-aderisce-al-nuovo-movimento-azione-nazionale)

Lun, 30 Novembre 2015 15:50 Viabilità, torna regolare il traffico sulla statale 106 allo svincolo di Passovecchio (/crotone/92890-viabilita-torna-regolare-il-traffico-sulla-statale-106-allo-svincolo-di-passovecchio)

Lun, 30 Novembre 2015 15:39 Sculco partecipa alla mobilitazione dei sindacati: "Non è più sopportabile divario Nord-Sud" (/calabria/92873-sculco-partecipa-alla-mobilitazione-dei-sindacati-non-e-piu-sopportabile-divario-nord-sud)

Lun, 30 Novembre 2015 15:36 Gioia Tauro (RC), il consigliere Cammareri: "Bene approvazione regolamento quartieri" (/reggio-calabria/92872-gioia-tauro-rc-il-consigliere-cammareri-be-

SUL ROMANZO

[Crediti](#) | [Privacy](#) | [Pubblicità](#) | [Area Privata](#)

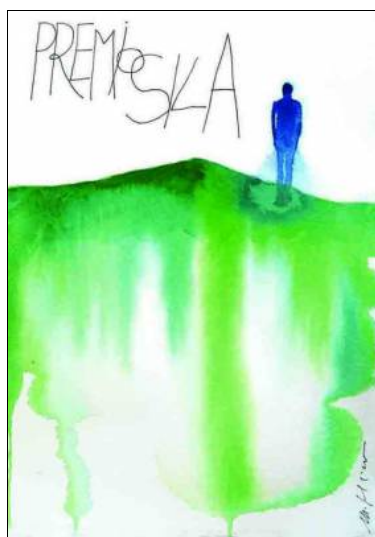
Cerca nel sito...


[u](#)

A Cosenza la quarta edizione del Premio Sila '49

Autore: [Enza A. Moscaritolo \(/autore/110\)](#)

Mer, 18/11/2015 - 09:34



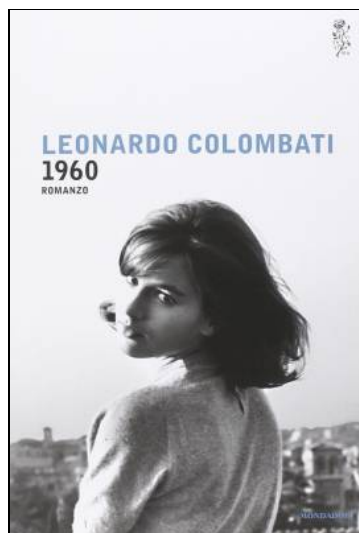
Si terrà nelle giornate di venerdì 20 e sabato 21 novembre prossimi la quarta edizione del **Premio Sila '49** (<http://www.premiosila49.it/>), storico premio letterario tornato a nuova vita nel 2012. Il nome reca, infatti, il marchio dell'anno dell'istituzione – il 1949 appunto – avvenuta negli anni della ricostruzione post bellica, terza in Italia dopo Bagutta nel 1927 e Viareggio nel 1929.

Il Premio Sila è stato anticipatore di importanti dibattiti nel mondo letterario e ha sempre coinvolto personaggi di grosso calibro come [Giuseppe Ungaretti](http://www.sulromanzo.it/blog/intelletuali-e-fascismo-da-croce-e-gentile-a-d-annunzio-marinetti-pirandello-e-ungaretti/) (<http://www.sulromanzo.it/blog/intelletuali-e-fascismo-da-croce-e-gentile-a-d-annunzio-marinetti-pirandello-e-ungaretti/>), Carlo Levi, Geno Pampaloni, Enzo Siciliano, Angelo Guglielmi.

Oggi l'obiettivo del Premio è quello di dare vita a un percorso di lettura condivisa, coinvolgendo anche il mondo della scuola, avviando riflessioni critiche e propositive, a partire soprattutto dal territorio e dalla sua complessità: in questo senso vanno le scelte di dedicare le sezioni del concorso alla letteratura e all'economia. Tra i premiati delle ultime edizioni [Valeria Parrella](http://www.sulromanzo.it/blog/antigone-di-valeria-parrella/) (<http://www.sulromanzo.it/blog/antigone-di-valeria-parrella/>), [Alessandro Perissinotto](http://www.sulromanzo.it/blog/coordinate-d-orient-di-alessandro-perissinotto-un-viaggio-all'esterno-e-all'interno-di-noi/) (<http://www.sulromanzo.it/blog/coordinate-d-orient-di-alessandro-perissinotto-un-viaggio-all'esterno-e-all'interno-di-noi/>), [Sandro Bonvissuto](http://www.sulromanzo.it/blog/dentro-di-sandro-bonvissuto/) (<http://www.sulromanzo.it/blog/dentro-di-sandro-bonvissuto/>) e [Giorgio Falco](#)

(<http://www.sulromanzo.it/blog/premio-campielo-2014-intervista-a-giorgio-falco/>) per la sezione letteratura, Roberta Carlini, Domenico Losurdo, Lucy Riall, John Davis, Jean-Paul Fitoussi e Salvatore Settis per le altre sezioni. L'edizione di quest'anno si caratterizza per la collaborazione con l'artista Mimmo Paladino.

Nel 2015, il Premio Letteratura è andato a Leonardo Colombati con il romanzo *1960* edito da [Mondadori](http://www.sulromanzo.it/blog/case-editrici-per-uno-scrittore-esordiente-mondadori-editore/) (<http://www.sulromanzo.it/blog/case-editrici-per-uno-scrittore-esordiente-mondadori-editore/>), mentre il Premio Economia e Società è stato vinto da Chiara Saraceno, con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi*, pubblicato da [Feltrinelli](http://www.sulromanzo.it/blog/case-editrici-per-uno-scrittore-esordiente-feltrinelli/) (<http://www.sulromanzo.it/blog/case-editrici-per-uno-scrittore-esordiente-feltrinelli/>), che sabato 21 converserà alle 11 con Ritanna Armeni, a Palazzo Arnone. La cerimonia di premiazione si terrà, invece, a Cosenza, alle ore 18.00.



Le scelte compiute dalla giuria composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Velti e il presidente Amedeo Di Maio hanno evidenziato nel caso di Colombati «un tributo originale e sorprendente alla grande tradizione del romanzo storico. Con immensa erudizione e perfida ironia, Colombati ci guida nei meandri di un potere che è sempre occulto, anche e a maggior ragione se non ha nulla di vero da nascondere. Ne emerge un ritratto della nostra società di rara perspicacia antropologica e politica, sempre in bilico tra il comico e il tragico. La Roma del 1960 descritta da Colombati, si potrebbe dire in sintesi, è un labirinto da cui nessuno può dirsi sicuro di essere uscito».

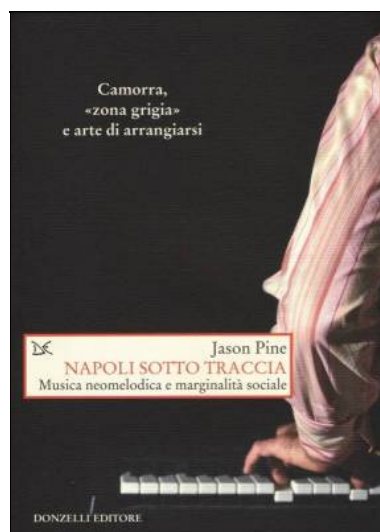
I servizi di Sul Romanzo Agenzia Letteraria: [Editoriali \(http://www.sulromanzo.it/servizi-letterari\)](http://www.sulromanzo.it/servizi-letterari), [Web \(http://www.sulromanzo.it/servizi-web\)](http://www.sulromanzo.it/servizi-web), ed [Eventi \(http://www.sulromanzo.it/servizi-eventi\)](http://www.sulromanzo.it/servizi-eventi).

Leggete le nostre [pubblicazioni \(http://issuu.com/sulromanzo\)](http://issuu.com/sulromanzo)

Seguiteci su [Facebook \(https://www.facebook.com/pages/Sul-Romanzo/120085161352974\)](https://www.facebook.com/pages/Sul-Romanzo/120085161352974), [Twitter \(https://twitter.com/sulromanzo\)](https://twitter.com/sulromanzo), [Google+ \(https://plus.google.com/u/0/b/11700794303319885112/+SulromanzolAgenziaLetteraria/posts\)](https://plus.google.com/u/0/b/11700794303319885112/+SulromanzolAgenziaLetteraria/posts), [Pinterest \(http://pinterest.com/SulRomanzo/\)](http://pinterest.com/SulRomanzo/), e [YouTube \(https://www.youtube.com/channel/UCyISXoyHCXJarBEPOD4zHeg/videos\)](https://www.youtube.com/channel/UCyISXoyHCXJarBEPOD4zHeg/videos)]



Nel caso di Saraceno, nella motivazione dei giurati, invece, si legge: «Il libro tratta un tema frequente nelle ricerche di questa sociologa della famiglia: la povertà e la disuguaglianza, dalla quale la prima spesso discende. Saraceno coglie con indignazione civile alcuni elementi di novità nel tempo che viviamo rispetto al tempo passato, nel quale nasceva e cresceva la protezione sociale, e lo fa sia attraverso rigorose analisi, anche empiriche, sia ricorrendo alla memoria individuale e collettiva della sua generazione. La novità principale è che il lavoro non basta per uscire dalla povertà. Se l'ingresso nel lavoro diviene sempre di più realtà oppressiva e vessatoria, allora non può che ridursi la speranza e diffondersi l'insicurezza, individuale e collettiva. Per uscirne occorrono politiche inclusive e l'autrice ne indica alcune pienamente fattibili».



Il Premio Sila '49 ha previsto altri due importanti riconoscimenti: il **Premio Speciale “Sguardo da lontano”** che quest'anno è andato a **Jason Pine** per il libro pubblicato con Donzelli *Napoli sotto traccia. Camorra, “zona grigia” e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale*, tradotto da Valentina Jacoponi. Il libro di Jason Pine riesce nell'obiettivo di decifrare una realtà complessa e multi sfaccettata, come quella napoletana. Il titolo dell'originale americano di questo ben riuscito affresco etnografico è *The Art of Making Do in Naples* e punta ad esplorare la famosa “arte di arrangiarsi” dei partenopei, ma non dimentica la criminalità organizzata e la vita ordinaria dei quartieri popolari.



Ed infine, il **premio alla carriera a Stefano Rodotà** che venerdì 20 novembre alle ore 18.00 - Palazzo Arnone, Cosenza - terrà una lectio magistralis dal titolo *La vita nella Rete*.

«Il Premio alla Carriera a Stefano Rodotà – scrivono i giurati – è il riconoscimento al giurista dei diritti costituzionali fondamentali e al giurista pioniere innovativo quando affronta i temi come quelli dell'informazione nel tempo dell'elettronica, la bioetica, la privacy. La passione per la ricerca scientifica è sempre coniugata con quella per la politica e quindi sempre in prima fila nella difesa dei diritti individuali e nella tutela di interessi diffusi. Un percorso di impegno politico e culturale che si incrocia bene con la linea del Premio Sila '49».

Media:

[Tweet \(http://twitter.com/share\)](http://twitter.com/share)

 Condividi

17

Il tuo voto: Nessuno Media: 5 (1 vote)

Tag:

Commenti

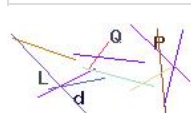
Invia nuovo commento

Il tuo nome:

Anonimo

Homepage (facoltativa):

Commento: *



Qual è il codice dell'immagine?: *

Se il codice inserito non è corretto, viene segnalato un errore (box rosso). Se il codice inserito è corretto e il tuo commento viene segnalato lo stesso come spam non ti preoccupare, non riscriverlo; la redazione lo pubblicherà al più presto.

Salva

/ **CULTURA**

FONDATO NEL 1949, RINATO NEL 2012

Mimmo Paladino firma il Premio Sila

Vincitori Leonardo Colombati, Chiara Saraceno, Jason Pine, Stefano Rodotà

di REDAZIONE ONLINE



Non solo letteratura. Non solo Mezzogiorno. La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio - ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza. Sono: Leonardo Colombati con *1960*

(Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi* (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con *Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale* (Donzelli) Premio Speciale "Sguardo da lontano" e Stefano Rodotà Premio Speciale alla carriera. La cerimonia il 21 novembre a Cosenza, a Palazzo Arnone, alle 18. Conduce la serata Paride Leporace.

LA VASTA ZONA GRIGIA DI NAPOLI Tra le motivazioni, interessante quella sul saggio di Jason Pine su Napoli: «Napoli sotto traccia di Jason Pine è frutto dell'etnografia al suo meglio. In dieci anni di osservazione partecipata della scena neomelodica napoletana - un demi-monde sospeso tra la criminalità organizzata (la camorra) e la vita ordinaria dei quartieri popolari - Pine ne ha esplorato la quotidiana "arte di arrangiarsi" (il titolo dell'originale americano è, infatti, *The Art of Making Do in Naples*). Ne è venuto fuori un libro di affascinante lettura e di una fresca originalità interpretativa: laddove, chi ha guardato da vicino (come, ad esempio, Roberto Saviano) ha visto l'opposizione binaria tra il legale e l'illegale o, al massimo, l'esotismo pittoresco di un Gigi D'Alessio, Pine, guardando da lontano, vede una vasta zona grigia di una economia sommersa in cui si mescolano l'arte e la vita».

LA COLLABORAZIONE CON PALADINO Rinato nel 2012, il Premio Sila, dopo tre edizioni, si è affermato per l'impegno a promuovere le opere di rilievo civile, l'analisi e la critica sociale. Tra i premiati delle ultime edizioni ricordiamo Valeria Parrella, Alessandro Perissinotto, Sandro Bonvissuto e Giorgio Falco per la sezione letteratura, Roberta Carlini, Domenico Losurdo, Lucy Riall, John Davis, Jean-Paul Fitoussi e Salvatore Settis per le altre sezioni. L'edizione di quest'anno si caratterizza per una novità importante: la nascita della collaborazione con l'artista Mimmo Paladino. Pittore, scultore, incisore e uno dei rappresentanti più affermati della Transavanguardia, Mimmo Paladino è l'autore del manifesto del Premio Sila 2015 e ha realizzato il bronzetto che, a partire da questa edizione, sarà consegnato ai vincitori durante la Cerimonia di Premiazione. Questa collaborazione non casuale indica le affinità fra la storia del premio e le sue origini e l'arte arcaica e mediterranea di un artista le cui opere oniriche hanno come punto di riferimento il tema della memoria e del frammento.

Le opere sono donate dal maestro Mimmo Paladino, che conferma con questo atto la particolare attenzione riservata a Cosenza e l'enorme contributo alla sua crescita culturale.

LA STORIA DA RÉPACI A SCIASCIA Il Premio Sila

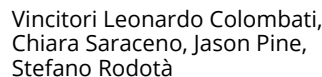
'49, diretto da Gemma Cestari, è promosso dalla Fondazione Premio Sila. Nato nel 1949 a Cosenza, è uno dei più antichi premi letterari italiani. A presiedere la Giuria della prima edizione fu Leonida Répaci che lavorò alla costruzione di una giuria di altissimo valore intellettuale: Carlo Levi, Concetto Marchesi, Corrado Alvaro, Luigi Russo. Sin dal suo esordio il Premio Sila ha prodotto eventi significativi come la storica conferenza di Giacomo De Benedetti su Alfieri e quella di Carlo Muscetta su Padula. Nell'arco di molti decenni, il Sila ha coinvolto nelle sue giurie varie personalità del mondo letterario, fra cui Giuseppe Ungaretti, Carlo Bo, Walter Pedullà, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi, Rosario Villari, Angelo Maria Ripellino, Enzo Siciliano, e ha contribuito alla scoperta di molti talenti: Luigi Malerba, Rossana Ombres, Franco Cordelli, Franco Basaglia, Vincenzo Cerami, Giuseppe Pontiggia, Vittorio Sermoni, Ottiero Ottieri, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Giorgio Bocca, Ignazio Silone, Michele Prisco.

LA RINASCITA Erede di un passato di considerevole valore intellettuale, il Premio è rinato nel 2012 con il nome di "Premio Sila '49" per riprendere le fila di un discorso interrotto. Oggi, come allora, si avverte la necessità di stimolare, valorizzare e ridisegnare le mappe della nostra storia letteraria con uno sguardo attento e sensibile che riaffermi il valore etico della cultura e l'esercizio dello spirito critico. Nel maggio 2010, per iniziativa dell'avvocato Enzo Paolini, di Banca Carime nella persona del suo presidente Andrea Pisani Massamormile e dell'arcivescovo di Cosenza Salvatore Nunnari, è stata costituita la Fondazione Premio Sila allo scopo di far rinascere il premio che vide le sue ultime edizioni negli anni novanta.

20 novembre 2015 | 22:32
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblicata il: 20/11/2015



Fonte: CORRIEREDELMEZZOGIORNO.CORRIERE.IT

Continua a leggere →
(http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/arte_e_cultura/15_novembre_20/mimmo-paladino-firma-premio-sila-c70841ec-8fb3-11e5-a387-d4c633b246e7.shtml)

(<https://www.linkwelope.it>)

30/11/15 16.05

[Login](#)[AGGIUNGI](#)

Mimmo Paladino firma il Premio Sila

Vincitori Leonardo Colombati, Chiara Saraceno, Jason Pine, Stefano Rodotà

20 Novembre 22:36

Leggi altre notizie su:

▼ JASON PINE ▼ MIMMO PALADINO ▼ LETTERATURA ▼ LEONARDO COLOMBATI
▼ CHIARA SARACENO

Tweet (<https://twitter.com/share>)

Condividi 0

✉ E-Mail ([mailto:?subject=Qualcuno vuole condividere un contenuto con te su Etalia!%0A%0A&body=Mimmo Paladino firma il Premio Sila%0A%0AQualcuno ha trovato interessante questo contenuto e vuole dividerlo con te. Vieni a scoprirlo su Etalia%0A%0Ahttp://www.etalia.net/articles/aa2df7d3d-6d61-48bb-9168-f92cdd5be94f](mailto:?subject=Qualcuno%20vuole%20condividere%20un%20contenuto%20con%20te%20su%20Etalia!%0A%0A&body=Mimmo%20Paladino%20firma%20il%20Premio%20Sila%0A%0AQualcuno%20ha%20trovato%20interessante%20questo%20contenuto%20e%20vuole%20condividerlo%20con%20te.%20Vieni%20a%20scoprirlo%20su%20Etalia%0A%0Ahttp://www.etalia.net/articles/aa2df7d3d-6d61-48bb-9168-f92cdd5be94f))

fondato nel 1949, rinato nel 2012 Mezzogiorno , 20 novembre 2015 - 22:32
Mimmo Paladino firma il Premio Sila Vincitori Leonardo Colombati, Chiara Saraceno, Jason Pine, Stefano Rodotà di Redazione online Ascolta Email Non solo letteratura. Non solo Mezzogiorno. La giuria del Premio Sila '49 - composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri e il presidente Amedeo Di Maio - ha annunciato i vincitori della quarta edizione, che si svolgerà a Cosenza. Sono: Leonardo Colombati con 1960 (Mondadori) Premio Letteratura; Chiara Saraceno con Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi (Feltrinelli) Premio Economia e Società; Jason Pine con Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e



HOME

AREA URBANA

PROVINCIA

CALABRIA

SPORT

UNIVERSITÀ



ITALIA

MONDO

MAGAZINE

Home > Area Urbana > Cosenza > Premio Sila '49, Rodotà torna nella sua Cosenza: "Siamo nel secolo dello smartphone"

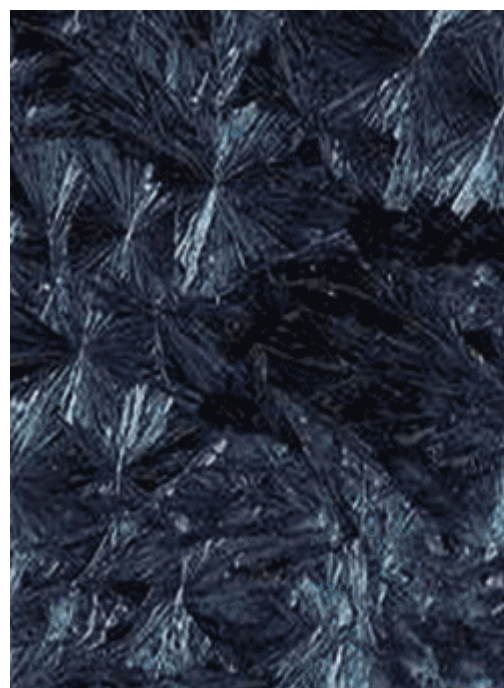


PREMIO SILA '49, RODOTÀ TORNA NELLA SUA COSENZA: "SIAMO NEL SECOLO DELLO SMARTPHONE"

 [Maria Teresa Improta \(Http://www.quicosenza.it/news/author/mtimprota\)](http://www.quicosenza.it/news/author/mtimprota) © Nov 21, 2015 
[Cosenza \(Http://www.quicosenza.it/news/category/le-notizie-dell-area-urbana-di-cosenza/cosenza\)](http://www.quicosenza.it/news/category/le-notizie-dell-area-urbana-di-cosenza/cosenza) [Nessun Commento \(Http://www.quicosenza.it/news/le-notizie-dell-area-urbana-di-cosenza/cosenza/61627-premio-sila-49-rodota-torna-nella-sua-cosenza-siamo-nel-secolo-dello-smartphone#disqus_thread\)](http://www.quicosenza.it/news/le-notizie-dell-area-urbana-di-cosenza/cosenza/61627-premio-sila-49-rodota-torna-nella-sua-cosenza-siamo-nel-secolo-dello-smartphone#disqus_thread)

2

Dopo l'incontro con il giurista cosentino che fu candidato alla Presidenza della Repubblica oggi la premiazione a Palazzo Arnone.



POLITICA

CRONACA

AREA URBANA

CULTURA

SPETTACOLI

ENOGASTRONOMIA

SPORT

UNIVERSITÀ

IACCHITE' TV

Premio Sila, la lectio magistralis di Stefano Rodotà

AUTOSPURGO
spurgo reti fognarie - svuotamento pozzi neri
gestione impianti di depurazione
Tel. 342 8673003
340 6845051
0984 853697
Fax 0984 1781140
Edil Sud
Settore Ecologico
Castrolibero (CS)



POSTED BY: IACCHITE 21 NOVEMBRE 2015

“... A **Stefano Rodotà** la Giuria del **Premio Sila** ha quest’anno conferito il premio alla carriera. E Rodotà ieri sera ha tenuto una lectio magistralis parlando della rete, delle potenzialità e delle insidie della rete. Con riferimenti a tutto campo e argomentando di sociologia, di diritti, di democrazia, di politica, ha tenuto inchiodato l’uditorio con **‘icasticità ragionata’**: non una parola detta a caso, non una di più né una di meno. E a seguire c’è stato pure qualche intervento del pubblico, volto a commentare, cercare di capire di

*per una pubblicità
che sconvolge*
chiama allo 0984 23669

Powered by [Max Banner Ads](#)

Home

Chi siamo

Contatti

ULTIME NOTIZIE



30

NOVEMBRE 2015

**RadioAut, un viaggio nella
scena musicale alternativa e
di forte denuncia sociale**

più, aggiungere qualcosa...”.

Lo scrive stamattina sul suo profilo FB **Massimo Veltri**, che è stato (come si vede anche dalla foto) tra i protagonisti del dibattito successivo alla lectio magistralis di Rodotà. Oltre ad aver fatto parte della giuria del Premio Sila.

Non sono mancate le stoccate al premier Renzi, che il grande giurista cosentino notoriamente detesta.

A un certo punto Rodotà ha detto: ***“La riforma della legge elettorale e del Senato allontana la gente dalle istituzioni”***.

E lo ha stroncato con un’ultima battuta: ***“Dalla scuola all’Italicum la pedagogia del Capo trasforma la democrazia...”***.

Chissà se “l’ebetino” che ci ritroviamo come premier è in grado di capire le sue stesse cazzate...

[◀ Previous post](#) [Next post ▶](#)

 **EMERGENCY** DONA IL TUO 5 X 1000 A **EMERGENCY**

Powered by [Max Banner Ads](#)



30

NOVEMBRE 2015

Giovanissimi Regionali Girone A: il derby al Real Cosenza. Vince il Taverna



30

NOVEMBRE 2015

Paolini sindaco: costi quel che costi



30

NOVEMBRE 2015

Ospedale iGreco, ecco cosa vogliono da Renzi il Cinghiale, Palla Palla e Madame Fifi



30

NOVEMBRE 2015

“Bonus spesa”: la grande presa in giro di Occhiuto

IACCHITE' TV

7 NOVEMBRE 2015

Cozzolino, un uomo detto Pino

24 novembre 2015

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost



Giuseppe Fantasia

Giornalista

[Diventa fan](#)

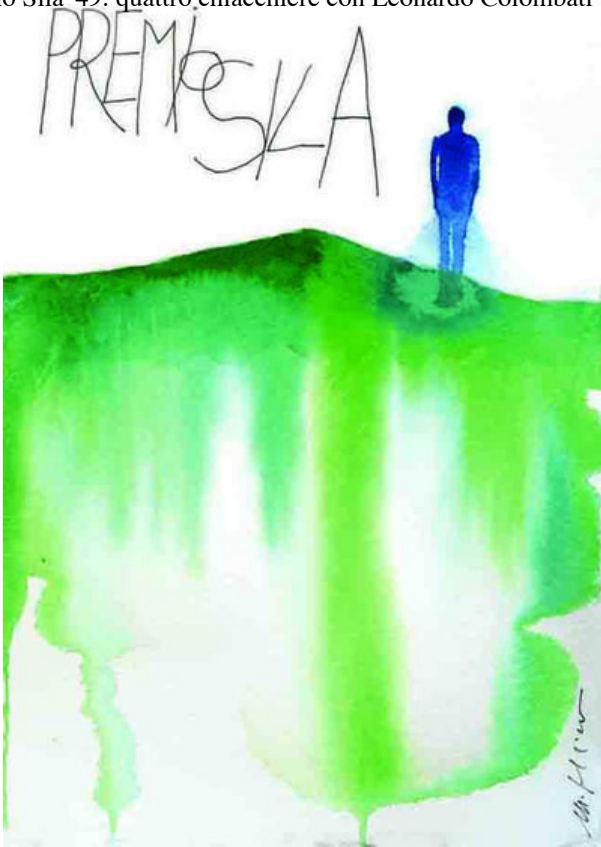
Premio Sila '49: quattro chiacchiere con Leonardo Colombati

Pubblicato: 22/11/2015 15:53 CET | Aggiornato: 22/11/2015 15:54 CET



(Un'immagine della città di Cosenza - foto di G. Fantasia)

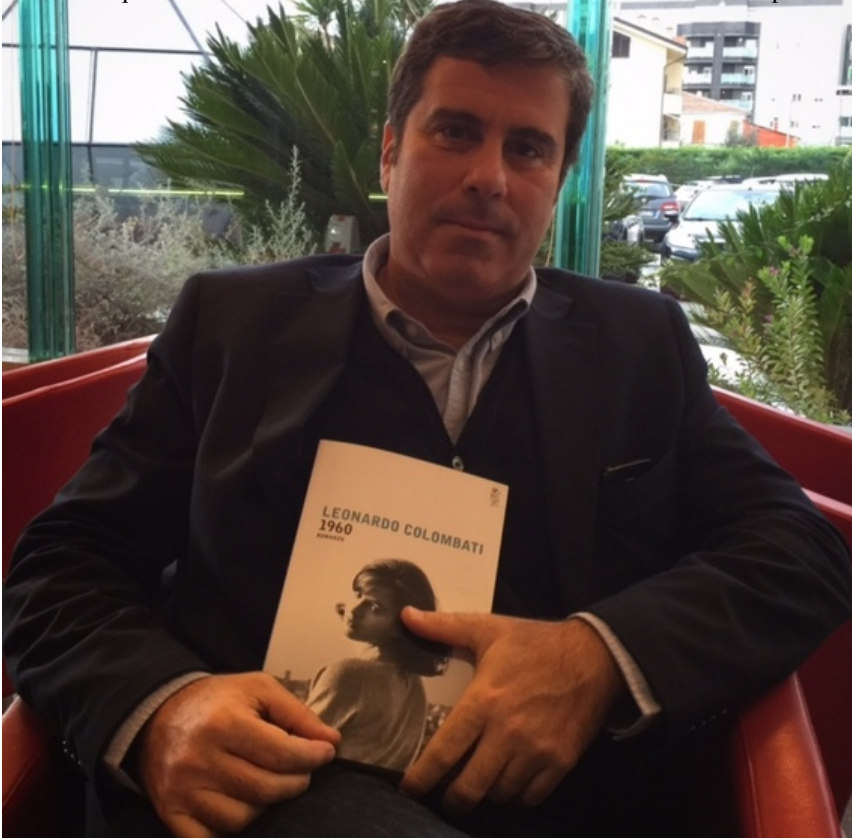
C'è un gran fermento culturale nella città di **Cosenza**. Ce ne siamo resi conto in questi giorni, durante il **Premio Sila '49**, uno dei più antichi premi letterari italiani (nato proprio nel 1949) che dopo un periodo di interruzione, è tornato ai fasti di un tempo grazie a **Gemma Cestari** - che lo dirige - a **Enzo Paolini** che ne presiede la Fondazione. Un premio che a differenza di tanti altri che abbondano nel nostro Paese, è ancora autentico. "Gestiamo tutto noi e assieme ai componenti della giuria (presieduta da **Amedeo Di Maio** e composta, tra gli altri, dallo scrittore **Emanuele Trevi**, ndr) facciamo le cose con passione, passando da un anno all'altro a leggere libri in grande autonomia, senza farci influenzare dalle case editrici. E' questa la nostra forza", ci ha spiegato la Cestari.



(Il manifesto della quarta edizione del Premio Sila '49 realizzato dall'artista Mimmo Paladino)

Quest'anno, per la sua quarta edizione, tutti a **Palazzo Arnone**, un palazzo cinquecentesco sul Colle Triglio, nel cuore della città vecchia, aperto gratuitamente ai cittadini e ai turisti come la **Galleria Nazionale** al suo interno, dove spicca la ricca collezione di opere tra cui quelle di **Pietro Negrone**, **Mattia Preti** e **Umberto Boccioni**. Sale strapiene, il primo giorno, per un cosentino doc, **Stefano Rodotà**, che ha ricevuto il premio alla carriera e che ha tenuto una *lectio magistralis* dal titolo 'La vita nella Rete', in cui ha analizzato l'influenza del web, dei social network e dei dispositivi elettronici nella società odierna. Sala strapiena anche per la sociologa **Chiara Saraceno** che con '**Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi**', pubblicato da Feltrinelli, ha vinto il Premio Economia e Società, presentato ieri durante un incontro moderato da **Ritanna Armeni** in cui ha ricordato che "il lavoro non basta a superare la povertà" e che "lo sfruttamento è sempre ai danni delle fasce più povere", facendo notare la necessità di servizi e sostegni al reddito "per dare un'esistenza dignitosa".

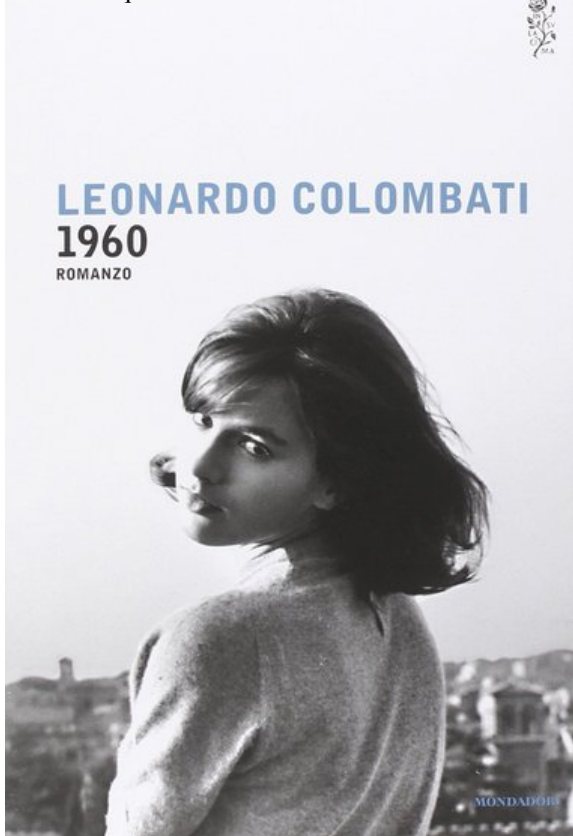
Gran finale, ieri sera, con la cerimonia di premiazione, alla quale hanno partecipato anche **Jason Pine** - Premio Speciale "Sguardo da lontano" per il suo romanzo Napoli sotto traccia, pubblicato da Donzelli - e **Leonardo Colombati** - vincitore del Premio Sila '49 per la Letteratura.



(Lo scrittore Leonardo Colombati, vincitore della quarta edizione del Premio Sila '49 per la Letteratura - foto: G. Fantasia)

Il romanzo del vincitore, pubblicato da Mondadori, s'intitola **'1960'**, ed è "un chiaro omaggio ad un periodo tutto italiano che molti romani, e non solo loro, hanno mitizzato", ha spiegato l'autore all'*Huffington Post*. "Dopo attenti studi, mi sono reso conto che non era proprio così: era l'anno dei grandi film, ma anche della speculazione edilizia, c'era più spensieratezza, sicuramente, ma anche molta incoscienza. I giovani all'epoca avevano una speranza ben riposta nel futuro, oggi ne siamo terrorizzati e non abbiamo neanche il sogno".

A quindici anni esatti dalla fine del conflitto mondiale, la città della diciassettesima Olimpiade - ospitate proprio nel 1960 nella Capitale - vuole mostrare al mondo la sua resurrezione. Sotto gli occhi dei capi di Stato di tutto il mondo, nel nuovo stadio sfilano gli atleti, ma proprio in quegli stessi giorni, i Servizi Segreti italiani sono preoccupati da una voce insistente secondo cui sarebbe in preparazione un colpo di Stato volto a rapire il presidente della Repubblica, Gronchi. Il generale De Lorenzo affida il caso ad uno dei suoi uomini migliori, il tenente colonnello Agostino Savio, che aiutato dal suo collaboratore Gianni Negri, ha il compito di intercettare le chiamate del maggiore Meneguzzer, probabilmente coinvolto nel tentativo di golpe, e padre della bella Olimpia, intorno a cui ruotano tutti i protagonisti del romanzo.



Leggendolo, avrete modo di notare la perfetta commistione tra personaggi che sono frutto dell'invenzione del suo autore e personaggi realmente esistiti, tra cui lo scrittore **John Fante**, giunto in città per scrivere la sceneggiatura di un film prodotto da De Laurentiis - 'Il re di Poggioreale' - di cui Colombati riporta le lettere che scrisse a sua moglie Joyce da un albergo in cui viveva ai Parioli - da lui odiato "perché pieno di tipe cattoliche grasse", un posto "americanissimo dove non veniva servito il caffè americano, anche se il novantacinque per cento degli ospiti proviene dagli Stati Uniti". "Forse Roma non mi entusiasma allo spasimo - le scrisse - però mi piace sul serio. C'è qualcosa qui - la gente lo chiama 'il colore di Roma' - una tinta oro-rossiccia fissata sugli edifici che gli dà un aspetto meraviglioso, quasi soffocante".

"Facendo incontrare **Pasolini** con **l'Accattone**, ho creato **una Roma al cubo**, che però non c'è mai stata", ci ha spiegato. "Il mio è un omaggio alla Roma nera e alla sua eterna bellezza, al suo essere reale e cinematografica insieme, un omaggio al boom economico e alla dolce vita, a quegli anni a loro modo speciali e indimenticabili". La 'sua' Roma "è un labirinto da cui nessuno può dirsi sicuro di essere uscito", come si legge nella motivazione del premio. La sua Roma è la protagonista di questo romanzo avvincente dove convivono l'avventura con lo spionaggio, la farsa con il dramma, la cronaca con l'ironia. Una storia frutto di un grande lavoro da parte di questo scrittore - che nel 1960 non era ancora nato - un romanzo con una copertina-omaggio a **Catherine Spaak** (in una foto di scena del film *I dodici inganni* di Alberto Lattuada) che contiene una faticosa immaginazione di quello spirito e di quel tempo. Da leggere.



(Un'immagine di Cosenza - foto: G. Fantasia)

Segui Giuseppe Fantasia su Twitter: www.twitter.com/@GiFantasia

ALTRO: [Culture](#) [Libri](#) [Appuntamenti](#) [Premi Letterari](#) [Premio Sila '49](#) [Premio Sila](#) [Calabria](#) [Cosenza](#) [Palazzo Arnone](#) [Leonardo Colombati](#) [Mondadori](#) [Giuseppe Fantasia](#) [Notizie News](#)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Inizia a vendere su eBay
Registrati e apri un Negozio Premium, è gratis per 3 mesi
[Scopri di più](#)



Scarti nel petfood?
Sfatiemo i miti sulla nutrizione degli animali da compagnia.
www.purina.it



Pensionline
La pensione integrativa online di Genertellife.
[Calcola](#)

Conversazioni

Ricerca su Huffington Post

[Entra](#) | [RSS](#) | [FAQ](#) | [Accordo Con L'utente](#) | [Privacy](#) | [Regolamentazione Dei Commenti](#) [Chi Siamo](#) | [Contattaci](#) | [Archivio](#)

©2015 HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di **HPMG News**

•ULTIMA ORA•

SEZIONI BLOG FATTO TV ABBONATI FQ SHOP FQ RADIO

Accedi | Abbonamenti X

Temi del Giorno

BLACK FRIDAY • ISIS • SCIOPERO TRASPORTI • SIRIA • TURCHIA • VATILEAKS • VLADIMIR PUTIN

IlFattoQuotidiano.it / BLOG / di Eva Catizone

CULTURA

Cosenza, Premio Sila '49: Stefano Rodotà e l'era dello smartphone

di Eva Catizone | 24 novembre 2015

COMMENTI (1)

Tweet G+ 6

Più informazioni su: Calabria, Cosenza, Smartphone, Stefano Rodotà



Eva Catizone

Ex sindaco di Cosenza,
voce "contro" del Sud

Post | Articoli

Facebook

Twitter



Cosenza, **Premio Sila '49**: tra i più antichi premi letterari voluto da Giacomo Mancini, lungimirante Leone socialista intriso di meridionalismo oggi rinato grazie ad **Andrea Pisani Massamormile**, banchiere illuminato, e all'impulso che solo le donne di spessore sanno dare. È il caso di **Ermanna Carci Greco**, figlia di Vittoria Vocaturo Mancini, Presidente del Cda della Fondazione Premio Sila '49, la prima donna in Calabria a governare la cultura regionale quando a Cosenza apriva la Libreria Popolare Feltrinelli e, riemersi dal mare, dopo il restauro fiorentino tornavano a Reggio i Bronzi di Riace.

Sold out intergenerazionale e mitteleuropeo per il ritorno a casa di **Stefano Rodotà** a Palazzo Arnone, nella sala che fu quella delle udienze del vecchio Tribunale oggi sede della Galleria nazionale della Soprintendenza BSAE della Calabria. Poca politica presente, da occasione persa: non si è mai troppo grandi per imparare.

Pubblicità



Quali sono le motivazioni che portano una persona a tradire on line?

Guarda ora su Dplay



Dubbi su cosa regalare ai tuoi clienti? Idee e spunti per colpire nel segno.

Cipi, Regali col tuo logo



Una rasatura delicata, ogni giorno

Rodotà e quell'orgoglio misto all'emozione di ricevere un premio nella sua città natale, quella di Telesio. È la sentimentalità dei luoghi. Che una città non è solo ponti, strade, quartieri, è anche ricchezza

Attualità
Cinema
Musica
Ritratti
Cultura
Stile
Televisione
Cucina
Donne

Segui FQ Magazine su:



Annunci casa.it
700mila immobili sul portale n.1 in Italia.
Trova subito la casa giusta per te!



Annunci Immobiliari
Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto.
Cerca ora!



ilFatto
Quotidiano.it

DALLA HOMEPAGE

"Orda di assassini nel nome di un dio tradito"
Parigi ricorda le vittime:
"Senza pietà contro Is"



Mondo



SEZIONI BLOG FATTO TV ABBONATI FQ SHOP FQ RADIO



Accedi | Abbonamenti

persone che diventano marcatori d'identità e la caratterizzano. "Premio non alla carriera ma alla persona" dirà **Enzo Paolini**, tra i promotori del Sila cui toccherà l'onere d'introdurre il figlio/padre illustre di questa comunità, in una sala dove si respira meridionalismo dall'*intelligencija* catanzarese di **Piero Bevilacqua** e **Carminio Donzelli**, raffinato editore, a quella franco-cosentina di **Nuccio Ordine**.

Una lezione sul nostro "essere in rete che accomuna generazioni lontane tra loro", la riflessione d'un "figlio dell'era dei comizi" sulla contemporaneità da *smartphone* capace di trasferirci in uno spazio senza confini, per "relazioni personali e sociali non più condizionate da spazio e tempo". Lo *smartphone*, ovvero il telefono intelligente che marca una differenza tra la nostra epoca e quella precedente giacché prima l'intelligenza era esclusiva degli esseri umani oggi è condivisa con oggetti che popolano la nostra quotidianità. Dominio dell'intelligenza artificiale ovvero costruzione progressiva di sistemi capaci d'imparare, con un'intelligenza propria come lo *smartphone* dotato, malgrado il margine d'autonomia lasciato alla persona, d'attitudine all'apprendimento. Un oggetto che ha invaso le nostre vite, emblematico d'una simbiosi uomo/macchina, finanche d'una sua sopraffazione, quasi che ci fosse un'inversione di ruoli. Una "protesi della persona" giacché "il nostro è un corpo eternamente connesso e le relazioni sociali sono affidate alle opportunità offerte dalla tecnologia", in una società che si avvia verso Internet 3.0 dove le macchine dialogano tra loro.

Una "frontiera allettante per la vita quotidiana o la partecipazione politica e sociale". Eppure, il vivere in rete produce informazioni personali che raccolte rischiano di camuffare l'identità individuale: "viviamo in una realtà aumentata dalla presenza di dispositivi, non c'è solo una realtà esterna aumentata, c'è anche una persona aumentata". Il tema per Rodotà è quello dell'identità nel "passaggio da Cartesio a Google" laddove ci possono essere rappresentazioni dell'identità che non corrispondono al reale perché ognuno di noi "è quel che Google dice di noi". L'identità legata al nostro essere in rete, ad un profilo capace di falsarla per l'effetto dirompente della tecnologia, se solo si pensa all'abolizione della tradizionale separazione tra spazio di lavoro e d'abitazione che sa di "conquista d'un sentimento d'intimità perduto" giacché la persona è continuamente connessa e "il ritirarsi è cancellato". Un bel tema, di questi tempi, quello del confine tra *privacy*, diritto all'intimità e diritto alla sicurezza. Negatività dei tempi moderni? "Bisogna preoccuparsi saggiamente", dirà sul finire dall'alto della sua austerità un tranquillizzante Rodotà.

Un'ora di riflessione lucida, avvincente cui seguirà la relazionalità con domande dal pubblico, a partire da un arguto **Massimo Veltri**. Una lezione di stile sulla modernità e un invito sotteso a rimanere umani. Una *lectio* d'umanità consegnata nelle parole che rimbombano nella sala gremita e nelle pagine del suo ultimo libro, *Diritto d'amore*, appena uscito per la meridionalissima Laterza che più d'uno ha in mano. Quell'amore che per il diritto nel nostro paese non esiste, ma che è diritto di tutti, al di là delle diversità.

Foto di Francesco Farina

Siria "Erdogan ha chiesto incontro con Putin" Germania e Belgio, 3 arresti per le stragi

FATTOTV

L'ex grillino Favia diventa ristoratore: "Politica? Per ora il mio turno è finito"

VAI ALLA HOMEPAGE

PIÙ COMMENTATI

Elisabetta Sgarbi: perché mi sono imbarcato su 'La nave di Teseo'

'Mollo tutto vado in Costa Rica', storie di italiani che non sognano di aprire un cirilinguito

Francesco Guccini e le pellicole della memoria



Andrea Camilleri, ecco il suo "Certi momenti": "I miei ritratti di persone, scintille e nitidezza"

VAI A CULTURA



DIRETTORE TESTATA ONLINE: **PETER GOMEZ**

SEGUI ILFATTOQUOTIDIANO.IT



METEO



Cosenza, Premio Sila '49: Stefano Rodotà e l'era dello smartphone

Pubblicato 24 novembre 2015 | Da [News Italia](#)



Cosenza, **Premio Sila '49**: tra i più antichi premi letterari voluto da Giacomo Mancini, lungimirante Leone socialista intriso di meridionalismo oggi rinato grazie ad **Andrea Pisani Massamormile**, banchiere illuminato, e all'impulso che solo le donne di spessore sanno dare. È il caso di **Ermanna Carci Greco**, figlia di Vittoria Vocaturo Mancini, Presidente del Cda della Fondazione Premio Sila '49, la prima donna in Calabria a governare la cultura regionale quando a Cosenza apriva la Libreria Popolare Feltrinelli e, riemerso dal mare, dopo il restauro fiorentino tornavano a Reggio i Bronzi di Riace.

Sold out intergenerazionale e mitteleuropeo per il ritorno a casa di **Stefano Rodotà** a Palazzo Arnone, nella sala che fu quella delle udienze del vecchio Tribunale oggi sede della Galleria nazionale della Soprintendenza BSAE della Calabria. Poca politica presente, da occasione persa: non si è mai troppo grandi per imparare.

Rodotà e quell'orgoglio misto all'emozione di ricevere un premio nella sua città natale, quella di Telesio. È la sentimentalità dei luoghi. Che una città non è solo ponti, strade, quartieri, è anche ricchezza immateriale, volti, corpi, persone che diventano marcatori d'identità e la caratterizzano. "Premio non alla carriera ma alla persona" dirà **Enzo Paolini**, tra i promotori del Sila cui toccherà l'onere d'introdurre il figlio/padre illustre di questa comunità, in una sala dove si respira meridionalismo dall'*intelligencija* catanzarese di **Piero Bevilacqua** e **Carminio Donzelli**, raffinato editore, a quella franco-cosentina di **Nuccio Ordine**.

Una lezione sul nostro "essere in rete che accomuna generazioni lontane tra loro", la riflessione d'un "figlio dell'era dei comizi" sulla contemporaneità da *smartphone* capace di trasferirci in uno spazio senza confini, per "relazioni personali e sociali non più condizionate da spazio e tempo". Lo *smartphone*, ovvero il telefono intelligente che marca una differenza tra la nostra epoca e quella precedente giacché prima l'intelligenza era esclusiva degli esseri umani oggi è condivisa con oggetti che popolano la nostra quotidianità. Dominio dell'intelligenza artificiale ovvero costruzione progressiva di sistemi capaci d'imparare, con un'intelligenza propria come lo *smartphone* dotato, malgrado il margine d'autonomia lasciato alla persona, d'attitudine all'apprendimento. Un oggetto che ha invaso le nostre vite, emblematico d'una simbiosi uomo/macchina, finanche d'una sua sopraffazione, quasi che ci fosse un'inversione di ruoli. Una "protesi della persona" giacché "il nostro è un corpo eternamente connesso e le relazioni sociali sono affidate alle opportunità offerte dalla tecnologia", in una società che si avvia verso Internet 3.0 dove le macchine dialogano tra loro.

Una "frontiera allettante per la vita quotidiana o la partecipazione politica e sociale". Eppure, il vivere in rete produce informazioni personali che raccolte rischiano di camuffare l'identità individuale: "viviamo in una realtà aumentata dalla presenza di dispositivi, non c'è solo una realtà esterna aumentata, c'è anche una persona aumentata". Il tema per Rodotà è quello dell'identità nel "passaggio da Cartesio a Google" laddove ci possono essere rappresentazioni dell'identità che non corrispondono al reale perché ognuno di noi "è quel che Google dice di noi". L'identità legata al nostro essere in rete, ad un profilo capace di falsarla per l'effetto dirompente della tecnologia, se solo si pensa all'abolizione della tradizionale separazione tra spazio di lavoro e d'abitazione che sa di "conquista d'un sentimento d'intimità perduto" giacché la persona è continuamente connessa e "il ritrarsi è cancellato". Un bel tema, di questi tempi, quello del confine tra *privacy*, diritto all'intimità e diritto alla sicurezza. Negatività dei tempi moderni? "Bisogna preoccuparsi saggiamente", dirà sul finire dall'alto della sua austerità un tranquillizzante Rodotà.

Un'ora di riflessione lucida, avvincente cui seguirà la relazionalità con domande dal pubblico, a partire da un arguto **Massimo Veltri**. Una lezione di stile sulla modernità e un invito sotteso a rimanere umani. Una *lectio* d'umanità consegnata nelle parole che rimbombano nella sala gremita e nelle pagine del suo ultimo libro, *Diritto d'amore*, appena uscito per la meridionalissima Laterza che più d'uno ha in mano. Quell'amore che per il diritto nel nostro paese non esiste, ma che è diritto di tutti, al di là delle diversità.

Foto di Francesco Farina

The post Cosenza, Premio Sila '49: Stefano Rodotà e l'era dello smartphone appeared first on Il Fatto Quotidiano.

trovato su: [Il Fatto Quotidiano](http://www.ilfattoquotidiano.it)

IL CONCERTO DEL
MATTINOIL PROGRAMMA **AUDIO** PODCAST VIDEO FOTO EDIZIONI PRECEDENTI**Malelingue: i linguaggi della malavita**

| 29/11/2015 | Visualizzazioni:8

[commenti](#) [correlati](#) [mail to](#)

00:00:26

01:01:00

[pop-up](#) [embed](#)**LE PAROLE SONO IMPORTANTI****Diego Gambetta**, dello European University Institute di Firenze, esperto di codici criminali.

Diego Gambetta insegna *Teoria sociale* all'European University Institute di Firenze ed è official fellow del Nuffield College all'Università di Oxford. Gambetta si è occupato di malavita in un libro tradotto in Italia da Einaudi nel 1997 (*La mafia siciliana. Un'industria della protezione privata*) e poi, più di recente, nel suo ***Codes of the Underworld. How criminals communicate***, pubblicato da Princeton University Press nel 2009 e vincitore di numerosi premi.

ACCADEMIA D'ARTE GRAMMATICA**Silverio Novelli** risponde ai dubbi dell'ascoltatrice **Marta da Belluno**.L'ultimo libro di Novelli s'intitola: ***Si dice? Non si dice? Dipende!***, pubblicato da Laterza.**SAPEVATELO**

Lo sapevate che c'è chi fa derivare la parola mafia da San Matteo? Sapevatelo!

DICE IL SAGGIO

Male lingue. Vecchi e nuovi codici delle mafie (Pellegrini, 2014), di Marta Maddalon, Antonio Nicaso, John Trumper.

Marta Maddalon insegna Linguistica, Sociolinguistica, Semantica e Lessicologia all'Università della Calabria.

SCUOLAPOP

Fresco vincitore del Premio Sila, l'antropologo esperto di media **Jason Pine** è autore di **Napoli sotto traccia. Camorra, «zona grigia» e arte di arrangiarsi. Musica neomelodica e marginalità sociale** (Donzelli 2015)

Jason Pine insegna Antropologia e Media al Purchase College della State University di New York. Tra il 1998 e il 2011 si è trasferito a Napoli per studiare da un punto di vista antropologico il fenomeno della musica neomelodica.

L'ITALIANO NEL MONDO IL MONDO IN ITALIANO

Vincitore di nove David di Donatello, il regista **Francesco Munzi** racconta com'è nato il suo ultimo film **Anime Nere**, storia tragica di una famiglia collaterale alla 'ndrangheta rappresentata in dialetto calabrese. Il film è liberamente ispirato al libro omonimo di Gioacchino Criaco che ha collaborato alla sceneggiatura insieme allo stesso Munzi, Fabrizio Ruggirello e Maurizio Braucci.

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

COMMENTI

I commenti tramite Facebook non sono attualmente disponibili

Cerca in questo programma



Pubblicità

PIÙ RECENTI

PIÙ VISTI



La Lingua Batte La Parola Della
Settimana del 29/11/2015
30/11/2015 | visualizzazioni 0



L'italiano nel mondo il mondo in
italiano - La lingua Batte del 29/11/2015
30/11/2015 | visualizzazioni 0



Sapevatelo - La lingua batte del
29/11/2015
30/11/2015 | visualizzazioni 0



Le parole sono importanti - La lingua
batte del 29/11/2015
30/11/2015 | visualizzazioni 0

1 2 3 4 5 6

Pubblicità